Radiologia Sebina
Via Dante 3, Lovere
Tel: 035-964067
info@radiologiasebina.it
Regione Lombardia

35° araberara
dal 1987 Quindicinale
Direttore responsabile: Piero Bonicelli
Anno XXXVI - n. 12 - (655)
€ 2,00
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
www.araberara.it
redazione@araberara.it
Pubblicità «Araberara» Tel. 0346/25949 Composizione: Araberara Clusone - Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg) CODICE ISSN 1723 - 1884
17 Giugno 2022
Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987 - Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Radiologia Sebina
Ecografia
Radiologia Digitale Generale
Radiologia Digitale Odontoiatrica
Mammografia Digitale
Risonanza Magnetica Articolare
TAC Cone-Beam
Densitometria Ossea a Raggi X (M.O.C.)
Ostetricia e Ginecologia
Regione Lombardia

editoriali »58

VERSO LA DEMOCRAZIA DELL'ASTENSIONE? di Giovanni Cominelli

ASPETTANDO LE DISCESE di Aristea Canini

COPIA E INCOLLA di Giancarlo Maculotti

RITORNO ALLA MOSKVICH di Giancarlo Maculotti

IL FIAMMIFERO E IL BOSCO di Annibale Carlessi

È sorprendente come le persone trascorrano più tempo a pianificare la loro prossima vacanza che il loro futuro.

(Patricia Fripp)

PROSSIMA USCITA VENERDÌ **8 LUGLIO**

I sindaci di giugno

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

Le delusioni e la solitudine dei numeri primi. Uno sa di essere fuori dal coro, rivendicando di avere pensieri in esclusiva, poi però, quando ne ha la riprova numerica, ci resta male, possibile ci sia gente che non la pensa come me? Eppure l'avevo scritto sui social, avevo preso anche qualche decina di "mi piace", dove sono spariti tutti, non gli piaccio più? E c'è chi decide (a salve) addirittura di emigrare, rincorrendo una Samarcanda, un posto, un'isola dove

»58

TRESCORE
Andrea 18 anni campione italiano di chimica
» 40

GROMO
Inchiesta: "Il Borgo è sempre bello ma viverci è un'altra cosa"
» 30-31

CASAZZA
Casazzesi (e non) al mercato: no ai maiali, sì a nuovi centri anziani
» 41

CLUSONE - LA STORIA

Giulia, 18 anni: "La depressione, cresciuta senza genitori con i miei super nonni, la scuola, il cortometraggio per...guarire e..." » 4

ENDINE GAIANO - LOVERE

Sofia Taccolini: "Potevo fare la 'principessina'. Ma è l'agricoltura che dà da mangiare alla gente. Apro un'azienda a Solato di Piancamuno" » 3

CERETE - LOVERE

Riccardo, il libraio che riapre il mulino: "Ha sempre fatto parte della nostra quotidianità. Così daremo da mangiare alle menti e ai corpi" » 2

GAZZANIGA
50 anni fa un uragano sulla media valle, le foto storiche
» 48-49

VAL DI SCALVE
Impianti, i due giorni di luglio che potrebbero sconvolgere Colere
» 16

9 771723 188405 00655

17 giugno.indd 1 16/06/22 08:00

Antonio Canova, La Religione, 1786-1787, terracotta, cera e legno, Galleria dell'Accademia Tadini

www.accademiatadini.it

Tadini Accademia Tadini Lovere

ACCADEMIA TADINI LOVERE

CERETE - LOVERE

Riccardo, il libraio che riapre il mulino:

"Ha sempre fatto parte della nostra quotidianità. Così daremo da mangiare alle menti e ai corpi"

» di Sabrina Pedersoli

Per le vie del centro tornerà il profumo del grano appena macinato e il tempo sarà nuovamente scandito dalla ruota che gira con la forza dell'acqua. E il passato si farà subito presente. Lo storico mulino, dopo il momento più buio della sua storia con la tragedia che s'è portata via Roberto Giudici nel 2012, tornerà a vivere e lo farà insieme al ceretese **Riccardo Oprandi**, 43 anni, di professione libraio.

"Sono andato via da qui quando avevo diciotto anni e sono tornato in paese poco più di un anno fa con mia moglie Marta, che con me condivide oltre alla famiglia anche il lavoro della libreria a Lovere. Poi c'è il mio primo figlio Simone, 22 anni, e i due piccoli, Filippo, 6 anni, e Isabella, di otto mesi – racconta orgoglioso -. *Ho sistemato casa in via Piave, a 100 metri dal mulino, vicino alla chiesa".*

Il mulino è spesso protagonista dei ricordi legati all'infanzia di Riccardo: "*La presenza dei mulini qui era molto forte, c'era il mulino di sopra e il mulino di sotto, quello che ho rilevato io, e due grandi mugnai come Vincenzo e Pietro Giudici che hanno segnato il lavoro e la vita di questa via. Ero molto piccolo, ma ricordo ancora il camioncino di Vincenzo passare da qui quando partiva per andare a portare la farina in Valle Camonica o in Val Seriana, era un continuo su e giù. Passavo davanti ai mulini quando andavo a scuola, vedevo i mugnai impegnati davanti a quelle enormi macine. E poi era bello vedere delle persone che venivano da lontano a macinare o a far macinare il proprio grano o il mais piuttosto che ad acquistare la farina. Ci andavo anche io ad acquistare il sacchetto di farina gialla per fare la polenta. E poi il suono del mulino... faceva parte della nostra vita di tutti i giorni".*

Il rientro a Cerete e quel silenzio che sembrava quasi innaturale hanno acceso la miccia: "È successo *tutto un po' per caso, qualche mese fa. Era tanto il dispiacere di vedere un'entità così importante per il nostro paese ferma, quasi addormentata... sì, io la vedo come una sorta di guardiano di questo luogo. Quando poi hai tra le mani dei testi, in particolare il volume di Cerete scritto dalla maestra Laura Ferri, che identifica le radici di quel mulino attorno al XV secolo, beh, capisci cosa è stato quel mulino, che valore ha avuto, quante persone e famiglie ha visto passare, quante generazioni e magari quante sofferenze ha conosciuto. Insomma, non potevo proprio pensare di vederlo così.*

Un giorno, ero in macchina, ho incrociato Vincenzo Giudici che insieme al fratello è il mugnaio storico, ha più di 80 anni, ma una forza fisica e mentale incredibile. Mi sono fermato per chiedergli come stesse e abbiamo iniziato a parlare del mulino: "Censo, lo facciamo ripartire?". Mi ha guardato: "È lì, *se vuoi è pronto... partirebbe anche subito". E poi ha aggiunto in dialetto: "Cumprel* (compralo, ndr)*" e così è stato. Purtroppo questo mulino* è stato segnato da una vicenda orribile, la morte del nipote di Vincenzo, *ma credo che anche per la famiglia sia un modo per ridargli una vita, dargli un'altra possibilità... per loro significa molto visto che è di proprietà delle famiglie Giudici da fine Settecento. Vincenzo mi raccontava spesso che lui e suo fratello ci hanno sempre lavorato anche quando erano molto piccoli, a mezzanotte salivano a casa e chiamavano il papà che proseguiva la notte... il mulino era attivo 24 ore su 24".*

E ora questo mulino rappresenta, oltre che una rinascita, anche un sogno: "*Per me è un investimento chiaramente economico ma soprattutto emotivo, perché l'idea è quella di non perdere una risorsa fondamentare sia per la cultura che per il turismo di questo luogo, ma in generale della Val Seriana. È molto importante sia per la nostra festa dei mulini sia per la sua funzione culturale, è infatti uno stabile censito sia nei beni culturali della provincia che della regione, ma anche dal ministero delle Belle Arti... quando entri senti percepisci la solennità di questo stabile".*

Quando si parte? "*Una data certa non ce l'ho, mi auguro a fine anno o la prossima primavera. Lo stiamo sistemando, stiamo facendo delle opere di muratura per ripristinare il canale, abbiamo ripreso la concessione dell'acqua che servirà per far muovere la ruota. È fermo da più di dieci anni e quindi ha bisogno di manutenzione e di un restauro, che vogliamo fare con calma e la dovuta cautela e correttezza. Metterlo in moto significa ridargli vita, far ripartire le macine e dare la possibilità alle scolaresche piuttosto che ai turisti di riassaggiare il mulino storico. Siamo iscritti all'AIAMS della Lombardia* (Associazione Italiana Amici Mulini Storici, ndr) *e sia io che mio figlio Simone abbiamo fatto il corso di mugnaio... ma io sono un libraio prestato a quello che è il lavoro da mugnaio e ho tantissimo da imparare. Sono felice perché vicino a noi c'è già un ottimo mugnaio, Flavio Vecchi con il suo mulino Giudici, ha tanta esperienza e cultura ed è pronto ad insegnarci e a collaborare. Chissà poi che un domani non nasca la farina di Cerete o dei prodotti legati ad essa. Le idee ci sono e sono belle! Ci sono anche tantissime persone che amano questo ritorno alla cultura contadina e noi facciamo rivivere un suono importante per tutta la popolazione. Non è un caso che stiamo cercando artigiani del paese, falegname, elettricista piuttosto che il fabbro che possano aiutarci nella sistemazione; abbiamo contattato le persone che aiutavano Vincenzo e Roberto a sistemare... anche perché il mugnaio non è nient'altro che una serie di lavori insieme, deve fare il muratore se deve sistemare il canale, deve fare il falegname se deve sistemare la ruota e via dicendo. Il mio lavoro è un altro, ma chi lo sa, i sogni lasciamoli correre, sono la nostra scintilla più grande. Se avessi dovuto pensarmi un anno fa con un mulino oggi, probabilmente non l'avrei creduto possibile, ma nel giro di un anno la vita mi dà una nuova casa, un nuovo mulino e una figlia. La vita è sempre ricca di sorprese e chissà che un domani questa attività possa diventare un lavoro importante e magari anche redditizio. Sicuramente non metteremo freni ai sogni. Avremo una libreria che dà da mangiare alle menti e un mulino che darà da mangiare ai corpi".*

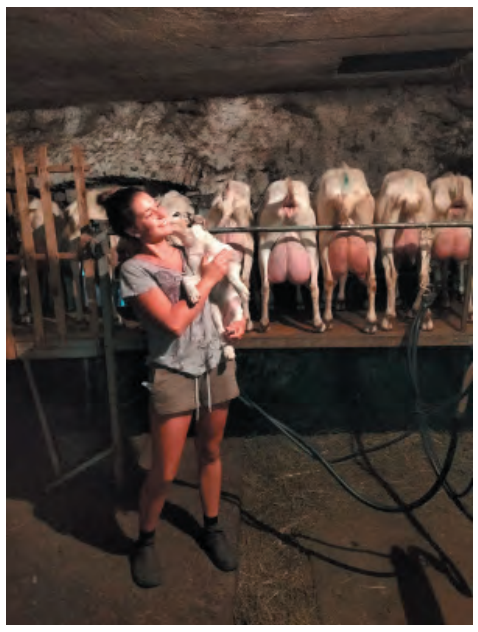
Riccardo in quest'avventura non è da solo... "*C'è mio papà che mi dà una mano a sistemare e a fare qualche piccolo lavoretto di manutenzione e poi c'è Simone, che studia Ingegneria Agraria a Brescia e chissà che magari un giorno si appassioni a tutto questo. Per ora questo è un mio sogno e non so se diventerà anche il suo, ma sono certo che potrà diventare quello di tanti. Sono felice perché sento vicino il paese attraverso gli artigiani ma anche tramite i messaggi di stima e di complimenti che mi sono arrivati ultimamente, compresi quelli dell'amministrazione comunale. Spero che il mulino possa essere una risorsa e una ricchezza e non so cosa ci riserverà il futuro, ma solo grandi cose* (sorride, ndr). *Una parte sarà dedicata alla ripresa dell'attività molitoria e quindi più economica con il lavoro dei cereali, grano e mais, ma una buona parte si rivolgerà al turismo e soprattutto alle scolaresche... in libreria faremo conoscere questo mondo attraverso le letture e qui toccheremo con mano questo mondo attraverso laboratori e visite alla scoperta del nostro bellissimo paese".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENDINE GAIANO - LOVERE - PIANCAMUNO: LA STORIA

Sofia Taccolini: "Potevo fare la 'principessina'...

Ma è l'agricoltura che dà da mangiare alla gente. Apro un'azienda a Solato di Piancamuno"



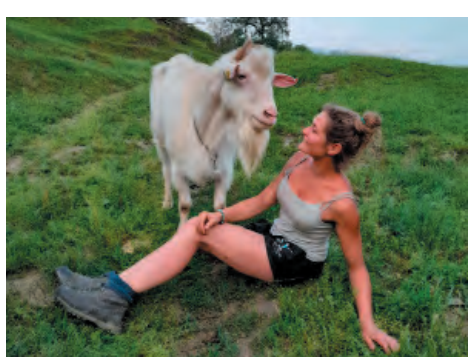
» di Anna Carissoni

La passione gliela senti anche nella voce, la voce allegra di una ventiduenne felice, col sorriso che traspare da ogni parola:

"Sì, la mia è proprio una passione che viene, come dire, 'da dentro' - esordisce **Sofia Taccolini** -. *Non sono una figlia d'arte, i miei genitori,* **Giuseppe e Daniela,** *non si sono mai occupati di bestiame, di allevamento, di agricoltura, papà è commerciante di birre e bevande varie e mamma lo aiuta, non sono mai stati molto convinti né felicissimi della mia scelta, anche se non mi hanno ostacolata, proprio perché loro non hanno la passione e se non c'è quella questa vita non la fai, anche i miei nonni si sono sempre occupati di vendere bevande, andavano in giro per i paesi con il carro e coi cavalli... Per giunta sono figlia unica, avrei potuto fare la 'principessina', insomma stare 'comoda', come si dice, e guadagnare bene collaborando con la ditta di mio padre, ma la passione, appunto, mi ha fatto prendere un'altra strada".*

Al bestiame Sofia si è appassionata fin da piccola:

"Avevo sei o sette anni, ero in vacanza al passo del Crocedomini coi miei genitori che andavano a cavallo, ma io stavo sempre in compagnia di ***Giovanni****, un vecchio mandriano di Breno che mi era molto simpatico... Poi ho cominciato ad accompagnarlo anche nelle transumanze e, più grandicella, ho frequentato la scuola agraria di Bergamo, la 'Mario Rigoni Stern'. A 16 anni, la mia prima esperienza in Svizzera, sugli alpeg-*



gi del Passo della Nufenen, e il primo acquisto di capre, 10 esemplari di razza Saanen da latte e alcune pecore, da allevare e da mungere qui ad Endine e da alloggiare nella vecchia cascina dove tutto si fa ancora a mano. Per ora il latte lo vendo al caseificio, ma il progetto, ormai a buon punto, è quello di trasferirmi a Solato, in territorio di Piancamuno, dove c'è una nuova stalla e parecchi ettari di terreno coltivato a mirtilli e a mele. La mia nuova azienda agricola sarà pronta a breve, col suo bel caseificio moderno in cui potrò produrre caprini freschi, yogurt ed altri latticini che sto imparando a fare. Avrò a disposizione anche una macchina di ultima generazione per la pastorizzazione e le altre operazioni necessarie, una macchina che ho potuto comprare grazie ad un contributo della Comunità Montana per i giovani allevatori".

La giornata di Sofia comincia presto:

"Mi alzo verso le 5,30, governo le capre e poi le lascio libere al pascolo fino a sera. Il resto del tempo è occupato in modi diversi a seconda delle stagioni: adesso, per esempio, è tempo di fienagione, un lavoro che mi piace tantissimo; poi devo seguire anche le manze del mio moroso **Simone** *che poi saliranno all'alpeggio, e cominciare ad impratichirmi nella raccolta e confezionatura dei mirtilli che iniziano a maturare e che poi consegnerò alla rivendita di Piancamuno, ai bar, ai ristoranti ed ai clienti di mio padre. Ecco, devo dire che sono fortunata, perché l'attività di papà è una bella risorsa in quanto mi agevola molto nel lavoro di commercializzazione; senza contare il fatto che mirtilli e mele in futuro*

potrebbero interessare anche a lui per produrre, per esempio, sidro e altre bevande. Per i mercatini non ho tempo, faccio solo quello del mercoledì, qui ad Endine...".

Sofia ha anche la patente di 'fecondatrice' perché ha frequentato l'apposito corso di formazione per la fecondazione degli ovini-caprini: *"Potrei fare anche questo di mestiere, ma per ora mi serve solo per le mie capre, che sono di razza pregiata e perciò vanno seguite attentamente anche per quanto riguarda le genealogia. Come trascorro il tempo libero? Non certo a spasso, in discoteca o in vacanza con le amiche... Che poi di amiche femmine non ne ho proprio, i miei amici sono tutti maschi, allevatori, pastori, mandriani, anche perché tra noi ci diamo sempre una mano, quando serve. Anche le vacanze non mi interessano, il mare non mi piace, per me la vacanza più bella è stare in alpeggio, in mezzo alle montagne, con gli animali. Anche l'abbigliamento e la moda mi interessano poco, sono sempre in pantaloni, canottiera, camicia e scarponi. E infatti i miei genitori hanno già cominciato a darmi consigli: - Quando avrai l'azienda agricola a Solato e dovrai andare anche per bar e ristoranti a vendere i tuoi prodotti – mi raccomandano - cerca di 'tirarti insieme' un po' meglio, molla gli scarponi, insomma vedi di 'civilizzarti' un po'... Beh, non hanno tutti i torti, io mi sento davvero un po' selvaggia... Il mio del resto non è solo un lavoro, è uno stile di vita, che mi diverte e mi appaga".*

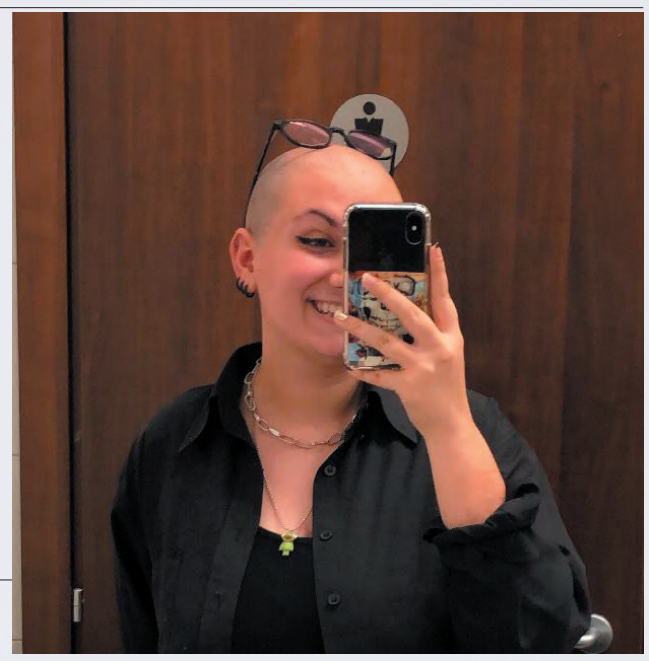
Sofia non ha infatti mai avuto il minimo dubbio circa la sua scelta di vita:

"Continuo a pensare che si è trattato di una scelta stragiusta: il nostro è il cosiddetto 'settore primario', che significa fondamentale, perché siamo noi che diamo da mangiare alla gente, no? E mi sa che, coi difficili chiari di luna cui probabilmente stiamo andando incontro, la nostra attività sarà molto importante anche per il futuro; e, ripeto, mi sento molto fortunata di poter coniugare felicemente la mia passione col mio lavoro, un privilegio che non tutti possono permettersi, anche perché iniziare quest'attività è piuttosto costoso e i primi tempi non sono certo facili né redditizi...".

Già, il futuro... *"Per ora non penso a sposarmi e a mettere su famiglia, devo stare concentrata sul mio lavoro e sul prossimo trasloco a Solato che significa un passo importante nella mia crescita professionale e nell'innovazione della mia attività, una tappa significativa verso la realizzazione completa dei miei sogni di sempre".*

CLUSONE / LA STORIA

Giulia, 18 anni: *"La depressione, cresciuta senza genitori con i miei super nonni, la scuola, il cortometraggio per...guarire e..."*



» di Aristea Canini

Giulia ha 18 anni, gli occhi grandi, i capelli rasati, una maglietta scura, un monopattino elettrico e uno zaino in spalla. Giulia è di Clusone e ha appena finito lo stage da noi, ad Araberara, e ora è tempo di vacanza.

Ma prima di partire per la Sicilia Giulia vuole raccontare una storia particolare, la sua, che poi va di pari passo con quella di altri ragazzi della sua età.

"*Sono nata qui, mio padre è albanese ma non mi ha riconosciuto e non lo conosco, mia mamma è stata allontanata da me che ero molto piccola e sono stata data in affido ai nonni materni. Vivo con loro. I miei nonni hanno sette figli, quindi ho sei zii, vivono tutti qui intorno, li vedo sempre, insomma, una grande famiglia*".

Nonna Saveria e nonno Mario arrivano da Comiso, provincia di Ragusa, nel cuore della Sicilia: "*Sono venuti qui per lavoro tantissimi anni fa, lavoravano in un grande stabilimento a Villa d'Ogna, mio nonno è del 1937, mia nonna del 1946, mi hanno allevato e cresciuto loro, gli voglio un bene dell'anima, anche se non glielo dico spesso. Crescere con i nonni è diverso che crescere con i genitori, almeno credo, nel senso che chi ha i genitori per esempio è abituato a chiedere i soldi alla mamma per uscire, io invece mi sento in un certo senso più responsabile e cerco di evitare queste cose, loro sono molto più grandi di me, provo un profondo rispetto per loro. Ed è diversa anche la vita in generale, non mi va di dire a mio nonno di portarmi magari in un locale e poi di venire a prendermi tardi, non mi sembra giusto. Mio nonno ha la patente, anche mia nonna, ma lei non guida e poi ho degli zii eccezionali*".

Asilo, elementari e medie a Clusone: "*E le Elementari sono state durissime, mi prendevano in giro, ero bullizzata, mi prendevano in giro perché non avevo la mamma, perché non avevo il papà, e perché ero...estroversa. Parlavo con tutti, forse troppo. E quando ho capito che il mio modo di essere dava fastidio a qualcuno mi sono bloccata, ho smesso di parlare. A scuola sono sempre stata brava, non era un problema di risultati scolastici ma di rapporto con la gente. I nonni erano felici del mio rendimento scolastico, me la cavavo bene, tornavo a casa, facevo i compiti, con la scuola mi aiutava mia zia Alessandra, ho sempre avuto pochi amici, ma la scuola in sé mi piaceva, l'idea di imparare cose nuove mi ha sempre affascinato*".

E ogni anno tre mesi in Sicilia, durante le vacanze estive, a Comiso, vicino a Ragusa, nel paese dei nonni: "*Non mi è mai dispiaciuto andare via tre mesi, anche perché di amici ne avevo talmente pochi che non avevo nessuno da lasciare qui, adesso invece faccio un po' più fatica, mi piace andare in Sicilia ma tre mesi sono troppi, però va bene così. Io reggo e me la cavo, ho imparato a essere indipendente*".

In casa con i nonni, la domenica come la passavi e come la passi? "*In famiglia, vengono quasi tutti gli zii e i nipoti a pranzo, la domenica è bella, tutti insieme, adesso che sono cresciuta ogni tanto esco, un salto a Bergamo o in giro con qualche amico*". Tua madre l'ha vista ancora? "*Stamattina, ogni tanto posso vederla ma non abbiamo un grande rapporto, non è il mio punto di riferimento, preferisco delle figure stabili al mio fianco*". Fra pochi giorni parti per la Sicilia: "*Giù ho qualche amico, giornate lunghe ma rilassanti, mi sveglio, aiuto nonna a pulire casa, sto con i cuginetti piccoli, aiuto a cucinare, chatto con qualcuno, ascolto musica, leggo, prendo il sole ogni tanto perché fa troppo caldo, poi viene spesso la mia migliore amica e passiamo interi pomeriggi a giocare a carte, scala 40, scala reale, Macchiavelli, poi capita che ci guardiamo e scoppiamo a ridere perché passiamo pomeriggi da pensionate ma va bene così. Ma a me piace giocare, a qualsiasi cosa, sono competitiva, e non mi piace perdere*".

Giulia studia al Romero di Albino, quarto anno: "*Mi ero iscritta a Scienze Umane, mi piace la psicologia, aiutare i ragazzi che si sono sentiti esclusi come mi sono sentita io per tutto il tempo delle elementari. Poi però sono passata a Grafica al secondo anno, non riuscivo in alcune materie e così ho preferito spostarmi, mi trovo bene ma non voglio fare la grafica in futuro, vorrei iscrivermi all'università, magari scienza dell'educazione. Non è stato facile cominciare le scuole superiori per me, nella mia classe non mi trattavano male, anzi, però poi sulle piattaforme social scrivevano cose assurde di me, e facevano domande cattivissime ai miei compagni, del tipo 'non ti vergogni a stare in classe con la pelata?' e altri insulti di quel tenore. Però mi sono resa conto che non mi ferivano più di tanto, ne ho sentite di peggio da piccola, non hanno nemmeno il coraggio di venire a dirmelo in faccia. Io sono pelata perché ho l'alopecia da stress. In seconda media ho perso i capelli, all'inizio è stato difficile da accettare, mi crescono pochissimo ma devo rasarli perché li perdo, avevo provato a farli ricrescere ma a dicembre ho avuto una ricaduta e ho dovuto rasarli di nuovo, ho preso la macchinetta e li ho tagliati io*".

E adesso come stai? "*Insomma, i miei nonni sono fantastici, loro non hanno nessuna colpa per i miei problemi, anzi, mia nonna mi ha sempre lasciato libera, adesso sto frequentando Albino, prima del covid avevo la compagnia e andavamo a Bergamo, poi con il covid ci siamo persi di vista*".

Tu sorridi spesso, non sembri depressa: "*Già, me lo dicono tutti, io reagisco così, ridendo e sorridendo, è il mio modo di coprire la depressione*".

E ora sei al Romero, e quest'anno al Romero come in altre scuole, si è registrato un notevole aumento di malessere che popola tra i ragazzi, anche quelli nei corridoi del tuo istituto. "*Questi dati hanno chiaramente scosso l'intera scuola e così in classe noi ragazzi ne abbiamo parlato e abbiamo deciso di fare qualcosa, di portare alla luce il tema della salute mentale, si parla sempre di malattie cosiddette fisiche, noi abbiamo fatto altro e stiamo facendo un cortometraggio proprio su questo argomento*".

E Giulia è la protagonista: "*Sì, il disagio giovanile è aumentato parecchio dopo il covid, prima del covid riuscivo a gestire meglio la mia tristezza, la mascheravo, uscivo con gli amici ed era tutto più facile, stando invece sempre in casa la tristezza si è accumulata ed è diventata depressione. Ora sono seguita da una psichiatra e da una psicologa, ho chiesto aiuto, bisogna avere il coraggio di chiedere aiuto, ora sto seguendo un percorso di guarigione e sto meglio, so di essere una persona forte ma i passi falsi sono sempre dietro l'angolo. A scuola siamo stati abituati a stare due anni davanti al pc, a seguire le lezioni da casa, a non uscire più, all'improvviso siamo stati catapultato di nuovo dentro una realtà dove si sta seduti in un banco 5 o 6 ore, in quarantena abbiamo fatto amicizie online che sono state la nostra salvezza, ma ora è il momento di uscire dal guscio e molti non riescono più a farlo. Io ero abituata a svegliarmi, attaccarmi al computer e poi stare in casa tutto il giorno, una sorta di alienazione da tutto e da tutti, ora le cose sono cambiate. Il covid ha cambiato tutto ma la scuola non è cambiata con il covid, ed è questo passaggio che sballa la realtà*".

Detto fatto, Giulia e i suoi compagni decidono di fare qualcosa: "*Eravamo determinati, così ne abbiamo parlato in classe, serviva un intervento preventivo, qualcosa che facesse riflettere e muovere le coscienze, ci siamo confrontati e abbiamo capito che la salute mentale non doveva più essere un tabù. Il dolore fisico lo reggi ma quello mentale richiede tanto tempo, e ci sono troppe ricadute. Prima del covid mi piaceva pensare al futuro, pensavo allo studio, avrei voluto trasferirmi a Londra, mi piace l'inglese, pensavo di farmi una famiglia, poi col covid è cambiato tutto. Si è instaurata una mentalità negativa, molti di noi giovani non avevano nemmeno più voglia di alzarsi dal letto, siamo stati abituati per due anni a non fare niente*".

Cosa hanno detto i tuoi nonni della tua depressione? "*Sono preoccupati anche perché io sono sempre riuscita a mascherare bene il fatto di stare male, sono sempre stata una ragazza sorridente, spensierata all'apparenza ma in realtà mettevo una maschera, poi ho detto basta*".

Lo sanno che sei in cura? "*Sì, e tutte le volte che vado dallo psichiatra o dallo psicologo stanno in pensiero. All'inizio della cura ero spaventata, anche per gli effetti collaterali che causano i farmaci e infatti per un certo periodo avevo anche smesso di prenderli, poi ho avuto una ricaduta e ho ricominciato a prenderli. Voglio uscirne e ne uscirò*".

Come ha reagito la tua scuola? "*La nostra preside è stata davvero bravissima, si è interessata subito alla vicenda, ha capito il mio problema e mi ha aiutato molto, anche quando ha saputo che venivo qui a fare lo stage era contenta, sa quanto amo scrivere*".

Non hai mai avuto desiderio di conoscere tuo padre? "*Sì, una parte di me ha tanta voglia di conoscerlo, lui era già venuto a cercarmi ma per questioni di sicurezza hanno evitato la cosa, io so chi è ma non lo conosco*".

Passioni? "*Sono interista, voglio cominciare a giocare a calcio, canto da 9 anni, ho suonato il pianoforte per molto tempo, e da grande vorrei scrivere o lavorare nel sociale*".

E quando si pensa al futuro si vede già la luce in fondo al tunne

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
Via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Tel 0346 25949
www.araberara.it

IN REDAZIONE
Aristea Canini - **Vicedirettore** redazione@araberara.it
Angelo Zanni - **Redazione** angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - **Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199
commerciale@araberara.it

araberara

Questo numero è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2022

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile Diffusione
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040

Editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a Publidue s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

17 giugno.indd 5 16/06/22 08:00

#ABILITA

POLIAMBULATORIO CLUSONE

Via Nino Zucchelli, 9 - CLUSONE (BG)

INFO E PRENOTAZIONI T. 0346 27175

SERVIZIO ODONTOIATRICO

I NOSTRI SERVIZI

IGIENE E PROFILASSI
SBIANCAMENTO
SEDAZIONE COSCIENTE
FACCETTE ESTETICHE
LASER
PROTESI
ENDODONZIA CONSERVATIVA
IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO E DIFFERITO

VISITA, DIAGNOSI E PREVENTIVO SONO SEMPRE SENZA IMPEGNO

REFERENTE ODONTOIATRICO
Dr. Edoardo Franzini

PIÙ DI 3.500 PAZIENTI IN CURA

SEVERI PROTOCOLLI DI STERILIZZAZIONE

3 LABORATORI ODONTOTECNICI DI PROGETTAZIONE

PERCHÈ SCEGLIERCI?

- SERIETÀ
- PROFESSIONALITÀ
- PERCHÈ VICINI A TE

SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA DENTALE AVANZATA

CHIAMACI
T. 0346 27175

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLUSONE / ALTA VALLE

CLUSONE

Si stravolge il centro sportivo, arriva una grande copertura esterna con cucina. E grandi novità per l'arrivo dell'Atalanta

(ar.ca.) Si cambia. Totalmente. Il centro sportivo di Clusone cambia faccia e volto: "Abbiamo partecipato – spiega l'assessore Roberto Balduzzi – con i Comuni di Rovetta e Gandino, ciascuno con progetti propri naturalmente, a un bando per la rigenerazione urbana. L'idea è quella di intervenire per rendere quell'area più fruibile e soprattutto gestibile. Gli elementi nuovi quindi sarebbero, in particolar modo, la sistemazione del bar (attualmente una struttura vetusta), la creazione di uno spazio cucina e la copertura di una porzione dello spazio esterno. Obiettivo, come dicevo è quello di completare il centro con dei servizi ulteriori e affrontare il tema della gestione del polo sportivo che, che nella fase di realizzazione, era stato piuttosto

trascurato". Insomma, il centro sportivo cerca il rilancio e fra pochi giorni arriva l'Atalanta: "Per quanto riguarda Atalanta – continua Balduzzi .- stiamo definendo con la società gli ultimi aspetti operativi del ritiro. C'è una grande collaborazione con l'intero team Atalanta.

Faremo prima del ritiro una conferenza stampa in cui presenteremo gli eventi e le attività. L'obiettivo ovviamente è quello di accogliere la squadra al meglio ma non solo. Stiamo impegnando molte energie nel preparare una proposta per tutti gli appassionati e i turisti perché l'occasione di seguire la propria squadra del cuore diventi anche una prima scoperta del nostro territorio". Insomma, si comincia.

ROVETTA – SAN LORENZO

Il Life Club spegne 50 candeline e festeggia con i suoi clienti storici

50 anni e non sentirli. Il Life Club di San Lorenzo di Rovetta ha spento 50 candeline con una serata speciale, dedicata ai '+25', richiamando i clienti storici che questo locale l'hanno visto nascere e ne hanno vissuto una parte di storia. Era l'agosto del 1972 quando Giuseppe Visinoni e la moglie Attilia inaugurarono il locale che inizialmente faceva ballare i ragazzi soltanto negli spazi interni. Poi una parentesi di gestione affidata alla famiglia Pedrocchi di Clusone, dal 1979 al 1988, per poi tornare alle sue origini con la famiglia Visinoni, stavolta con il figlio Paolo. Anni di successi, di serate sold out che continuano ancora oggi, richiamando giovani e non solo. Proprio come nella serata di festa del 10 giugno.

"*Una volta al mese ci rivogliamo alle persone che hanno più di 25 anni* – spiega Emilio Bertocchi -, *questo è uno dei locali più belli e meglio gestiti della bergamasca. Da qui sono passati tanti dj importanti, per esempio Corrado Presti, e alcuni ritorneranno nelle varie serate, ovviamente appuntamento sempre per il venerdì. Il 15 luglio avremo un ospite speciale come Jerry Calà*". Insomma, il divertimento è assicurato.

- Progettazione e installazione
- Manutenzione conduzione di impianti di riscaldamento
- Condizionamento e idrosanitari
- Antincendio
- Terzo responsabile

SEDE LEGALE E OPERATIVA
Via per Grassobbio, 1 – Azzano San Paolo (BG)
Tel. 035.539639 – info@abmsystems.it
www.abmsystems.it

Minuscoli

I nostri negozi:

Clusone centro
Rovetta centro
Ponte Nossa
Rovetta
Endine Gaiano
Fiorine
Ardesio
Casnigo
Clusone Via Brescia
Castione

I negozi Minuscoli nascono da una **storia di famiglia e passione.**

LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Ogni prodotto è lavorato
e sfornato nei nostri laboratori

COMPETENZA E DEDIZIONE

Servizio cordiale e cibo di qualità
sono gli obiettivi
di tutti i nostri collaboratori

OGNI GIORNO PER TUTTI I GUSTI

Dolci e salati con farine
ad alta digeribilità senza zucchero
senza glutine senza lattosio

TEL. 351 7877318 minuscoli@minuscoli.net - www.minuscolistore.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA VALLE SERIANA

GORNO

Riapertura delle miniere: l'ultimo No è del Ministero

(p.b.) Un giudizio tombale sul progetto di riapertura delle miniere di zinco a Gorno, Val del Riso fin su a Oltre il Colle. Dopo tutti i pareri negativi accumulati in questi mesi (Parco delle Orobie e Uniacque in particolare e quello della Regione, che però, stando al documento ministeriale, a Roma non è mai arrivato, ma anche quello della Commissione Tecnica di valutazione Ambientale), ecco quello definitivo del Ministero della Transizione Ecologica.

"Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 (...) Visto il decreto-legge 1° marzo 2021 (...) Visto il decreto ministeriale 13 dicembre 2017 (...)", dopo aver "considerato" e "visto" altre istanze, documentazioni, pubblicazioni e prese di posizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, "preso atto" del progetto e della richiesta di rinnovo della concessione mineraria denominata "Monica" che riguarda Oltre il Colle, Gorno e Oneta, "acquisito" il parere del Ministero della cultura, del Parco delle Orobie, pur prendendo atto *"che non è pervenuto (...) il parere della Regione Lombardia"*... il Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero della Cultura DECRETA il giudizio negativo sull'incompatibilità ambientale del Progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati presentato dalla società Energia Minerals Srl.

Questa società ha 60 giorni per presentare ricorso al TAR o allo stesso Presidente della Repubblica entro 120 giorni. Oppure modificare sostanzialmente il progetto presentato con le criticità che hanno indotto tutti questi enti a "bocciarlo".

PREMOLO

Quasi terminati i lavori per mezzo milione di euro e ora tocca al sentiero dei minatori

(An. Cariss.) *"Contiamo di ultimare entro la fine di questo mese i lavori in corso sul palazzo comunale: rifacimento del tetto e delle facciate al fine dell'efficientamento energetico, lavori che si svolgono fortunatamente con il prezzo bloccato all'anno scorso* –spiega il sindaco **Omar Seghezzi** -. *Anche le opere di sistemazione del Cimitero si sono ormai concluse".*

Sono tuttora in corso i lavori che riguardano il 'sentiero dei minatori', che, trattandosi di luoghi abbastanza impervi, hanno bisogno anche del favore del meteo.

"Sono state ultimati anche ulteriori interventi finalizzati alla sicurezza stradale, come le nuove asfaltature e la segnaletica orizzontale all'incrocio del centro del paese – conclude il primo cittadino - *mancano ancora solo alcuni guard-rail, ma è un momento in cui è difficile trovare ditte disponibili a breve, mentre tra poco verrà attivata anche la copertura fotovoltaico alla 'Casa dei Premolesi'".*

ROVETTA

La 4^ B è campione del 'Rally Matematico'

Un risultato eccellente e motivo d'orgoglio per l'intera scuola. La 4^ B della scuola primaria di Rovetta, guidata dalla maestra Loredana Bonomi si è classificata prima assoluta per la categoria 4 alla prestigiosa competizione nazionale 'Rally Matematico Transalpino'. La premiazione è avvenuta al Politecnico di Milano il 1° giugno.

Da oltre 35 anni vestiamo e.. rivestiamo la tua casa

TAPPEZZIERE TRUSSARDI
CLUSONE

• Vasta scelta di tende e tendaggi su misura.

• Fornitura e manutenzione tende esterne e zanzariere.

• Produzione e rifacimento sedie, divani, poltrone, letti imbottiti.

• Realizzazioni personalizzate su progetto.

Bettio zanzariere flyscreens

TEMPOTEST ITALIAN PERFORMANCE FABRICS

24023 Clusone (BG)Via Pietro Fogaccia, 5 Tel. 0346 21436 - Cell. 348 441 0159
info@tappezzieretrussardi.it - www.tappezzieretrussardi.it

ALTA VALLE SERIANA

ARDESIO

Vi racconto Padre Giovanni "missionario di alta quota' per la festa della Mado

» Giorgio Fornoni

Ecco il mio ricordo del 50° di sacerdozio di Padre Giovanni Bigoni.

Sarà lui che accompagnerà e presiederà l'importante processione della Vigilia dove la rappresentazione scultorea in legno (degli artisti Paratoner) della Madonna col bimbo in braccio apparsa alle due bambine, verrà riportata dalla parrocchia al Santuario per essere ricollocata nella cripta sotto l'altare.

* * *

Missionario vero.

Non mi è difficile parlare di lui (raccontare alcuni aneddoti che lo rappresentano come figura per me la più vicina al Santo Luigi Maria di Montfort, fondatore della Compagnia di Maria, lui suo discepolo già da quando a dieci anni decise di entrare nel Seminario dei Padri Monfortani a Redona) per i tanti incontri e momenti vissuti insieme in terra di missione. Amato e stimato come nessun altro nella nostra comunità per la sua umiltà, generosità, saggezza e bontà d'animo.

Come il Montfort, vissuto nel 1700 missionario itinerante nella regione della Vandea in Francia, il nostro Padre Giovanni aveva scelto di incontrare, in terra di missione, le anime abbandonate in desolati villaggi sperduti, dimenticati da Dio e dagli uomini sulla Sierra andina, in quei luoghi dove regnano silenzio e solitudine. Molti incarichi lo hanno poi caratterizzato: per molti anni maestro dei novizi (molto severo, anzi esigente), per un periodo anche parroco nella loro sede di Lima, poi animatore e fondatore della "Casa famiglia" già cresciuta con Suor Augusta, non da ultimo, parroco nella città della miseria, nella "barriadas" di Uaycan, ecc...

Il "Prete della Sierra" lo avevo definito in un video che gli avevo dedicato tanti anni fa, seguendolo in una delle tante sue disagevoli missioni tra la sua gente, la gente della Sierra peruviana, e lì, mi dette un importante insegnamento: confidare nella Provvidenza.

Un giorno, in Jeep (che ci siamo fatti prestare dai suoi amici missionari comboniani), partiamo alla volta di Chavin de Parierca, un paesino sperduto in cima ad una lunghissima vallata della Sierra andina. Ovviamente prima di partire, il giorno prima abbiamo fatto il pieno di benzina e fatto provviste di viveri di ogni tipo... tanto pane, scatolette di tonno, sardine, carne, formaggi... insomma tanto da poter vivere molto più dei 15 giorni che ci eravamo preposti per la missione. Il tempo è buono e su su, maciniamo chilometri... ad un certo punto vede un gruppo di donne che, sedute sopra uno spiazzo, vicino ad un precipizio, stanno lavorando a maglia. Con grande abilità muoveva i lunghissimi aghi mentre parlava raccontandosi le loro ansie.

Padre Giovanni si avvicina alle donne, parla a lungo, le benedice e poi si avvicina al nostro bagaglio, prende un sacco di pane e glielo va a distribuire. Ognuna di loro ne riceve in abbondanza. Io rimango pietrificato. "Ma Padre", dico, "Se fai così a noi cosa resta?". Per tutta risposta subito mi rappacifica dicendo "Dove

andiamo ci sono negozi... ma soprattutto c'è la Provvidenza". Ripartiamo e incontriamo gruppetti di campesinos che hanno un solo legame con il resto del mondo, quello che passa coi tornanti da brivido di una carrettiera sterrata, scavata sul fianco della montagna... ma il tragitto è lungo e di tanto in tanto, mi ferma (sono io l'autista), scende, si avvicina ogni volta al bagagliaio, prende pane o formaggio o scatolette... insomma prende tutto quel che c'è e distribuisce generosamente tutto a tutti... praticamente in poche ore distribuisce tutte le provviste acquistate per un viaggio di più giorni.

Padre Giovanni è fatto così, vivere tra gli indio significa per lui condividere anche la sofferenza, la fatica, la fame ancestrale.

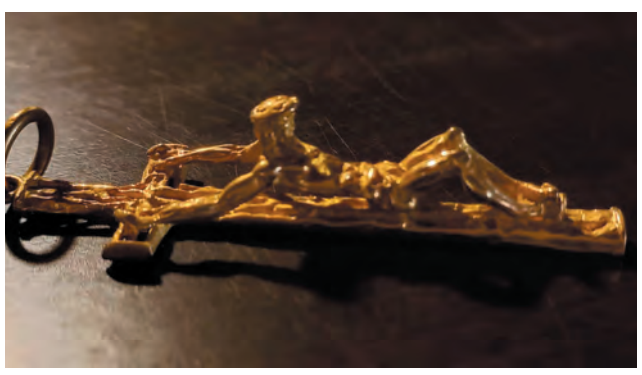
Percorriamo in jeep strade impossibili, specie ora che sta piovendo a catinelle... ad un certo punto davanti a noi si presenta un grande ostacolo, ci sono dei grossi massi sulla strada... "Non riusciamo a passare", dico. Anche il fianco della strada aveva ceduto sotto quello sferzante diluvio, causando una frana. Lui ad un certo punto, sotto l'acqua, si mette sul ciglio della scarpata e dice: "Dai che forse ce la fai".

Ricordo che sfiorando il grande masso e salendo sulla punta dei suoi scarponi, sotto lo scrosciare di una pioggia battente, piano piano sono riuscito a passare. E pensare che bastava poco, un niente per cadere tutti e due con la nostra jeep. Superato l'ostacolo veramente pericoloso gli dico: "Facile per te rischiare, tu che hai tanti amici in Paradiso... io devo fare i conti invece con la generosità del Padreterno". Dimenticavo di dire che prima di arrivare lì già mi aveva fatto recitare tre rosari.

La traversata della Sierra andina rappresenta sempre un'avventura.

Riprendiamo la marcia, la pioggia diminuisce fino a terminare. Arriviamo al paesino che comincia a svanire il giorno. Mi dice ad un certo punto di aspettarlo.

Dopo poco ritorna e mi indica dove alloggiamo. Un piccolo riparo per le bestie. In terra però c'è del fieno e dice che quello sarà il nostro giaciglio. Ci prepariamo per affrontare la notte, così stendiamo il sacco a pelo e come cuscino



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni, "Prete della Sierra" a" che torna in paese onna delle Grazie

lo zaino. La fame si fa sentire e dico che dobbiamo andare a recuperare provviste ma lì, dovevo aspettarmelo, non ci sono né negozi né nulla. Quella gente vive esclusivamente allevando piccole gallinelle, tacchini, qualche pecora e di ciò che riescono a raccogliere lavorando la dura terra: verdure, patate e poco più.

"Morirò di fame ma anche il Padre non vivrà solo di spirito", dicevo tra me.

Non preoccuparti mi dice... ed ecco che poco dopo, arriva una vecchietta con un pentolino e dentro, la nostra cena. Brodo allungato e una coscetta di pollo... della dimensione quasi invisibile perché è di una gallina americanina. Al posto del pane una pannocchia ciascuno di mais.

Verso le otto di sera, al buio, la piccola chiesetta si è riempita. L'arrivo del sacerdote è salutato come un avvenimento. Specie se questi è Padre Giovanni Bigoni soprannominato Jonny per la sua energia e il suo ottimismo.

Sacerdote dal 1972, il nostro Missionario ha scelto per il suo servizio i silenzi, la solitudine, la povertà e l'emarginazione della Sierra andina. Ama definirsi "missionario di alta quota" e non a caso visto che la quota media dei villaggi è attorno ai 4000 metri.

Padre Giovanni partecipa con dedizione totale al dramma degli indios. Una dedizione che lo spinge a portare la Parola di Dio presso ogni gruppo isolato e "a distribuire in poche ore le nostre provviste". Uomini, donne e bimbi, vestiti nei loro tipici abiti, tutti seduti ed accovacciati per terra, mi riportano alla scena del periodo dell'invasione spagnola in quelle terre e lì, nella chiesetta illuminata da semplici candele (non c'è corrente elettrica lassù) porta il Vangelo con tutta la forza della Fede che lo anima.

L'indomani ripartiamo presto e incontriamo un contadino che vanga a fatica la dura terra ed il suo bimbo che lo segue con le mani sistema le zolle. Però ha un alleato il contadino: la coca, queste foglie di coca mischiate con calce e messe in bocca a macerare, a "cianciare" creando una "bola", serve a combattere la miseria, la fame e la fatica.

Ogni giorno nuovi villaggi, nuove persone, nuove chiesette e nuovi incontri.

Il Missionario porta speranza pur sapendo che dopo poco riparte lasciandoli ancora soli nell'attesa del ritorno che non sarà mai prima di un anno. Padre Giovanni in quei giorni quanti rosari mi ha fatto recitare, quanta fame mi ha fatto soffrire, quante paure mi ha fatto superare, ma sono momenti veri di vita che ancora oggi porto nel cuore.

Molte volte sono passato in Perù a trovarlo. Un anno, a novembre, lo invito con i suoi Padri a festeggiare il suo compleanno nel ristorante Italia, vicino alla Casa dei Padri, nella zona del Callao. C'erano tutti... meno lui, perché dice: "Io preferisco il caffè e latte".

Il giorno prima, vado nel centro di Lima e nella vetrina di una splendente e luminosa oreficeria vedo un bellissimo piccolo crocefisso in oro lavorato a mano. Lo compro e il giorno della festa lo regalo. Lui, parroco a Uaycan, una città fatta di baracche di lamiera e ripari di cartone. Lì vive la miseria. Il mattino dopo mi chiama e dal cassetto della sua scrivania tira fuori il crocefisso e mi chiede quanto costa. "Non te lo dico...è un regalo". Lo guarda e mi dice: "Come posso fare a permettermi una cosa così preziosa qui in mezzo a tanta miseria?". A quel punto l'ho ricomprato e lui tutto sorridente e felice dice: "Questi soldi servono a qualcosa di più importante, servono per aiutare chi ne ha bisogno, per i poveri e per comprare loro le medicine o tante altre necessità". (Quel Cristo ha trovato posto nella vetrinetta di casa mia ed ogni volta che lo vedo mi riporta a ricordi lontani).

Un anno andiamo insieme a S. Laurent Sur Sevre, alla sede dei Monfortani in Francia dove è sepolto, nella basilica a lui dedicata, il Santo Luigi Maria di Montfort. Durante il viaggio la recita dei rosari la faceva da padrone... Ricordo che al ritorno mi chiedeva di passare a far visita ai Santuari più importanti. Arriviamo ad Ars dove c'è la tomba del Santo curato. Sotto la basilica una chiesetta e lui dice "Vieni a fare il chierichetto che io dico la S. Messa". Ad un certo punto quando all'inizio dice "Confessiamo i nostri peccati"... comincia a parlare della fede come se si confessasse... poi ad un certo punto mi guarda e dice: "Ora confessa i tuoi"...mi ha preso in contropiede... proprio a me che da tempo non vado in chiesa e da anni non mi accosto alla confessione... lo guardo... lui sorride... stiamo in silenzio per poco ancora e prosegue con la Messa.

Tante cose potrei raccontare... ma tante veramente. Sono orgoglioso di averlo come amico. Avevo due riferimenti di persone speciali nel mio paese, per la cultura l'amica appena mancata Nella Moioli e per la bontà, Padre Giovanni.

Tanti anni sono passati, 50 di sacerdozio, 50 di vita dedicata agli altri... ma tanti ancora potrà regalarne a chi soffre e a chi lo ama. Preghiamo Dio che ce lo conservi a lungo perché fino a che ci saranno queste persone, che sono veri riferimenti di vita, avremo la sicurezza che non crescerà mai il deserto e che il bene prevarrà sul male.

Auguri Padre...vero amico. Giorgio.

VALBONDIONE – LA DENUNCIA

"Nei pochi km di Serio da Lizzola a Fiumenero ci sono già 6 centraline, ed ora ne fanno altre due, ci trattano come servi della gleba"

(An. Cariss.) *"Siamo trattati, noi montanari, come gli Indiani d'America, oppure, se preferite, come i servi della gleba; e i nostri Amministratori tutti zitti, ad accettare passivamente ogni sopruso..."*.

Walter Semperboni, come sempre, ci mette la faccia e tanta rabbia, mentre denuncia l'ultima ingiustizia – in ordine di tempo – che si sta consumando a danno della nostra montagna e della sua più preziosa risorsa, cioè l'acqua:

"Nei pochi km di Serio da Lizzola e Fiumenero sono già sei centraline attive – spiega – *ed ora aumenteranno di due unità: per una nuova a Lizzola c'è già il via libero della Provincia e per l'altra sono arrivati in Comune a Valbondione i relativi progetti, mentre sono stati avviati i contatti con i proprietari dei terreni su cui insisterà; e secondo una legge vigente – regionale? nazionale? europea? – né i Comuni né i proprietari hanno la possibilità di opporsi all'alienazione delle loro proprietà! Ma è giusto che chiunque abbia un po' di soldi possa permettersi di fare il bello e il cattivo tempo?"*.

E' evidente che con otto centraline attive il fiume sarebbe rovinato del tutto:

"Mi chiedo: ma allora i Comuni e le istituzioni locali cosa ci stanno a fare? Perché i nostri Amministratori non si attivano e non protestano contro questo ennesimo sopruso nei confronti della montagna? E la rabbia aumenta quando si constata che anche la Comunità Montana si accoda a questo andazzo: quando mi ci sono recato per chiedere la sistemazione di un tratto duella strada che da Lizzola porta in Passévra, a vantaggio dei malghesi che la devono percorrere ancora a dorso di mulo, mi è stato risposto che non si può fare nulla in quanto si tratta di una zona 'soggetta a rischio valanghivo'! Ma non lo sanno i nostri tecnici che in alpeggio si va d'estate e non d' inverno?".

Semperboni si chiede anche amaramente perché tocchi sempre solo a lui il ruolo di "rompiscatole"...E, francamente, di fronte alla colpevole inerzia delle nostre autorità, ce lo chiediamo amaramente anche noi.

CERETE

Le Cresime di 11 ragazzi

Tempo di Cresime a Cerete. 11 ragazzi hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo nella Parrocchia di Cerete Alto. Una giornata di festa per i nuovi 'soldati' di Cristo e per le loro famiglie.

Questi i loro nomi: **Francesco Barcella, Martina Bossetti, Martina Cerea, Gaia Colleoni, Ivan Cominelli, Alessandro Foroni, Valentina Fornoni, Francesco Mazzoleni, Paolo Nicoli, Diego Stabilini, Federico Teli.**

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552
VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS
www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

ALTA VALLE SERIANA

CASTIONE

È sempre "Aurora", anche dopo 70 anni

Tre generazioni di albergatori: da Maria Messa a Massimo Ferrari e adesso a Nicholas.

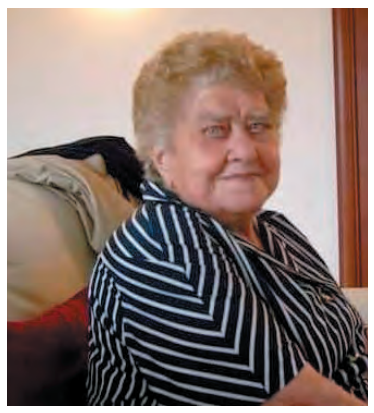
» di Piero Bonicelli

Sta lì sotto il vasto sito dell'ex Colonia Dalmine. C'è una chiesetta lì a fianco. L'albergo Aurora, uno dei due alberghi del capoluogo (anche se adesso ci sono i B&B) si prepara alla grande stagione. *"Ma già in queste settimane abbiamo avuto il pienone"*. **Massimo Ferrari**, 63 anni, è lì da 41 anni, ha preso in mano la gestione dell'albergo di famiglia nel 1981.

Ma a fondare l'albergo, nel 1952, è stata la mamma, ***Maria Messa*** (morta nel 2014, a 90 anni), la primogenita della celebre famiglia Messa proprietaria dell'antico albergo Grotta del Passo della Presolana. Maria è nata del 1924 ed è stata l'anima dell'albergo per tutta la sua vita, rimanendo sempre lucida e attenta alle vicende dell'Aurora. E qui si dovrebbe raccontare la storia delle sei sorelle Messa (e un fratello, Luciano), Maria, Vincenza, Piera, Ninì, Adele e Franca, tutte con la vocazione "alberghiera" (non solo nella Conca della Presolana, al "Grotta", ma anche bar e due alberghi a Boario).

Nel 1946 Maria si sposa con ***Costantino Ferrari,*** reduce di guerra, poi impegnato come Segretario Comunale a Onore e nel tempo libero pronto a dare una mano nelle attività d'impresa, soprattutto nella contabilità. Maria e Costantino, con i 5 figli (*"quattro viventi"*) che nascono a partire dal 1947, vivevano in centro a Castione, nell'edificio che fino a qualche tempo fa ospitava il Caffè del Borgo e che al tempo era dei "Combattenti e reduci", con l'eco della guerra appena finita. Proprio per questo locale Maria acquistò la prima licenza di "pensione".

Erano gli anni della rapida crescita del turismo locale e Maria decise subito di acquistare due immobili



nei pressi del ponte di Castione e di aprire l'albergo, dove sorge ancora oggi. *"Ha sempre nutrito una vocazione turistica* – racconta **Fabio Ferrari**, nipote della fondatrice -. *L'albergo aprì nel 1952. Il nome deriva dai bei momenti trascorsi in viaggio di nozze in Costa Azzurra: i miei nonni erano rimasti colpiti dalle suggestive albe viste durante le passeggiate del mattino e da lì venne il nome Aurora"*. La data di apertura, per assurdo, è stata "scoperta" dai nipoti per il riconoscimento concesso dalla Regione come "attività storica": infatti si era pensato che la data di apertura fosse il 1954, invece dagli archivi è stata retrodatata al 1952.

Maria comincia dunque in centro a Castione. E' lì che Maria coltiva l'idea di farne una "pensione". Ma ha bisogno di spazi, sogna di avere un vero e proprio albergo. Così compra una casa, subito dopo il ponte, sulla sinistra, la zona dominata ancora adesso da quello che sta diventando purtroppo un rudere, il monumentale complesso dell'ex Colonia Dalmine.

Le vecchie foto riportano sulla facciata ancora la scritta "Ristorante / Pensioni". Ma già altre foto storiche riportano la dicitura "Albergo Aurora". Altri tempi in cui c'erano i "villeggianti" e non solo i "turisti". "Le smanie della villeggiatura" (by Carlo Goldoni) portavano dalla pianura e dalle città gente che a "respirare", ci stavano anche un mese, la differenza con il turismo mordi e fuggi era sostanziale. *"Ma guarda che anche adesso, oltre agli ospiti degli weekend e quelli che arrivano in concomitanza di eventi, noi abbiamo ospiti che restano qui in albergo anche un mese, abbiamo casi anche di permanenza di due mesi"*.

La strada che portava verso il Passo della Presolana e la Val di Scalve (e dalla Val di Scalve proveniva ***Lucia Lenzi*** che aveva sposato ***Luigi Messa,*** i due patriarchi) passava lì sotto, ancora sterrata, stretta, là dove cominciava la salita, subito dopo il ponte. E quando fu allargata Maria Messa cedette un pezzo di "terrazzo" davanti all'albergo. Un cambiamento importante (anni '60), quello della costruzione della nuova strada provinciale. *"Furono tolti diversi metri davanti all'hotel, riconcessi per permettere l'ampliamento della sala da pranzo* – spiega ancora Fabio -. *Poi negli anni sono state promosse diverse ristrutturazioni: la più significativa fu quella*

del 1970, grazie al quale l'albergo si espanse da due a quattro piani. Gli aggiornamenti si sono susseguiti negli anni, con l'intenzione di limitare al minimo l'impatto ambientale".

Maria portò nella cucina del suo albergo numerose specialità. *"Una su tutte la celebre crema 'boscaiola': rilesse in chiave locale un piatto proveniente dall'Istria, perfezionandola proprio con i porcini del Passo della Presolana, la ricetta è un piccolo segreto"*.

Nel 1974 comincia una cogestione dell'attività con il figlio secondogenito, **Luigi,** sino al 1981 quando subentra il figlio più giovane, **Massimo**, che successivamente acquisterà definitivamente l'albergo dai fratelli. *"Sono state stagioni 'forti'* - ricorda Massimo – *piene di gente, io e mia moglie non ci siamo risparmiati il lavoro, sempre con l'aiuto di mamma Maria"*.

La moglie **Silvana**, mentre parliamo, va e viene, indaffarata. E' di origini siciliane. Siciliane? Come l'hai conosciuta? **Massimo** dà una risposta che sembra una battuta: *"L'ho conosciuta in... Germania"*. Quando si è lontani, le distanze tra i paesi di provenienza, si... accorciano.

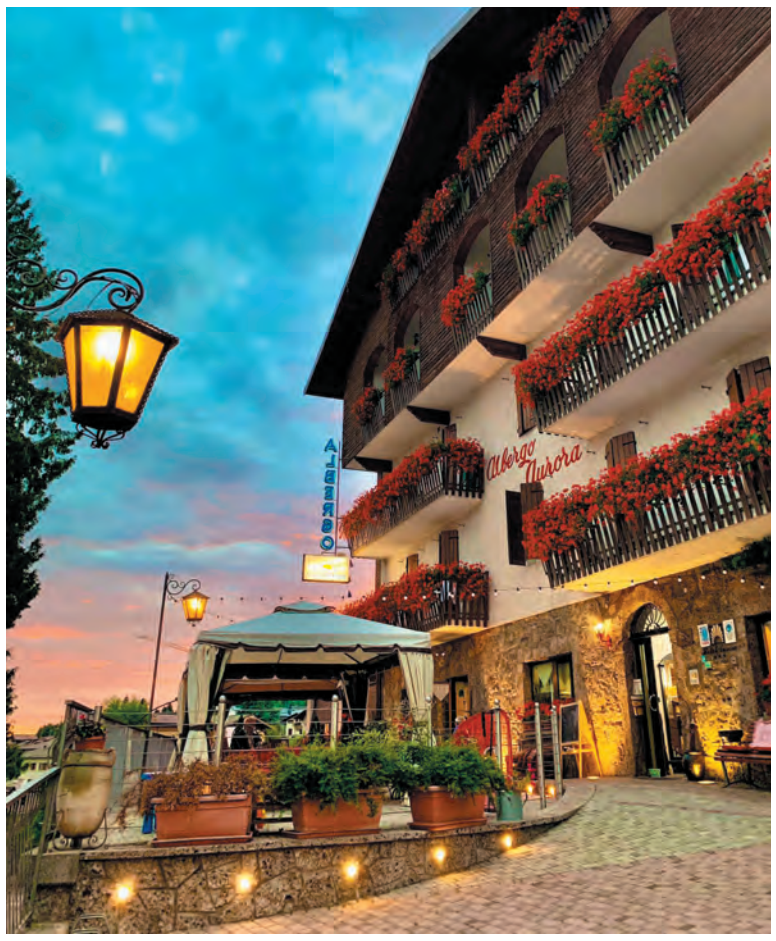
Fabio, che ha scelto un altro lavoro dopo essere stato anni in albergo con la famiglia, essendo il fratello Nicholas lontano, racconta: "*La nonna Maria, nonostante gli inevitabili avvicendamenti della vita, è sempre stata presente, con continuità immancabile almeno sino al 2000. La mattina scendeva sempre in albergo a dare una mano: è stato così per 50 anni"*.

E adesso Massimo vorrebbe godersi la pensione. Passerà la gestione al figlio Nicholas.

Già **Nicholas,** che è rientrato a Castione nel 2020 dopo anni di studio e lavoro nella direzione di alberghi trascorsi tra Olanda, Austria e Gran Bretagna e prossimo a capitanarne una nuova con un nuovo ambizioso piano di rinnovamento energetico e strutturale. Il papà Massimo è orgoglioso, pronto a passare la mano: *"Nicholas è tornato nel 2020 per il covid. Ha diretto alberghi in Austria in un hotel di proprietà di russi, poi nei dintorni di Domodossola, ha esperienza, è laureato, parla cinque lingue..."*. Già, perché la clientela arriva da tutta Europa: *"Abbiamo ospitato anche la settimana scorsa tedeschi, danesi, irlandesi, francesi... Fortuna che Nicholas, rientrando, si è appassionato alla montagna e ci sta volentieri. A proposito del nome dell'albergo, la mamma lo ha scelto in ricordo del viaggio di nozze al mare. Ma sai che capitano a festeggiare qui da noi l'onomastico molte che si chiamano Aurora?"*.

L'albergo Aurora oggi conta circa 60 posti letto e 120 posti a pieno regime nella sala da pranzo e continua ad essere aperto tutto l'anno.

Settant'anni anni. Tre generazioni. Una famiglia e un albergo. È la storia di un'iniziativa imprenditoriale del secondo dopoguerra che continua ancora oggi. L'Albergo Aurora di Castione della Presolana, premiato come "Attività Storica" da parte di Regione Lombardia in giugno spegne dunque le sue prime 70 candeline.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA VALLE SERIANA

SAN LORENZO DI ROVETTA

Gli Alpini, 40 anni di storia, l'intergruppo e il Premio dell'Altopiano ad Arcangelo Savoldelli

(sa.pe) 40 anni di vita, di storia, di impegno, di amicizia. Domenica 12 giugno il gruppo Alpini di San Lorenzo ha festeggiato il 40° di fondazione e il centro sportivo ha fatto da palcoscenico al 27° intergruppo della zona 17, che comprende i gruppi di San Lorenzo, Cerete Alto, Cerete Basso, Clusone, Fino del Monte, Onore, il gruppo Presolana, Rovetta e Songavazzo. Una giornata di ricordo e di festa in cui si è tornati a sfilare per le vie del paese con la musica dei congedati della Fanfara Tridentina e della banda musicale di Rovetta, tra gli applausi e l'emozione della gente. Le Penne Nere hanno raggiunto il monumento ai Caduti per l'alzabandiera e la deposizione della corona di alloro per poi far ritorno al centro sportivo dove è stato consegnato il Premio dell'Altopiano 'Leonardo Caprioli' ad Arcangelo Savoldelli.

Erano presenti sindaci e amministratori, il consigliere provinciale Fabio Ferrari, rappresentanti delle forze dell'ordine, il presidente della sezione di Bergamo, Giorgio Sonzogni e rappresentanti dei gruppi alpini vicini.

"*Per il mio breve discorso utilizzo le parole di Indro Montanelli* – dice il capogruppo degli Alpini di San Lorenzo **Battista Zamboni** -.

'Gli alpini hanno infiniti torti: parlano poco in un paese di parolai, ostentano ideali laddove ci si esalta a non averne; adorano il proprio paese pur vivendo fra gente che lo venderebbe per un pezzetto di paradiso altrui, non rinunciano alle tradizioni pur sapendo che da noi il conservare è blasfemo, sono organizzati e compatti, ma provocatoriamente non si servono di forza, diffidano dei politici e si rifiutano di asservire ad essi la loro potente organizzazione'".

Poi il ricordo di Leonardo Caprioli, il 'presidentissimo', alla guida degli Alpini nazionali dal 1984 al 1998: "*Con il suo motto 'Ricordiamo i morti aiutando i vivi'* – commenta il coordinatore della zona 17 **Emanuele Barzasi** - *ha impresso nella nostra mente lo spirito della solidarietà ed ecco perché premiamo una persona che si è distinta nel campo del volontariato sul nostro territorio*".

Il premio, consegnato dal figlio di Leonardo Caprioli, Marco, è andato ad **Arcangelo Savoldelli**, "*che è stato il promotore dell'associazione degli operatori civici, che dà un grosso aiuto alla polizia locale durante le varie manifestazioni*", aggiunge Zamboni. Infine, ma non per importanza, la consegna di un riconoscimento a **Galdino Baronchelli**, uno degli Alpini più anziani del gruppo di San Lorenzo: "*Non è un pensionamento* – chiude il capogruppo - *è un ringraziamento per quello che hai fatto, per quello che stai facendo e per quello che continuerai a fare*". *Tra le altre iniziative organizzate, una mostra fotografica sugli alpini e l'esposizione di quadri della pittrice Serenella Oprandi nella chiesa parrocchiale. La sottoscrizione a premi ha consentito di donare il ricavato all'associazione "Amici dell'oncologia".*

FINO DEL MONTE

Pronto il progetto per il parco inclusivo: chiesti 30 mila euro alla Regione

(sa.pe) Uno dei progetti posati sulla scrivania del sindaco **Giulio Scandella** in attesa di diventare realtà è quello del parco giochi che si trova accanto alla chiesa. "*Stiamo preparando un progetto per attrezzare il parco pubblico e renderlo inclusivo, ovvero accessibile anche alle persone con disabilità per partecipare ad un bando regionale e ottenere le risorse. Si tratta di un intervento di 36mila euro di cui 30mila potrebbero essere coperti da finanziamento, mentre i restanti 6mila li recuperiamo dalle casse comunali. L'area, dopo la riqualificazione sarà accessibile a tutti, metteremo una pavimentazione in gomma e anche per l'accesso alla fontanella verrà realizzato un apposito percorso accessibile alle carrozzine*".

ONORE

I bambini e lo 'Sport in Comune'

(sa.pe) I bambini sono al centro di un progetto che l'amministrazione ha fortemente voluto portare in paese. Si riparte anche da qui: "*Si chiama 'Sport in Comune'* – spiega il sindaco **Michele Schiavi** -, *che nasce dalla voglia di riportare bambini e ragazzi a fare sport proprio come avveniva prima del Covid. Abbiamo partecipato al bando 'Educazione Diffusa 2022' della Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, siamo stati finanziati insieme all'Asd Onore con un contributo di 5.500 euro che utilizziamo proprio per realizzare tre corsi multisport. Avevamo 45 posti e sono arrivate sono arrivate più di 70 iscrizioni. Ogni gruppo comprende 15 bambini seguiti da ragazzi laureati in Scienze Motorie e i corsi si tengono proprio in questo periodo e poi a settembre e ottobre e si concluderà con una giornata di mini olimpiadi con tutti i tre gruppi*".

ARDESIO

415° Anniversario Apparizione Madonna delle Grazie di Ardesio - 22 e 23 Giugno 2022

Il 23 giugno ricorre ad Ardesio il 415° Anniversario dell'Apparizione della Madonna delle Grazie, e il 150° dell'incoronazione dell'effige della Madonna, nel luogo dove ora sorge maestoso il Santuario a lei dedicato, a testimonianza dell'evento miracoloso del 1607 e della profonda fede e devozione degli ardesiani. Intenso il programma del 22 e 23 giugno: la vigilia alle 17 sarà celebrata la messa in Santuario, alle 20 la messa solenne in Parrocchia -presieduta da padre Giovanni Bigoni, missionario in Perù - con la processione con il gruppo statuario per le vie del centro accompagnati dal canto corale dello "Stabat Mater". A seguire lo spettacolo pirotecnico. Il 23, giorno dell'Apparizione, sono numerose le funzioni in Santuario sin dalle prime ore del mattino, alle 10.30 vi sarà la messa solenne presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, e alle 15 vi sarà la Cerimonia della Comparizione presieduta dal vescovo di Bergamo monsignor Francesco Beschi.

Durante i due giorni, in centro, ci saranno anche la tradizionale fiera con banchetti per le vie del paese e le giostre.

Tra le iniziative collaterali: La Pro Loco e il Comune sabato 18 propongono il concerto "Notte di Note" con le bande di Ardesio, Colzate, Gandellino, Parre, Villa d'ogna, che esibiranno in piazza San Giorgio, accanto alla parrocchia. Un evento unico che vedrà esibirsi insieme 5 bande con oltre 100 musicisti, sulle note di brani classici e anche delle più belle colonne sonore di film. L'evento sarà anche l'occasione per festeggiare il 40esimo della Banda di Ardesio. Domenica 26 alle 20.45, si terrà poi il concerto proposto da Vivi Ardesio con la Parrocchia "Piena di Grazia", l'elevazione musicale con musiche e testi mariani del gruppo Psallite Deo, che vedrà esibirsi in Santuario soprano, flauto, organo e voce recitante.

Per informazioni:
santuarioardesio.it e viviardesio.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTIONE

INTERVENTO

La demolizione del complesso ex Poverelle snatura l'ingresso (e la storia) di Castione

Vale la pena di tornare sulla notizia comparsa su Araberara il 15 aprile scorso dal titolo "Si abbatte l'edificio ex suore Poverelle". In quel breve articolo si tacciono molti aspetti di una operazione che è rimasta volutamente nell'ombra da parte di chi l'ha voluta e intende attuarla, vale a dire da parte della Amministrazione Comunale di Castione.

Una operazione di questa portata va a stravolgere l'ingresso del centro storico e a consumarne l'ultima zona verde rimasta. Vediamo allora di che si tratta.

Il 18 febbraio scorso è stata approvata all'unanimità la Variante al PGT, che tra l'altro prevede alcuni *interventi specifici* e fra questi una operazione che riguarda la sorte del patrimonio ex suore Poverelle, un patrimonio che è costituito da due edifici e da una ampia superficie verde. Ebbene, questo *intervento specifico* permette la demolizione dell'edificio maggiore e lo spostamento della volumetria di 3.100 metri cubi nella sovrastante area verde con la possibilità di suddividerla in più fabbricati (in altre parole con la possibilità di costruire villette). Dalla demolizione dell'edificio si ricaverebbero alcuni parcheggi là dove la centrale via Vittorio Emanuele si tocca con via san Bernardo. Anche l'edificio minore verrebbe demolito.

Cosa c'è che non va in tutto questo e che non viene detto?

L'edificio principale delle ex poverelle risale all'inizio del secolo scorso ed era nato come Albergo Ristorante Presolana prima di diventare un orfanotrofio gestito dalle suore. Con la sua mole e la sua tipologia architettonica costituisce un elemento che da sempre caratterizza l'ingresso della via principale di Castione. Una sua demolizione costituirebbe uno snaturamento della identità dell'abitato, si creerebbe un vuoto tale da rendere irriconoscibile un aspetto del paese che da generazioni e generazioni è familiare a noi e ai villeggianti. La necessità di salvaguardare le costruzioni storiche era comunque già stata condivisa dal sindaco Migliorati stesso quando sei anni fa proprio a proposito di questo edificio affermava di voler mantenere l'identità del paese e non di procedere a distruzioni. Ma volendo rimanere più vicini a noi, nella relazione del 30 aprile 2021 leggiamo negli atti della Amministrazione Comunale quanto segue: "Al fine di tutelare l'identità e la memoria dei luoghi, la Variante individua e tutela i segni fisici della memoria che comprende gli insediamenti storici...".

I due edifici ex Poverelle

Ricordiamo che parte integrante del patrimonio ex Poverelle è una notevole estensione di verde, circa 4.000 mq, che si trova a monte degli edifici ed è delimitato dal giardino pubblico di via Regalia. Questa area è l'ultima zona verde del centro di Castione, sparita la quale si avrà la completa edificazione. In passato c'è stato chi ha messo gli occhi sopra, come l'associazione TAU (associazione che peraltro opera per scopi più che nobili a favore di bambini gravemente malati). In quell'occasione sempre il sindaco Migliorati aveva ribadito che l'intero patrimonio non si poteva toccare in quanto ricadeva nel perimetro del centro storico e quindi era salvaguardato da rigidi vincoli.

Come mai allora, ci si chiederà, i buoni proponimenti di sindaco e Amministrazione vengono meno? Ma, soprattutto, come mai i vincoli di salvaguardia per gli edifici storici improvvisamente non valgono più? Quale potente volontà ci sta dietro?

La risposta è molto semplice, anche se lascia a bocca aperta: con la Variante **l'Amministrazione Comunale ha modificato il perimetro del centro storico**, vale a dire ha tolto dal centro storico anche l'ex Albergo Ristorante Presolana, vecchio di oltre cento anni e parte integrante del nucleo di antica formazione di Castione! In questo modo l'Amministrazione ha "*liberato*" questo patrimonio dai vari vincoli e dai vari ceppi e si può quindi procedere con le ruspe. Una vera acrobazia, non c'è nulla da dire. (Chi poi volesse saperne qualcosa di più, può digitare in Internet *Cittadinanza Attiva Castione* e aprire il sito).

Tutta l'operazione viene giustificata con la realizzazione di alcuni parcheggi, una giustificazione che sa molto di pretesto per un *intervento specifico* che sfigurerà l'ingresso del centro di Castione, cancellerà una pagina della nostra storia e toglierà al centro l'ultima area verde, sulla quale sorgeranno delle villette.

E'questa una soluzione inevitabile? Certamente no, perché si può operare anche in altro modo. Ad esempio l'ex albergo ristorante Presolana può essere rifatto internamente e cambiare destinazione, l'edificio minore può essere abbattuto così da permettere comunque qualche parcheggio e l'ampliamento di via Giardini.

Ex albergo Presolana divenuto casa dell'Istituto Palazzolo: anno 1952 - anno 2022

Prima che l'ingresso del centro di Castione sia reso monco, l'Amministrazione Comunale dovrebbe riflettere ancora.

Sergio Rossi

GIUDICI BATTISTA di Giudici Claudio & C. s.n.c.
LAVORI STRADALI ACQUEDOTTI ASFALTI
LAVORI DI DIFESA IDRAULICA FOGNATURE SCAVI
CLUSONE (BG) - TEL. 0346.21581

L'IMPRESA NASCE NEL 1961 ED OPERA
NEL SETTORE EDILE STRADALE,
SIA PER COMMITTENTI PUBBLICI,
SIA PER COMMITTENTI PRIVATI, COSÍ ARTICOLATO:

- COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRADE
- FRESATURE E ASFALTI
- REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI, PARCHEGGI E PISTE CICLOPEDONALI
- OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIE E SECONDARIE
- COSTRUZIONE DI FOGNATURE, ACQUEDOTTI E METANODOTTI
- SCAVI E DEMOLIZIONI
- OPERE DI DIFESA E SISTEMAZIONE IDRAULICA
- STABILIZZAZIONE DEI PENDII
- OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA

Tel. Uff. 0346.21581 - Fax. 0346.24920 e-mail: info@giudicibattistasnc.it - giudicisnc@pec.it www.giudicibattistasnc.it

VAL DI SCALVE

Impianti, i due giorni di luglio che potrebbero sconvolgere **Colere.** *"Se il Comune si muove rapidamente salviamo la prossima stagione..."*

(sa.pe) Impianti sciistici e banca sono le due tematiche che tengono banco a Colere in queste settimane. Ne abbiamo parlato con il sindaco **Gabriele Bettineschi**.

Andiamo quindi con ordine. Gli impianti: *"La gara è stata pubblicata il 1° giugno e la sua scadenza sarà sabato 16 luglio. Dal lunedì successivo, una volta nominata la commissione giudicatrice, si inizieranno a visionare le offerte pervenute. Una volta aggiudicata la gara si potrà passare alle vie di fatto. Non è scontato che a presentarsi sarà soltanto la società che ha*

proposto il project financing (la RS Impianti, attuale gestore, insieme all'imprenditore scalvino **Massimiliano Belingheri,** ndr), *in quanto vista l'entità economica del progetto, avrà una valenza a livello europeo.*

Comunque, il soggetto proponente, così come previsto per legge, qualora giungessero offerte da altre compagini potrà esercitare un diritto di prelazione".

Sono quindi tre le date cruciali che riguardano gli impianti: il 16 luglio scade la gara, il 22 luglio termina la concessione alla RSImpianti e termina la vita tecnica del primo impianto, la seggiovia di proprietà comunale 'Carbonera – Polzone'. Significa che per l'estate gli impianti restano chiusi. "*Le alternative dovrebbero essere due, la prima è riuscire a realizzare per tempo il nuovo impianto e cioè entro l'inizio della stagione invernale oppure la normativa consente di poter richiedere agli enti competenti una proroga nei tempi e modi dettati dalla normativa stessa. Al momento quindi non si intravedono motivi per i quali si possa perdere la prossima stagione*".

Così il sindaco di Colere ad Araberara qualche settimana fa dopo l'allarme lanciato da Silvio Rossi, il gestore attuale degli impianti. Da parte sua Massimiliano Belingheri precisa: "*La situazione è semplice, come descritta da Rossi nell'articolo apparso su L'Eco. Dal 22 luglio la prima seggiovia non può più operare e va smantellata. Questo si sa da tempo. Se il comune si muove rapidamente per assegnare la gara e fare la conferenza di servizi entro luglio, c'è il tempo per rifare la prima seggiovia (sostituendola con la cabinovia) in tempo per l'apertura invernale. Se invece il comune si prende tempi più lunghi, ci potremmo trovare con la stazione chiusa perché i lavori non saranno ancora completati*". Quindi la palla ripassa al Comune di Colere.

Per quanto riguarda la banca Bper invece, lo sportello colerese resiste, almeno per ora. Doveva chiudere alla fine di maggio, ma per il momento resta attivo: "*Resterà aperto fino alla conclusione degli interventi all'interno della filiale di Vilminore, dove si stanno adeguando gli spazi* – spiega il sindaco **Gabriele Bettineschi** -. *Ci hanno promesso che lasceranno attivo il bancomat, un servizio comunque prezioso per i nostri cittadini, siamo in attesa dei tecnici per capire quali siano i più adatti a questo servizio.*

Non solo, ci siamo attivati per sentire altri due istituti bancari, non abbiamo ancora nulla di definito, ma speriamo di trovare presto una soluzione".

La Val di Scalve diventa internazionale!

Circa 130 alunni partecipano a una settimana tutta in inglese con 16 educatori da tutto il mondo.

Dal 13 al 17 giugno l'Istituto Omnicomprensivo di Vilminore di Scalve ha organizzato una settimana di attività in inglese per i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado, fino alla classe seconda. Al termine delle lezioni i bambini tornano per cinque giorni a scuola in una veste diversa, accompagnati da animatori madrelingua inglese provenienti da Irlanda, Stati Uniti, Svizzera, Germania.

Per tutta la giornata, dalle 9.00 alle 16.30 gli educatori propongono giochi, canzoni, attività manuali, esercizi di inglese finalizzati alla creazione di uno spettacolo finale al quale potranno assistere genitori e amici. Venerdì 17 giugno dalle 16.30 alle 17.30 si concluderà la settimana con lo "show" finale, negli spazi delle scuole di Colere e Schilpario e al teatro dell'oratorio di Vilminore di Scalve.

Diverse famiglie si sono rese disponibili per ospitare gli educatori, beneficiando di uno sconto sulla retta, ma soprattutto godendo dell'ulteriore opportunità di confrontarsi 24 ore su 24 con persone straniere e per avvicinarsi maggiormente alla lingua e alla cultura anglosassoni.

L'iniziativa si svolge in collaborazione con la compagnia "Action Theatre" di Torino, che da anni porta nelle scuole di Vilminore, Colere e Schilpario una mattinata di spettacoli teatrali completamente in inglese, che coinvolgono sempre con successo tutti i bambini.

L'Istituto dimostra quindi una grande sensibilità verso l'insegnamento delle lingue straniere e anche le amministrazioni comunali hanno sostenuto con piacere l'iniziativa mettendo a disposizione contributi per garantire la maggiore partecipazione possibile.

Visti i riscontri positivi dei ragazzi, delle famiglie e degli insegnanti, si sta già valutando di proporre l'iniziativa in futuro, essendo un progetto approvato all'unanimità nel PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

VILMINORE DI SCALVE

Si asfalta (finalmente) la Vilminore-Sant'Andrea

Dopo i lavori eseguiti lo scorso anno da Uniacque per il collegamento al collettore sovracomunale delle fognature (situato appunto sotto l'abitato di Sant'Andrea), la strada provinciale 61 tra Vilminore capoluogo e la Frazione di Sant'Andrea viene finalmente asfaltata. Per questo è chiusa al traffico dalle 7.00 del 13 giugno fino alle 18.00 del 25 giugno. L'alternativa è percorrere la strada provinciale Vilminore-Vilmaggiore per poi imboccare la statale in località Manna e scendere a Sant'Andrea. Oppure percorrere la strada provinciale 58 dell'Oltrepovo e poi della Valnotte fino a Colere e e poi al Castello.

VILMINORE – DEDICATA A MARIA TERESA MAGRI

TRACCE

Come una foglia davanti al sole,
come un ramo avvolto dalla brina,
come l'acqua ghiacciata in una pozzanghera.
Tracce zeppe di vita
come le tue
suole sull'erba
che bianca luccica.
Dal centro alla periferia del petto,
si diramano nascoste, radici d'albero.
E tutto m'appare Meraviglia di te
in frammenti d'ogni.
Per sempre.

VILMINORE – MEMORIA

Il maestro Efisio, che insegnava col cuore

E' morto l'8 giugno scorso dopo una lunga malattia ***Efisio Orrù,*** 64 anni, insegnante dal 1983 fino alla pensione nelle scuole prima di Pezzolo e poi di Vilminore. Pubblichiamo un ricordo di una sua collega di insegnamento. Le condoglianze di Araberara alla famiglia e in particolare al sindaco Pietro Orrù.

* * *

(e.b.) Era arrivato in Valle di Scalve, a Vilminore una mattina di settembre del 1983, l'aria fredda che già annunciava l'inverno, lui, giovane maestro che veniva dalla Sicilia, dove il sole aveva ancora il calore dell'estate indossando pantaloncini leggeri tipo hawaiani. Arrivato per un'avventura professionale che poi è diventata avventura di vita. Perché la Valle non l'ha più lasciata, quella valle che lo aveva conquistato fin dal primo sguardo perché gli ricordava il paese sardo in cui era nato, quella valle in cui, in un giorno che pareva come tanti, incontrò una bella ragazza, che, diceva, aveva i colori di sua mamma, il biondo nei capelli e l'azzurro negli occhi.

E fu amore, e poi famiglia, tre figli e quattro nipotini. Poi tanti amici, perché Efisio sapeva entrare facilmente in empatia con le persone, empatia che fa rima con simpatia e autoironia, qualità che aveva in abbondanza.

Non è stato facile e immediato l'inserimento,, erano tempi quelli in cui il 'forestiero' era guardato da alcuni, non da tutti per fortuna, con diffidenza.

C'è voluto del tempo perché riuscisse a sentirsi davvero uno di noi, ad avvertire l'affetto che cresceva intorno a lui. Quello dei suoi alunni certo lo avrà sentito da subito, e come avrebbe potuto non leggere nei loro sorrisi la gioia di avere un maestro speciale come lui, che stemperava i momenti di fatica trasformandosi in Topo Gigio?

Insegnava col cuore prima che con la mente, il verbo essere prima del verbo avere.

Fu promotore e collaboratore di tante iniziative scolastiche, dai teatri ai cortometraggi, dalle ricerche ai calendari. Un'identità di vedute con noi colleghi. che collimava quasi sempre in modo perfetto e quelle lunghe riunioni di programmazione settimanale che verso la fine si facevano divertenti, che pareva un cabaret.

Poi sono arrivati i momenti del dolore, la malattia della moglie prima, la sua dopo.

Tutti abbiamo ammirato la forza, la dedizione con cui ha sostenuto Dina nel suo lungo e difficile percorso, come nessun altro avrebbe saputo fare; così come abbiamo seguito, passo passo, la sua lotta strenua e coraggiosa contro quel 'mostro' che gli lanciava sfide sempre più impegnative e che certo non si aspettava un avversario tanto combattivo e determinato.

Ora ci piace pensarlo nella luce e nella pace, liberato da tutti i dolori, le fatiche e le limitazioni che hanno condizionato il suo quotidiano negli ultimi anni. Efisio adesso abita il Cielo, ma continuerà a vivere e a sorridere dentro i nostri ricordi.

DEDICATA AD EFISIO ORRÙ

TI CERCO

Ti cerco
nel fogliame scomposto,
nel rivo prosciugato
dall'arsura del tempo,
nell'amorevole cura
dei sogni assopiti che diventano realtà.
Sfuggono gli aquiloni
verso intensi cieli
dalle dita inermi
nel trattenere il destino
nel tuo peregrinare assorto,
accartocciando
sussurri d'Eternità.
Ti cerco
nel buio di una sera
lasciata a se stessa,
tra le righe
di un foglio abbandonato
nel bolero del vento.
Parlerà il silenzio
delle tue mani
sui mio volto smarrito
e felice ora che Sei per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO PIANO

ANGOLO TERME

Viaggio nella frana di Angolo, tra sfollati e paura, 39 persone senza casa

» di Sabrina Pedersoli

Venerdì pomeriggio. Splende il sole sopra Angolo Terme, ma l'allerta meteo resta una preoccupazione fissa. **Alba Albertinelli**, il vice sindaco, **Cristian Zanelli**, delegato alla Protezione Civile, e i consiglieri comunali **Diego Ferrari** e **Matteo Cannillo** sono in prima linea da martedì sera insieme a tutto il resto dell'amministrazione, quando il muro di contenimento che sorreggeva via Lorenzetti, a Terzano, ha ceduto ed è scivolato verso valle.

Telefono a portata di mano, squilla spesso, si va di corsa per rispondere alle esigenze di tutti.

Viale delle Terme è regolata al traffico da un semaforo ed è percorribile in senso alternato, sulla destra della casa del signor Roggeri, lo sfollato più anziano, c'è un sigillo bianco e rosso. Non si può passare. È proprio lì che quel che resta del muro si è appoggiato, senza fare danni alle abitazioni vicine.

"*Il muro portante della strada* – spiega Cristian Zanelli – *è stato costruito negli anni Settanta. Non ha mai dato segni di cedimento e non ci aspettavamo di certo che lo facesse quella sera. È un muro che non ha del ferro all'interno (come si nota anche nelle fotografie che pubblichiamo, ndr) ed era senza fondamenta. Si è staccato e ha portato a valle tutto ciò che ha trovato. Abbiamo evacuato le case dal bivio fino a quelle successive, quelle che stanno sotto il muro crollato e quelle appena sopra. Sono 38 persone per 19 famiglie e sei palazzine che staranno fuori casa per qualche settimana*".

Dalla Regione sono arrivati i primi 100mila euro, ma il danno, secondo una prima indagine andrebbe attorno ai 700mila euro: "*Da venerdì continuano senza interruzione i lavori di messa in sicurezza dei sotto servizi facendo il bypass dei tubi di metano, acqua, fognatura ed elettricità, utili ai lavori di pronto intervento sul versante franoso che permetteranno una volta eliminato il pericolo di far rientrare tutte le persone a casa. È difficile parlare di tempistiche, ma speriamo di riuscire nel giro di qualche settimana*".

Cristian, classe 1999, tre anni di amministrazione, due emergenze alle spalle, il Covid e ora quest'ultima, racconta i momenti vissuti quella sera: "*Tra le 19.50 e le 20 c'è stato un acquazzone e vento forte; avevo chiamato le Protezioni Civili perché erano saltati dei pozzetti in centro storico, nulla di preoccupante, ma andava sistemato. Non c'è stato tempo, siamo dovuti correre qui.*

Le persone erano già in strada, avevano sentito il boato e si erano accorti di quello che stava succedendo. Dopo il caos iniziale, perché non sapevamo se qualcuno era rimasto sotto il materiale, è arrivato il funzionario dei vigili del fuoco da Brescia e abbiamo iniziato ad evacuare le persone. Eravamo qui tutti noi dell'amministrazione, ci siamo divisi i compiti, chi ha gestito gli alloggi, chi il pronto intervento.

Quasi tutte le persone sono state portate in hotel e in case private che sono state messe a disposizione, mentre altri sono andati dai familiari.

Erano tutti abbastanza sconvolti, ma abbiamo chiesto di collaborare... chiediamo anche di non venire a curiosare, perché per quanto tutto sia monitorato, resta una situazione di pericolo".

Chi ha l'esigenza di tornare a casa come può fare? "*Il Comune di Angolo Terme ha messo a disposizione un numero verde, il 3665473280, per comunicare direttamente qualsiasi problematica e abbiamo un gruppo whatsapp in cui è possibile chiedere di essere accompagnati. Nessuno può rientrare da solo in casa, ma può farlo se accompagnato*".

Una situazione che ad Angolo hanno già conosciuto: "*Siamo ancora al lavoro per i lavori di messa in sicurezza delle valli che sono esondate l'11 giugno del 2019 per cui avevamo preso tre milioni di euro a fondo perduto per i 23 interventi su tutte le strade Vasp che erano state colpite dalla bomba d'acqua*".

Il vice sindaco Alba Albertinelli segue invece i servizi sociali, perché non c'è solo l'emergenza, ma anche la gestione del 'dopo': "*Ci chiedono spesso quando potranno rientrare a casa e di trovare un posto consono alle loro esigenze. E poi si preoccupano, in particolare gli anziani, di chi paga tutto.*

Abbiamo la fortuna di avere alcuni anziani ospitati dai loro figli, ma non tutti hanno questa possibilità.

Staremo a vedere come si evolverà la situazione, anche perché le strutture ricettive del territorio hanno prenotazioni per il periodo estivo e quindi dovremo valutare degli spostamenti".

Pietro, 89 anni: "*Sembrava di avere un torrente in casa. Voglio andarmene...*"

Pietro Roggeri gli 89 anni li ha compiuti l'11 aprile ed è lo sfollato più anziano accolto all'albergo Dovina. "*Chiudo a chiave, ma tanto dentro non ci sono molte cose... e chissà quando verranno a pulire*", dice mentre gira la chiave nella serratura. Civico 16 di viale delle Terme, i segni del fango sono ancora evidenti sulle facciate della sua abitazione e sugli stivali che indossa per salire le scale che lo portano all'appartamento. Resistono alcune rose colorate nell'aiuola accanto al vialetto, che Pietro cura ogni giorno. Si avvia verso il parcheggio dove c'è la sua auto seguito dallo sguardo attento di Cristian, delegato alla Protezione Civile, "*all'albergo va tutto bene, ma io preferisco stare a casa mia*".

Sono nitidi i ricordi di quella sera, Pietro li ripercorre nei minimi particolari: "*Indossavo i pantaloni bianchi perché ero stato a ballare alle Terme di Boario nel pomeriggio, ma dovevo preparare la cena e volevo cambiarmi per non sporcarli. Fuori pioveva e non ho fatto in tempo a prendere altri pantaloni quando ho visto che dalla porta della cucina entrava l'acqua. Sono andato a vedere da dove arrivasse, aumentava sempre di più e tutto d'un tratto ho sentito un rumore fortissimo... era venuto giù tutto il muro della strada. Mi sono spaventato, sono andato a vedere e la baracca che ho nell'orto dietro casa non c'era più, tutto il materiale era arrivato fino alla porta sul retro che si è spalancata ed ha iniziato ad entrare in casa l'acqua, il fango, il materiale... sembrava un*

torrente, io tenevo la porta, ma si riempiva la camera, la sala, il bagno e allora ho aperto anche l'altra per far scendere tutto dalle scale e farlo uscire sulla strada. Non capivo cosa stesse succedendo, sono sceso in strada e ho visto che tutta la gente era lì".

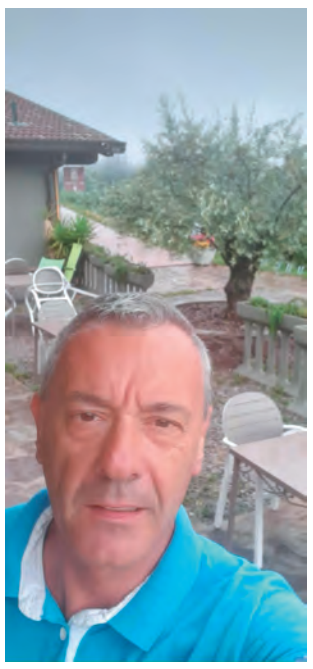
Lo spavento di quella sera è ormai passato: "*Sono tranquillo e ti dirò che sono contento che non mi sia successo niente... io sono invalido e acciaccato e la mia preoccupazione è trovare un altro posto dove vivere. Angolo mi piace tanto, vivo qui da 25 anni, però adesso è tutto in disordine, sono da solo e magari scendo in città*".

Pietro guarda la frana: "*Prima che succedesse questo, quando ero nell'orto e vedevo le ruspe che lavoravamo, dicevo che presto o tardi sarebbero venuti giù... ho mica indovinato*", ride.

Davanti alla sua casa ci torna spesso... "*Mi accorgo che mi manca sempre qualcosa, d'altronde qui ho tutto... e ho ancora il tavolo da pulire, ma quella sera sono arrivati i Carabinieri e mi hanno detto che dovevo andare via quindi non ho portato niente con me. Passo tutti i giorni da qui, non sono uno che riesce a stare fermo, devo sempre trovare qualcosa da fare ... vado alle Terme dove ho sempre fatto il giardiniere, curo le piante e i fiori e poi vado nei miei orti*". Alle nostre spalle il semaforo diventa verde, le auto accelerano e Pietro si incammina sorridendo verso le Terme, che continuano ad essere il suo luogo di serenità.

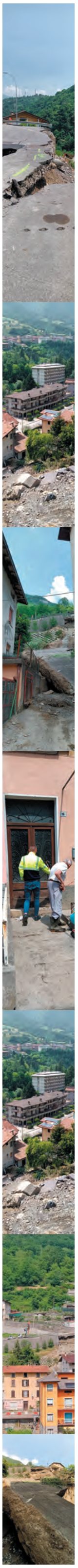
Silvano: "*Sentivamo urlare 'aiuto!', sono uscito e la strada non c'era più*"

Silvano Mariolini guarda il Lago Moro mentre ci racconta cos'è successo quel martedì sera. "*Ero in casa con mia mamma, 85 anni, era il classico temporale e non ci siamo preoccupati più di tanto. Purtroppo sono già due stagioni che buttiamo via tutto il raccolto del nostro vigneto e dell'orto per la tempesta. Tirava un vento forte che scendeva dalla Presolana, da Angolo verso Darfo. Proprio mentre ero in veranda e stavo per uscire sulla terrazza per vedere come stesse andando, ho sentito urlare 'Aiuto, è venuto giù tutto', ma non capivo. Mi sono affacciato al giardino, sotto passa via Lorenzetti e mi sono accorto che non c'era più la strada... era crollato tutto. All'inizio c'è stato un po' di panico, ma alcune persone avevano già lanciato l'allarme e l'assessore del Comune, tempo cinque minuti, era già sul posto. Nel frattempo sono arrivati i Vigili del Fuoco, poi ho visto uscire da casa i miei zii e i miei cugini che abitano di sotto... ci siamo fatti tutti un po' forza. Noi eravamo piuttosto lontani dal luogo della frana e vedevamo la gente al ponte che guardava verso di noi. Pian piano sono arrivate tutte le forze preposte, ci dicevano che in casa non potevamo stare per motivi di sicurezza e quindi tramite amici e vicini di casa abbiamo cercato di spostarci. Mia mamma è anziana ma molto attiva, abbiamo capito che c'erano problemi quindi ho chiamato mia sorella e l'ha portata a casa sua a Breno per un paio di giorni. Il Comune si è subito attivato in modo eccellente, ha capito la nostra situazione, si sono organizzati per farci andare negli alberghi o in altre strutture che erano state messe a disposizione. Mia mamma e mio fratello sono all'albergo Dovina, hanno la loro stanza indipendente, pranzo e cena, mentre io sono all'Agriturismo a Capo di Lago. Insomma, non possiamo proprio dire niente, e anzi, dobbiamo fare un plauso al Comune di Angolo e a tutte le associazioni che si sono messe in campo per questa emergenza*".



Sei tornato a casa? "*Casa mia non ha subito nessun danno, ma hanno tolto il metano e stanno lavorando per mettere tutto in sicurezza. Se devo entrare, c'è la Protezione Civile che mi accompagna, abbiamo un gruppo whatsapp in cui avvisiamo se abbiamo bisogno e tempo mezz'ora qualcuno ci accompagna. Mi capita di tornare perché ho l'orto e le galline a cui dar da mangiare, ci sono i medicinali di mia mamma e poi lavoro e quindi torno quando mi serve il cambio*".

La mamma come l'ha presa? "È serena, dalla finestra dell'albergo vede casa sua e *come si sta evolvendo la situazione. Certo, aspetta solo di rientrare, però le ho detto che per quindici, venti giorni è come se fosse in vacanza. Lei comunque esce, fa la passeggiata alle Terme, va in chiesa e le dico sempre che se ha bisogno di qualcosa, deve soltanto chiamarmi. Non è più tornata a casa, se serve qualcosa, vestiti o medicinali, vado io, ma lei adesso è tranquilla in albergo. Aspettiamo, non dobbiamo forzare le cose, non dobbiamo fare fretta a nessuno e lasciare che i lavori vengano fatti al meglio... tutti quanti devono fare il loro, noi compresi, sappiamo che la situazione non è delle migliori e ci adattiamo, va bene così. Non ci sono stati morti né feriti, le case sono sane e la strada poi si ripara*".



Accademia **Tadini** Lovere

2022

Un'estate (magica) di sere incantate

Tutti i venerdì dal 1 luglio al 2 settembre, l'Accademia Tadini apre le sue porte al pubblico per una visita al chiaro di luna

La Galleria è aperta al pubblico dalle ore 21.00 alle ore 24.00

Gli eventi inizieranno alle ore 21.00 (durata circa 1 ora)

Per partecipare è consigliabile prenotare telefonando al numero 349 411 87 79 o scrivendo all'indirizzo didattica@accademiatadini.it

L'ingresso è ridotto a € 5,00

PER SAPERNE DI PIÙ:

✱ *1 luglio - ore 21.00*
Le Emozioni: dalla parola al colore
a cura di Girarte.

8 luglio - ore 21.00
Il racconto dei protagonisti: Giovanni Maria Benzoni
a cura di Girarte.

9 luglio - ore 16.30
Giovanni Maria Benzoni e Songavazzo nell'Ottocento
con Laura Benzoni, appuntamento a Songavazzo presso la Parrocchiale (Via Chiesa, 1).

✱ *15 luglio - ore 21.00*
Il gioco dell'ochetTina
a cura di Girarte.

22 luglio - ore 21.00
Il Conte Tadini e la magia del viaggio
con Luca Bettoni, illusionista.

29 luglio - ore 21.00
A Carlotta, con affetto, tuo zio Francesco Hayez
con Nicoletta Torri, attrice.

5 agosto - ore 21.00
Il racconto dei protagonisti: Antonio Canova
a cura di Girarte.

12 agosto - ore 21.00
Il Conte Tadini e la magia del viaggio
con Luca Bettoni, illusionista.

✱ *19 agosto - ore 21.00*
Dal ritratto alla caricatura: sorridiamo insieme
a cura di Girarte.

26 agosto - ore 21.00
In viaggio con Oprandi
con Francesco Mognetti, attore.

2 settembre - ore 21.00
Il Conte Tadini e la magia del viaggio
con Luca Bettoni, illusionista.

✱ Evento per bambini dai 6 ai 13 anni

con il patrocinio di:

Comune di Lovere

in collaborazione con:

Comune di Songavazzo

Servizi educativi dell'Accademia Tadini

Galleria dell'Accademia Tadini • Via Tadini, 40 • Lovere (BG)
Per informazioni: www.accademiatadini.it • segreteria@accademiatadini.it

17 giugno.indd 18 16/06/22 08:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOVERE

Lovere si candida ad ospitare il Festival dei Borghi più belli d'Italia, deciderà il Consiglio Direttivo

Si è tenuta a Follina (TV) lo scorso 14 maggio la 22ma Assemblea nazionale dei Borghi più belli d'Italia, che ha registrato la partecipazione di 103 borghi intervenuti da tutto lo stivale, da nord a sud. Fra i numerosi ospiti il governatore della Regione Veneto **Luca Zaia**, che ha fatto il punto della situazione sulla ripresa dei flussi turistici e sulle ottime premesse per la stagione estiva. Attualmente sono 387 i borghi riconosciuti dall'Associazione, che ha stabilito fin dall'inizio dei criteri molto selettivi per l'accesso e il mantenimento del titolo.

In rappresentanza del Comune di Lovere hanno partecipato il sindaco, prof. **Alex Pennacchio**, e l'Assessore a Turismo e Commercio, **Sara Raponi**. *"La nostra Amministrazione, ha dichiarato l'assessore Raponi, si sta impegnando da anni nel recupero urbanistico e nella valorizzazione del paese anche ai fini turistici e i dati dimostrano che il lavoro svolto sta dando i suoi frutti.*

Da un'economia basata principalmente sul lavoro in fabbrica si è passati a una nuova, importante fonte di reddito per centinaia di loveresi che hanno intrapreso attività legate a vario titolo al mondo del turismo".

Questo sembra essere confermato dai visitatori in forte aumento dell'Infopoint Alto Lago d'Iseo, che sempre più provengono dall'estero, e dal trend positivo delle prenotazioni nelle strutture ricettive del territorio. *"Abbiamo sempre creduto nelle potenzialità del nostro territorio, afferma il Sindaco Pennacchio, e sulla necessità di promuovere il turismo come Lago d'Iseo nel suo insieme.*

La creazione del G16, il tavolo politico che raggruppa tutti i sindaci del lago e che vede ancora Lovere come comune capofila ne è la dimostrazione. Come braccio operativo del G16 si è costituito il Visit Lake Iseo a cui, fra le altre cose, è attribuito il ruolo di promozione sui social media nazionali e internazionali". Sappiamo però che ci sono altri progetti a cui Lovere partecipa attivamente o di cui si è fatto promotore. *"Certamente. La rete Pad (Paesaggi archeologici diffusi), ad esempio, aggrega Lovere (con il Castelliere e la necropoli romana), a Sovere, Parre, Casazza. Per gli amanti del paesaggio e del turismo lento a contatto con la natura stiamo lavorando a un altro progetto denominato "Il sentiero dei laghi" che verrà presentato al pubblico nelle prossime settimane".*

Ma torniamo ai Borghi. Lovere in questi anni ha assunto un ruolo sempre più attivo all'interno dell'Associazione, tanto che il 25 giugno proporrà l'iniziativa "Notte romantica", uno dei format che ha avuto più successo. Ci saranno altre iniziative in programma per il futuro? *"Certamente. Sulla scorta dell'esperienza maturata nel 2014 quando ospitammo la IX edizione del Festival Nazionale, uno dei più belli, abbiamo proposto all'Assemblea Nazionale la candidatura di Lovere a una delle prossime edizioni del Festival, presumibilmente quella del 2025, prima data disponibile. Ora spetterà al Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione vagliare le numerose candidature pervenute e scegliere. Sarà una scelta difficile, ma siamo molto fiduciosi nelle nostre potenzialità".*

Francesco Bianchi nuovo assessore

Tocca a **Francesco Bianchi,** il nuovo assessorato all'ambiente e manutenzione. New entry per la giunta di Lovere, dopo l'addio di Giovanni Guizzetti.

Il saluto di Graziano Martinelli a Giovanni Guizzetti

Giovanni Guizzetti è stato sostituito in consiglio comunale dalla giovane Gemma Pizzoni, il consiglio comunale ha salutato Giovanni Guizzetti con un toccante intervento di Gianluigi Conti, uno degli storici fondatori de L'Ago ma anche con le parole del consigliere Graziano Martinelli, capogruppo di minoranza e collega medico di Guizzetti, Martinelli a nome del gruppo 'Lovere domani', si è unito ai ringraziamenti nei confronti del Consigliere Giovanni Guizzetti per il lavoro importante, tenace e continuativo dallo stesso effettuato per l'istituzione civica. Un lavoro che merita il rispetto ed il riconoscimento di tutti, sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. Ha inoltre manifestato la sua solidarietà nei confronti del Consigliere dimissionario, soprattutto in questo momento, non solo al politico e rappresentante delle istituzioni, ma anche all'uomo dotato di particolare dignità e forza nell'affrontare le difficoltà che la vita gli ha posto di fronte.

LOVERE

I bambini, la lettera all'amministrazione, i nuovi giochi e la Professoressa Simonetta

Lunedì 6 giugno l'Amministrazione comunale ha partecipato alla festa di fine anno della scuola primaria "Falcone e Borsellino". Una giornata davvero densa di emozioni, nel corso della quale si sono potuti ammirare i nuovi coloratissimi giochi, l'orto scolastico, l'aula in giardino, i laboratori di informatica dove programmare i movimenti e le azioni di piccoli robot.

La bellissima lettera degli alunni per ringraziare il Sindaco per il sostegno dato dal Comune alla scuola, l'allegria dei bambini, la loro effervescenza e curiosità hanno confermato che gli sforzi e le sinergie fra Comune, scuola e famiglie danno sempre ottimi frutti.

L'Amministrazione comunale desidera esprimere un sentito ringraziamento alla preside, Prof.ssa Simonetta Marafante, a tutte le maestre e al personale della scuola per il loro impegno quotidiano a favore della crescita e dell'educazione di questi meravigliosi bambini.

Gli 8 parchi pubblici ripuliti dai ragazzi della scuola secondaria

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado "Papa Giovanni XXIII" di Lovere, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune che ha fornito assistenza e tutti gli strumenti necessari, hanno dato corso all'iniziativa "Puliamo Lovere". Il progetto rientra nella programmazione didattica interdisciplinare e ha preso il nome di 'Settimana della solidarietà ', articolata in diverse attività nella sfera dell'Educazione civica e dello stare bene con se stessi e con gli altri. "Puliamo Lovere" ha visto gli alunni delle classi della scuola media al lavoro per ripulire dalle cartacce 8 parchi pubblici del nostro paese, un gesto d'amore verso Lovere, la natura e tutta la collettività. Come Amministrazione comunale desideriamo ringraziare di cuore tutti questi ragazzi e ragazze, il personale docente, la preside e l'ufficio tecnico comunale per l'impegno e la buona riuscita di questa importante iniziativa.

Un'estate di sere incantate all'Accademia Tadini. Racconti, magie, colori

Lovere. L'estate 2022 vede nuovamente aprirsi le porte della **Galleria dell'Accademia Tadini**, per il consueto appuntamento "fuori orario".

In occasione della **Notte romantica**, **sabato 25 giugno**, alle ore **20.30**, una visita guidata straordinaria alla scoperta delle storie d'amore (non tutte a lieto fine!) raccontate dalle protagoniste femminili dei quadri.

La Galleria sarà poi aperta **ogni venerdì sera**, dal **1 luglio al 2 settembre**, dalle **21.00** alle **24.00**, con un ingresso ridotto a 5 euro.

Tadini
Accademia **Tadini** Lovere

Ritorna per l'occasione sul palco della sala concerti **Luca Bettoni**, illusionista **(22 luglio, 12 agosto, 2 settembre)** che riproporrà la "magia" viaggio del conte Tadini.

Quattro appuntamenti daranno voce ai protagonisti del museo. Si comincia con un doppio appuntamento dedicato a **Giovanni Maria Benzoni: venerdì 8 luglio**, visita alle sue opere nelle sale dell'Accademia Tadini; **sabato 9 luglio**, l'appuntamento è a Songavazzo, in collaborazione con il **Comune** e l'**Ufficio Turistico Borghi della Presolana** per un avvincente percorso alla scoperta del borgo, tra storia, cultura, tradizioni e sapori, accompagnati da **Laura Benzoni**.

Seguiranno le voci di Francesco Hayez (29 luglio), Antonio Canova (5 agosto), Giorgio Oprandi (26 agosto). Ci aiuteranno a raccontare le loro storie gli esperti di **Girarte** e gli attori **Francesco Mognetti** e **Nicoletta Torri**, della compagnia teatrale **Olive a pArte**.

E non dimentichiamo i nostri amici più piccoli, ai quali sono riservati tre appuntamenti: le parole e i colori delle **emozioni (2 luglio)**; il **gioco dell'oca** per le sale del museo (15 luglio) e un divertente viaggio alla scoperta delle caricature (**19 agosto**).

E dopo il gelato sul lungolago, una visita al museo ci sta.

Vacanze senza animali: dove li lasciamo?

Non abbandonare i tuoi animali

PENSIONE PER OGNI TIPO DI ANIMALE
ABBIAMO IL POSTO GIUSTO
SICURO E PROTETTO
PER ACCUDIRLI
CON PERSONALE QUALIFICATO

Ci trovi nell'Alto Sebino

CONTATTACI!!!

Per informazioni 342.389.7654 Christian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO SEBINO

SOVERE
Arrivederci Alberto, ciliegio di vetro

Strappi di frasi cucite al sole
di una giornata di fine primavera
giù nel giardino ad amare le rose
respiri l'aria di una canzone.
Fragile sei, un ciliegio di vetro
fiorito a grappoli di malinconia.
Abiti qui già da che ne abbiamo memoria,
ripunteggiato di barba malfatta
nel pozzo a colori della mia mente
solletica gli occhi il tuo viso brunito.
Qui, sai, continueremo ad amarti,
qui nel nostro sogno sei sempre al sicuro,
qui dentro, il tempo non ha molto senso
e quando ne hai voglia, passa di qua.
Passa di qua a potare quei rami
dai nostri sorrisi da ragazzino,
che noi si sia così come quelle rose
che ti somigliano in questo giardino.
A te che non sei, ma ci sei più di tutti:
non te sei andato, resti con noi.
Non sappiamo chi
ma qualcuno
ci ha buttato fuori le stelle.
è soltanto
un'alba sospesa

in attesa di eternità
Vorremmo raccontarti
di un po' di dolore e di mancanze
e non lo faremo.
Le parole sono strette.
Stasera son più forti gli arrivederci
dei ciao come stai.
E comunque tu
dovresti essere qui con noi
tu sei ancora con noi
Dovresti spiegarci chi
ci ha buttato fuori le stelle.
Per esempio
forse tu lo sai
tu sei quel raggio di sole che brilla
quando ne abbiamo voglia anche noi.
Vorremmo scoprire i colori
dei giorni qualunque
per elencarti quello che non siamo.
Per esempio
almeno una volta
ci piacerebbe averti.
Averti davvero.
Averti qui
vicino a noi.
E poi guardiamo in alto
E qui ci sei davvero
E profumi di buono.
Profumi di infinito.
(tea)

COSTA VOLPINO
Fabio Agatino e quell'ultimo viaggio, morto contro un Tir

Un altro incidente. L'ennesimo nelle gallerie che portano a Brescia. E questa volta a farne le spese Fabio Agatino, 61 anni, dipendente per la GTech di Costa Volpino che stava rientrando a casa alla guida del proprio furgone con un collega quando per cause ancora da accertare ha perso il controllo del mezzo, ha invaso la corsia opposta e si è schiantato contro un Tir che stava sopraggiungendo. L'autista del mezzo pesante non è riuscito ad evitare l'impatto. Le gallerie sono sempre quelle, la strada provinciale 510 che costeggia il lago d'Iseo a Marone. Lo schianto è stato molto violento. I primi ad accorgersi che qualcosa di molto grave era appena successo sono stati altri lavoratori della Gtech di Costa Volpino, che viaggiavano su un'altra auto aziendale subito dietro il furgone coinvolto nell'incidente. Fabio Agatino, 61 anni ancora da compiere, era originario della Sicilia ma da tempo si era trasferito al Nord per lavoro. Abitava a Costa Volpino da tempo.

BOSSICO
6000 euro a fondo perduto a chi apre un'attività

(ar.ca.) Per chi ha sempre sognato di mettersi in proprio è l'occasione giusta, l'associazione Bossico Borgo Turistico Diffuso nell'ambito del progetto 'Nuove economie di comunità, proposte di turismo sostenibile delle Torre Alte del Sebino settentrionale', cofinanziato dalla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo. Possono presentare domanda persone singole o associati che vogliono avviare una nuova attività imprenditoriale in ambito turistico sostenibile sul territorio dei Comuni delle Terre Alte del Sebino, età tra i 18 e i 45 anni. L'obiettivo è anche e soprattutto quello di lanciare e rilanciare l'imprenditoria giovanile interessata a lavorare nei territori delle Terre Alte, contribuendo in tal modo alla loro rivitalizzazione ed a contrastarne lo spopolamento. L'attività però deve avere delle precise caratteristiche, e cioè sviluppare una rete di strutture ricettive, casa vacanza per le Terre Alto del Sebino nei territori dei Comuni di Bossico, Costa Volpino, Fonteno, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere. Realizzazione di punti di erogazione di servizi e/o assistenza rivolti alla mobilità lenta, attività agricola: coltivazione piccoli frutti, allevamento animali da cortile, con vendita diretta dei prodotti a km 0. Vendita online di prodotti agro alimentari delle terre Alte del Sebino Settentrionale. Alte attività artigianali, attività ricettive.

Il contributo è di 6000 euro a fondo perduto.

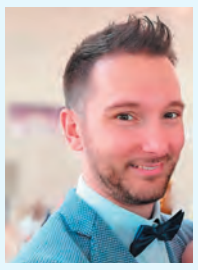
Le domande dovranno pervenire entro il 30 luglio 2022 tramite posta elettronica all'indirizzo bossicoturismo@gmail.com oppure borgodiffuso@pec.it

Angela PARRUCCHIERE uomo-donna
CERCASI
PARRUCCHIERA e
APPRENDISTA PARRUCCHIERA
CASAZZA e BOSSICO
INFO : Angela 3384393141
angela.cocchetti@libero.it

MEG TRADING
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI
Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

ALTO SEBINO

Costantino Consoli 77

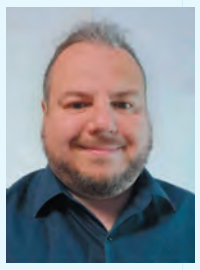

Davide Romeli 46

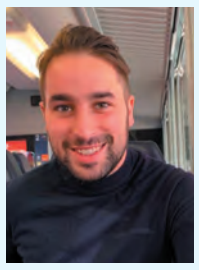
Sabrina Amaglio 40

Pietro Guizzetti 33

Flavio Arosio 19

Daniele pedrazzoli 15


Maurizio Badon 13


Michele Canobbio 11

Beatrice Galvan 6

Filippo Cassarino 306

Marina Gabanelli 54

Fabrizio Minelli 177

SOLTO COLLINA

Un ciclone ESTIvo su Solto

Maurizio Esti

(p.b.) Maurizio Esti si conferma sindaco di Solto Collina, staccando nettamente i due rivali. Perché di "rivali" si è trattato, il clima infuocato della campagna elettorale, con denunce e controdenunce, ha fatto temere il peggio durante lo spoglio. Al punto che la Prefettura ha mandato ai seggi il doppio delle Forze dell'ordine per sedare sul nascere possibili scontri. Niente, tanto rumore per nulla. Del resto il sindaco uscente l'aveva scritto sui social "io non perdo mai". E i numeri gli hanno dato ragione per l'ennesima volta.

Nel seggio 1 Maurizio Esti ha ottenuto 258 voti, Filippo Cassarino 135 e l'ex sindaco Fabrizio Minelli 77. Nemmeno la somma dei due sconfitti (212) raggiungerebbe il totale ottenuto da Esti. Questo per confutare chi aveva invitato i due adesso sconfitti a unirsi in un'unica lista contro Esti.

Nel seggio 2 che fa capo alla frazione di Esmate Maurizio Esti ha ottenuto 254 voti, Filippo Cassarino 171 e Fabrizio Minelli 100.

In questo caso, la somma dei due sconfitti, avrebbe superato il totale ottenuto da Esti. Bisogna anche ricordate che proprio a Esmate abitano sia Cassarino che Minelli. Comunque nel totale la somma dei due contendenti è restata sotto il totale di Esti. Cassarino (30,7%) in realtà ha tentato la carta del terzo incomodo che toglie l'imbarazzo della scelta a chi non faceva il tifo per i due duellanti (film del 1977 sul racconto di Conrad in cui due ufficiali si scontrano a duello per tutta la vita e alla fine sembrano non ricordare più nemmeno il perché della loro rivalità). Minelli si è fermato al 17,8%, una delusione per l'ex sindaco storico. Il sindaco Esti (51,5% di voti) in un post ha annunciato: "non sarò il sindaco di tutti, non lo sarò di chi non è andato a votare...". Dichiarazione che fa parte del personaggio e forse è proprio questo temperamento sanguigno potrebbe essere quello che piace alla "sua" gente. Minelli (sindaco per tre mandati quasi vent'anni fa) ha tentato l'operazione "ritorno al passato". Non ha funzionato.

ROGNO - LA LETTERA

"Mia figlia, entusiasta di iniziare la scuola, è stata catalogata come bambina con difficoltà, e la chiamano scuola"

Voglio raccontare la storia di mia figlia perché sia da esempio.

Mia figlia all'età di sei anni era una bambina felice di iniziare la prima elementare, entusiasta di scoprire cose nuove; da subito è stata CATALOGATA come una bambina con difficoltà, il metodo Montessori appreso alla scuola materna, non era gradito alla maestra/coordinatrice del plesso, per cui nostra figlia veniva richiamata più volte perché non stava seduta come gli altri bambini... ci siamo barcamenati per anni in questo modo, facendo silenzio davanti alle assurdità delle maestre, fino a quando ci è stato detto che nostra figlia, visto che non leggeva bene, faceva errori di ortografia, era sicuramente dislessica.

Ci tengo a sottolineare che nostra figlia manifestava tutti i sintomi di chi non si trova bene in classe, in più anche il rapporto con i compagni non era felice, si sentiva diversa, non adeguata.

Fino a quando, un giorno, probabilmente con tutta la forza che aveva dentro di sé, ha manifestato a noi genitori che voleva cambiare scuola, perché era stanca di stare male e di sentirsi diversa.

Quindi abbiamo accettato la sua richiesta e da quel giorno nostra figlia è rinata; è ritornata almeno a sorridere e provare a essere un po' più spensierata.

Ovviamente le prove sulla dislessia gliele abbiamo fatte fare e lei non ha nulla, ma una cosa è emersa e questo da mamma mi fa tanto male, mia figlia ha avuto un blocco dell'apprendimento ed è una bambina fragile; la neuropsichiatra ha diagnosticato che nostra figlia è una ragazzina che presenta una difficoltà emotiva, una insicurezza e una criticità verso la scuola, verosimilmente derivante da una situazione poco rassicurante sperimentata in precedenza. Il percorso che nostra figlia dovrà intraprendere a dieci anni è andare dallo psicologo per cercare di guarire la sua fragilità; la maestra che doveva aiutarla a crescere, istruirla, renderla una persona matura, a settembre sarà ancora lì al suo posto a insegnare, mentre nostra figlia continuerà a sentirsi diversa rispetto ai coetanei, non adeguata, sempre un passo indietro agli altri.

L'unica nota positiva in tutto questo è che almeno l'ultimo anno di scuola lo ha trascorso in una classe dove è stata compresa e amata dalle sue maestre e dai suoi compagni per quello che è.

Nel caso di nostra figlia chi poteva e doveva intervenire, il dirigente scolastico, non lo ha fatto; ha appoggiato l'idea di far cambiare scuola a nostra figlia perché secondo lui probabilmente i rapporti con l'insegnate si erano logorati... (mi sgomentano affermazioni del genere. Come può una alunna delle elementari logorare i rapporti con la/e maestra/e?!).

La scuola... soprattutto le elementari, deve essere ed è il primo luogo di unione collettiva, dove i bambini che la frequentano costruiscono e instaurano le loro basi e i loro rapporti... anche e soprattutto con l'aiuto dei maestri.

Questo, considerata la tenera età, è quello che amorevolmente dovrebbe avvenire e avviene in tutte le scuole, ma purtroppo questa volta non è successo. Sono tante e tanti degli addetti ai lavori ad essere ben coscienti di tale situazione... Purtroppo quello di mia figlia non è l'unico.

Io non posso accettare la situazione di mia figlia, perciò ho voluto scrivere questa lettera affinché si sappia, che ancora adesso succedono queste ingiustizie dove a pagarne le conseguenze sono i bambini.

Sicuramente nostra figlia vincerà le sue insicurezze ma quello che non riesco a digerire è che lei non aveva nulla, era una bambina come tutte le altre e che adesso deve andare dallo psicologo, grazie a una maestra... che però rimarrà al suo posto.

Lettera firmata

Gualeni Alessandro
Impresa Edile

RISTRUTTURAZIONI - LAVORI STRADALI
COSTA VOLPINO (BG)
TEL/FAX 035 972715 CELL 3391435812
ufficio@edilegualeni.it

DARFO BOARIO TERME

Elezioni, Colossi al ballottaggio: *"Un premio alle competenze e alla credibilità delle persone. Non faremo accordi con nessuno"*

(sa.pe) A Darfo Boario Terme sarà ballottaggio tra **Dario Colossi**, per dieci anni sindaco di Rogno, e **Paola Abondio**, che con la sua lista civica rappresenta la continuità. Colossi e il suo 'Progetto Vero' hanno ottenuto 2.818 voti (39,26%) mentre Abondio 2.149 (29,94%). Dietro di loro **Francesca Benedetti** con il centrodestra unito con 2.091 voti (29,13%) e **Walter Bianchi** (Vallecamonica Provincia Basta Tasse Liberali) con 120 (1,67%). Su 11.812 elettori, i votanti sono stati 7.335 pari al 62,10%.

"È un progetto partito da lontano con uno spirito diverso rispetto alle altre liste – spiega Colossi -.

I ragazzi competenti sono cresciuti molto e si sono legati in una squadra davvero affiatata. I cittadini in questa prima fase hanno apprezzato la nostra proposta e credo sia un premio alle competenze e alla credibilità delle persone.

Adesso la partita si sposta su un livello diverso: noi non faremo accordi con nessuno, andremo dritti per la nostra strada. Il nostro compito è far tornare alle urne i 2800 cittadini che ci hanno scelto nella prima tornata e convincere chi ha votato in altro modo a credere nel nostro progetto. Invitiamo i cittadini a votare e a credere in un progetto vero che guarda non solo al breve termine, che ha dimostrato di non avere solo dei rappresentanti delle frazioni e delle diverse realtà, ma anche di competenze e credo che adesso più che mai ci sia bisogno proprio di questo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO SEBINO

Il pagellone

Maurizio Esti 9 – Sapendo che non gradirà, perché sosterrà di meritarsi 10, ma dovrà ricordare che perfino i giudizi scolastici non osavano arrivare alla perfezione del dieci che in natura si dubita possa esistere. Sicuro di sé, a volte provocatore, spesso generoso, sempre tifoso (sostiene che gli interisti devono esserlo per natura), è un sindaco che crede nelle sue capacità a prescindere dai detrattori, pronto a sfoderare la spada per un eterno duello (con Minelli all'opposizione) il che sembra perfino divertirlo.

Filippo Cassarino 7 - L'uomo venuto dai "media" a godersi il panorama da Esmate sulla collina e sul lago, ha creduto fino in fondo di potersi assumere il ruolo di "terzo". In realtà è arrivato secondo ma il suo quasi 31% è un risultato più che onorevole. Se ne avrà voglia adesso avrà cinque anni per farsi le ossa amministrative e tentare il colpaccio che non gli è riuscito questa volta.

Fabrizio Minelli 5 - Quel 18% scarso è una totale delusione. Il suo passato da sindaco per tre mandati purtroppo si è perso nelle ultime battaglie, anche quelle per interposta persona alle ultime elezioni di cinque anni fa. Il 5 è di stima per la sua dedizione di medico condotto e appunto per il suo passato, che meriterebbe comunque di essere ricordato. Ma questi sono i tempi del presente. E adesso si deve ritagliare il ruolo di caparbio duellante oppositore.

Marina Gabanelli 6,5 - Nella lista risultata seconda, è seconda anche nel totale delle preferenze e già questo è un successo da sottolineare. Conosciuta e stimata ha evidentemente raccolto quello che ha seminato. Non capita spesso. E stando così le cose, non entra nemmeno in Consiglio comunale.

Manuele Spelgatti s.v. - Lo segnalo perché non avere nemmeno una preferenza è un caso più unico che raro.

Costantino Consoli 6,5 – L'intramontabile, magari l'ambizione era quella, questa volta, di sostituirsi al "suo" sindaco ma il ritorno dei "duellanti" l'ha rimesso in secondo piano. E comunque, discusso, accusato, criticato, si è presa la soddisfazione di primeggiare su tutti nelle preferenze. Prove generali per il 2027?

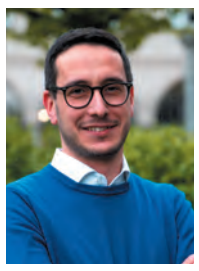
Asmara Ziboni 5 - Ex assessore di peso, consigliere comunale a ripetizione, si è candidata nella lista di Minelli (un po' a sorpresa). Quarta per totale di preferenze, è comunque travolta dal disastro della sua lista.

SOVERE

Francesco Filippini 225

Silvia Beretta 158

Barbara Vitali 134


Marcello Baioni 128

Fabiana Turla 80

Mauro Leoni 52

Paola Bancale 52

Michele Lotta 51

Federica Cadei

Federica e Silvia sindaca e vice sindaca Sovere si tinge di rosa...

(ar.ca.) Profilo basso. Statura alta. Un nome, o meglio, un diminutivo, Fede, che la dice lunga. Tocca a lei. Federica Cadei, prima donna sindaco della storia amministrativa di Sovere. Il suo nome resta e resterà scritto lì, non solo per quello, ma anche per quello. Non era certo facile arrivare al quorum il 12 giugno, primo week end estivo post scuola, con molti in partenza per le vacanze, tanti altri a farsi il fine settimana al sole e mettiamoci pure la disaffezione nazionale (vedi referendum) a tutto ciò che riguarda il voto. Sovere è passato in dieci anni da 5 liste a una sola. Magari merito anche di un buongoverno, ci sta, ma in ogni caso una lista sola per un paese che supera i 5000 abitanti, è un segnale preoccupante, ma Federica & c il segnale preoccupante lo hanno rispedito al mittente e il quorum lo hanno raggiunto in scioltezza (era del 40% e bisognava decurtare i residenti all'estero). Quattro candidati hanno superato la soglia delle 100 preferenze, a tirare il gruppo Francesco Filippini, da qualche giorno ex sindaco, che ha fatto il pieno con 225 voti.

Mirko Fenaroli 41

Senada Nusinovic 35

Sergio Coronini 26

Andrea Tebaldi 20

Encomio al Carabiniere Scelto Mirco Polito , i carabinieri di Sovere sugli scudi

Durante i festeggiamenti per il 208esimo anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri, tenutisi lo scorso 6 giugno presso la sede del Comando Provinciale di Bergamo, è stato consegnato un Encomio al Carabiniere Scelto **Mirco Polito** Addetto alla Stazione Carabinieri di Sovere, il quale grazie ad elevato intuito investigativo ha fornito un determinante contributo ad un'attività investigativa che consentiva di disarticolare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti (nel corso dell'operazione sono stati arrestati 16 malviventi e sequestrato significativo quantitativo di sostanza stupefacente e denaro contante). Da inizio anno i Militari alla guida del Lgt. **Pedretti Christopher** si sono distinti per svariate operazioni di Polizia Giudiziaria, non da ultimo l'identificazione dell'autore di una rapina perpetrata in danno di un esercizio commerciale Soverese. L'elevata professionalità dimostrata dai Carabinieri, e l'ottima sinergia creatasi con il Comando di Polizia Locale, ha generato ampia stima ed apprezzamento della popolazione Soverese verso le Forze dell'Ordine operanti sul territorio.

Il primo voto di Federico

Le elezioni a Sindaco sono state anche il battesimo del voto per molti diciottenni, e sono molti i giovani che si sono recati alle urne, pubblichiamo uno di loro, Federico, che ora, dopo il voto, affronterà la maturità. Insomma, per lui un giugno da ricordare.

SOVERE – DEDICATA A GIAN FRANCO PEZZOTTI

CRINALE

Passano notti lunghissime
come treni in corsa
su cui non sei seduto.
Li ascolti
che tagliano il silenzio
e fanno un rumore che
si trascina
anche quando ormai sono altrove,
a molti chilometri da te.
Passano in queste lunghe notti
che pesano come fieno bagnato
e hanno quell'odore di
asfalto erba pioggia
che ti tiene sveglio
a cercare di non sentirli,
né i treni né quell'odore
che ti porta via
ma ti lascia qui,
con noi,
per sempre,
sul crinale dell'alba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOVERE

Avete avuto 'Fede' in lei

Federica Cadei voto 8

Tanta Fede. Ha lavorato in silenzio per 10 anni e ora raccoglie i frutti. Senza clamore, nel solco della gestione low profil di Filippini, con una campagna elettorale tranquilla, e non è detto che lo sia neanche con una lista sola, perché i partiti del non voto sono sempre in agguato, porta a casa il massimo risultato. Lei ci ha sempre creduto. E avere 'Fede' in sé stessi è fondamentale per riuscire ad arrivare lontano. Ma ora anche gli altri hanno avuto 'Fede' in lei.

Barbara Vitali – Marcello Baioni voto 7.5

Due new entry, Barbara Vitali e Marcello Baioni e tante, tante preferenze (anche Fabiana Turla con le sue 80 preferenze ha ottenuto un grande risultato). Una sorpresa, ma nemmeno troppo per Barbara, insegnante conosciuta ed apprezzata in paese e Marcello, che rappresenta anche e soprattutto la frazione di Piazza. Si riparte. Anche da loro due. Volti nuovi nella nazionale di Federica. **Scamacca & Raspadori**

Francesco Filippini voto 7.5

Ha trainato il gruppo, non lo hai spaccato e in dieci anni non è certo facile, ha dialogato con tutti, anche e soprattutto con chi con lui non era d'accordo e poi ha fatto un passo indietro. Riparte da dove aveva finito, con un mucchio di opere e finanziamenti da portare a casa. **San Fra....Ncesco da Sovere.**

Silvia Beretta voto 7.5

A pochi mesi dal matrimonio incassa 158 preferenze e diventa sempre più il punto di riferimento di una lista con tanto colore rosa. Tanto rosa. **Maria Callas**

La Giunta

Silvia Beretta
Vicesindaco, assessore Cultura e Pubblica Istruzione

Francesco Filippini
assessore Urbanistica e lavori pubblici

Mauro Leoni
assessore bilancio con delega allo sport

Fabiana Turla
assessore ai Servizi Sociali

Bar Grillo
TABACCHI
GIOCO DEL LOTTO
NUOVO SuperEnalotto
GIOCA AL GRILLO E VINCI TRANQUILLO
TABACCHI e SNACK NO STOP 24 ORE
Via Nazionale - COSTA VOLPINO
Tel. 035.972615

Taccolini Drink Store

Since 1929

Fioriscono le birre Maturano i Mirtilli

STRAORDINARI ARRIVI

INNOVATIVI PROGETTI A KM ZERO

Da questo mese nel nostro store mirtilli della valcamonica

TACCOLINI SRL - VIA PROVINCIALE (STRADA PER CLUSONE), 8

24065 LOVERE (BG) - TEL. 035 960022 - info@taccolini.com

Taccolini Wine & Beer Lovere

E NON DIMENTICARE DI LASCIARE "MI PIACE"

@taccoliniwineandbeer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO SEBINO

COSTA VOLPINO

"La vera vittoria è essere tornati in campo"

Eccoci qua, un'altra stagione giunta al termine; potremmo parlare di risultati, di ciò che è stato e di resoconti calcistici ma crediamo sia superfluo dopo quello che abbiamo passato. Sono stati anni difficili per tutti, sono stati difficili anche per il calcio e per il volontariato… Credo che la vittoria più bella sia essere riusciti a ritrovare la serenità e essere tornati a riassaporare aria di normalità sul campo, perché in fondo senza questo tutto il resto non conta nulla.

Nelle fotografie c'è anche Sofia, bimba ucraina. Domenica ha giocato insieme ai suoi compagni l'ultima partita di campionato. Non possiamo sapere se sarà l'ultima volta che indosserà la nostra divisa, ma una cosa è certa: quella maglia resterà sua per sempre (sperando che la serenità di cui parlavamo prima, venga ritrovata un po' da tutti).

Ci vediamo a settembre.
GSO Costa Volpino

COSTA VOLPINO

Maria Grazia Capitanio resta presidente dell'ATO

(p.b.) Cos'è l'ATO? Sta per "Ambito Territoriale Ottimale" ed è un organo di indirizzo politico-amministrativo: rappresenta l'area territoriale all'interno del quale, in base a una legge del '94, viene organizzato il *Servizio Idrico Integrato*. La Regione Lombardia ha individuato 12 Ambiti Territoriali, dei quali 11 corrispondenti ai confini amministrativi delle Province lombarde e 1 alla Città di Milano. L'ATO bergamasco comprende quindi tutti i Comuni della provincia. Il braccio operativo dell'ATO in bergamasca è principalmente Uniacque.

C'è una **Conferenza dei Comuni** (242 in bergamasca) che nomina 3 dei 5 componenti il Consiglio di Amministrazione. Gli altri due vengono nominati direttamente dal Presidente della Provincia.

Gli uscenti erano: Presidente della Conferenza dei Comuni **Luciano Trapletti** (sindaco di Berzo San Fermo), vicepresidente **Luca Tami** (vicesindaco di Caprino Bergamasco).

Consiglio di Amministrazione uscente

Presidente era **Maria Grazia Capitanio** (Costa Volpino: nominata dal Consiglio provinciale nel dicembre 2020: gli altri componenti erano stati nominati o eletti nel maggio 2019) Vicepresidente: **Attilio Galbusera** (Osio Sotto: rappresentava i Comuni compresi tra 3 mila e 15 mila abitanti)) Consigliere: **Roberto Agazzi** (Bonate Sopra: rappresentava i Comuni sopra i 15 mila abitanti))

Consigliere: **Paola Plebani** (Sarnico: rappresentava i Comuni con popolazione sotto i 3 mila abitanti)

Consigliere: **Guido Spreafico** (Torre Boldone: delegato dal Consiglio provinciale).

Nuovo Consiglio di Amministrazione

Il Cda è composto di 5 componenti di cui almeno 3 devono essere amministratori comunali. Il nuovo Cda nominato il 31 maggio risulta così composto:

Presidente confermata **Maria Grazia Capitanio** (ex assessore, ora consigliere comunale di Costa Volpino) designata dalla Provincia di Bergamo. Eletta presidente dai componenti del Cda mercoledì 9 giugno.

Vicepresidente: **Edoardo Bertuetti** (vicesindaco di Suisio) rappresentante dei Comuni da 3 mila a 15 mila abitanti, indicato dalla Conferenza dei Sindaci.

Consigliere **Simone Biffi** (sindaco di Solza) rappresentante dei Comuni con popolazione sotto i 3 mila abitanti. Nomina indicata dalla Conferenza dei Comuni.

Consigliere: **Roberto Agazzi** (Bonate Sopra): rappresenta i Comuni oltre i 15 mila abitanti, designato dalla Conferenza dei Sindaci. Il rappresentante dei Comuni oltre i 15 mila abitanti deve essere un tecnico.

Consigliere: **Pietro Quartini** (consigliere di minoranza del Comune di Calcio) designato dalla Provincia di Bergamo.

LAGO E MONTAGNA

VERTOVA

Già numerosi, ma gestibili i visitatori della Valvertova, numero limite: 1400 al giorno. Implementati i servizi a favore degli escursionisti e dei turisti

(An. Cariss.) Nonostante l'aumento delle tariffe decise dall'Amministrazione per regolare la presenza turistica in Valvertova, l'afflusso dei visitatori e degli escursionisti nell'ormai famosa località della Media Valle continua ad essere importante:

"Il 2 giugno scorso ne abbiamo contato più di mille, e più o meno gli stessi numeri hanno caratterizzato anche il sabato e la domenica successivi – conferma l'assessore ai Lavori Pubblici **Marco Mutti** -. *Numeri comunque assolutamente gestibili, anche perché si tratta di turisti molto disciplinati, che in maggioranza prenotano e pagano la loro visita on-line, in modo che noi sappiamo prima quanti ne arriveranno ed avere la certezza che non verrà superato il numero limite di ingresso che è di 1400 persone".*

"L'obiettivo del sistema che abbiamo studiato e messo in atto è infatti proprio quello di poter contare i visitatori – conferma **Elio Paganessi**, consigliere, delegato per la Comunità Montana nonché responsabile del progetto Valvertova -; *per lo stesso motivo la prenotazione è necessaria soltanto per i giorni che consideriamo più critici e non per tutti; anche le tariffe, nonostante le polemiche che avevano accompagnato la nostra decisione, sono assolutamente abbordabili: la tariffa intera è di 3,50 euro e quella per i giovani dai 13 ai 17 anni di 1 euro, mentre per gli under 13, gli over 70 e le persone disabili e i loro accompagnatori l'ingresso è gratuito. Anche i Vertosi sono molto agevolati: con un biglietto a 2 euro possono frequentare la valle per tutta l'estate purché non superino le 200 unità per volta, cosa del resto piuttosto improbabile....".*

E' stata implementata inoltre la presenza dei Volontari della Protezione Civile, che ora dispongono anche di un ponte-radio sul Poieto che permette la copertura delle loro radio per l'intera Valle:

"Abbiamo infine provveduto alla posa di nuovi cartelli che avvisano i turisti sul da farsi in occasione di piene improvvise, e siamo ancora in attesa, speriamo per poco, della cassa automatica di nuova generazione, acquistata dal Comune e non più a noleggio, che rilascia i biglietti e può dare anche il resto. Il tutto collegato, ovviamente, con il sito del Comune".

LOVERE

Si 'riaccendono' le illuminazioni artistico-scenografiche per la Notte Romantica sulle note del concerto del pianista Locatelli

Con la 7^ edizione dell'attesissimo **evento promosso a livello nazionale dal Club de "I Borghi più belli d'Italia", si inaugura ufficialmente l'estate loverese.**

Dopo lo stop forzato del 2020 e l'edizione ridotta del 2021 l'evento tornerà con il suo format originale e un ricco programma, creato con uno stile raffinato e coinvolgente che prevederà musica live, allestimenti a tema, performances teatrali, apertura dei luoghi d'interesse e visite guidate nel Borgo Antico. Il momento **clou della serata sarà la cerimonia ufficiale d'accensione della nuova suggestiva illuminazione artistico-scenografica, prevista per le ore 22:00 con il concerto del noto pianista bergamasco Davide Locatelli** che, recentemente, ha improvvisato un'esibizione al piano davanti al Consolato Generale d'Ucraina a Milano - divenuta virale in breve tempo - interpretando al piano "Imagine", l'iconico brano di John Lennon diventato inno universale di pace.

Di seguito il programma dell'evento.

PRELUDIO ALL'EVENTO:

– ore 15:00-19:00: **"Leggi, gioca day" – bambini in festa** alla Libreria Mondadori in Piazza Tredici Martiri

– ore 17.30: Festival "Onde musicali sul lago d'Iseo": **Osvaldo Fatone al pianoforte** presso la Sala degli Affreschi dell'Acc. Tadini. Ingresso gratuito. Consigliata la prenotazione.

PROGRAMMA:

dalle ore 11:00 alle ore 24:00: **LOVERE STREET FOOD FESTIVAL** al Porto Turistico

dalle ore 19.00: **MENÙ A TEMA** nei ristoranti aderenti all'iniziativa

dalle 19:00 alle 22:00 circa, Piazza Tredici Martiri: **MUSICA LIVE** e dediche romantiche **con DJ Laura Basile** di Radio Number One

ore 20:30-22:30: apertura straordinaria della Galleria dell'Accademia Tadini **"REGINE DI CUORI. PASSIONI DIPINTE NELLE SALE DELL'ACCADEMIA TADINI" – PERCORSO A TEMA** a cura di Girarte. Ingresso ridotto a 5 euro. Gradita la prenotazione al n. 349 4118779 o didattica@accademiatadini.it

ore 20:45: **VISITA GUIDATA (*)** al Borgo antico. Ritrovo in Piazza Tredici Martiri. Costo: € 5, bambini gratis fino all'età di 14 anni. Prenotazione obbligatoria all'Infopoint (035.962178)

ore 21:30 e 23:00, piazzetta Gradinata Ratto: **SPETTACOLO CON IL FUOCO** a cura di Foco Loco

dalle ore 21:30 alle 22.30: **PERFORMANCE ITINERANTE DEL SILENCE TEATRO** in Piazza Tredici Martiri e nel Borgo antico

dalle 21:00, Piazza V. Emanuele II (centro storico): **GIORGIO GENTA e EDOARDO PONZI (chitarra e marimba)**

ore 22:00, Piazza Tredici Martiri: **ACCENSIONE UFFICIALE dell'edizione estiva del progetto "LOVERE, IL BORGO DELLA LUCE"; a seguire, CONCERTO DEL PIANISTA DAVIDE LOCATELLI**

Inoltre:

APERTURA SERALE STRAORDINARIA della TORRE CIVICA e della BASILICA DI SANTA MARIA IN VALVENDRA dalle ore 20:30 alle ore 22:30

ALLESTIMENTI FLOREALI e SELFIE POINT nel Borgo antico

"SHOPPING NIGHT" nei negozi aderenti all'evento

Il lungolago e il centro storico saranno pedonalizzati dalle ore 21:00 alle ore 24:00.

(*) Per info e prenotazioni: Infopoint | tel. 035-962178 | info@iataltosebino.it

www.lovereeventi.it

In caso di pioggia l'evento sarà rinviato a domenica 26 giugno 2022.

ALTA VALLE SERIANA

Il 7 -8-9-10 luglio prossimi l'edizione 2022 del Festival "Incontriamoci sul Serio" – "Mappe per il futuro" per orientarsi tra le molte incognite del tempo a venire

"Mappe del futuro": questo Il tema dell' edizione 2022 di #incontriamocisulserio , il Festival della Cultura organizzato dall'Associazione Culturale 'Il Testimone' che in questa seconda edizione dell'evento si propone di raccontare e analizzare i grandi temi globali del momento, cercando di capire come questi si riproporranno a livello locale, adattandosi e trasformandosi in base al luogo.

L'idea è quella di fornire informazioni e testimonianze, attraverso dibattiti ed iniziative culturali, che consentano al pubblico di orientarsi al meglio in un futuro che oggi risulta molto incerto: da questo proposito nasce il riferimento alle mappe, che ci permettono di non smarrire il senso di marcia e di non inciampare negli ostacoli che si incontrano sul sentiero.

La manifestazione, che conta numerosi appuntamenti sia a Clusone che in altri paesi dell'Alta Valle, si svolgerà il 7-8-9-10 luglio e offrirà ai partecipanti, ospiti e abitanti della Val Seriana, l'opportunità di incontrarsi per dialogare su ciò che la quotidianità presenta ogni giorno.

Attraverso scienza, cultura e arte, diverse personalità presenteranno interventi brillanti, avviando uno scambio reciproco di informazioni ed interessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOVERE

Il Palio raccontato da chi lo ha vinto:

"Per la prima volta noi Tintori ce l'abbiamo fatta. Unione, passione, divertimento", e i Pescatori che ne hanno vinti cinque di fila

» di Aristea Canini

"Dire ai senesi di non partecipare al Palio è come dire ai pesci di non stare nel mare", già, lo diceva qualcuno riferendosi al Palio di Siena, certo, non si accettano paragoni con il Palio dei Rioni di Lovere, ma tant'è, il fascino di sfidarsi tra quartieri, tra rioni, non cambia. E così a Lovere dopo la dura pausa covid è tornato il Palio e a vincerlo per la prima volta sono stati i Tintori con il loro capo rione **Gianantonio Benaglio**, per tutti Gianta. Per intenderci il rione dei Tintori è quello della zona di Valvendra e Piazzale Marconi, le Beccarie comprendono il centro storico, gli Intarsiatori la zona del Trello e un pezzo che riguarda il Colle di San Maurizio, i Mercanti la zona Frati, i Ramai la zona del Serpentone e i Pescatori l'altra metà del Trello e il villaggio Colombera. Dopo due anni il Palio è ripartito e se è ripartito gran merito va alla Pro Loco che si è rimboccata le maniche e ha organizzato un Palio che sa di rinascita e finalmente di ritrovo e condivisione. *"Nel mio rione eravamo in 104* – racconta Gianta Benaglio –*siamo partiti un po' in sordina ma poi le iscrizioni sono arrivate. In tutto gli iscritti al palio erano circa 500. Ci sono stati anni che abbiamo toccato 800 iscrizioni"*.

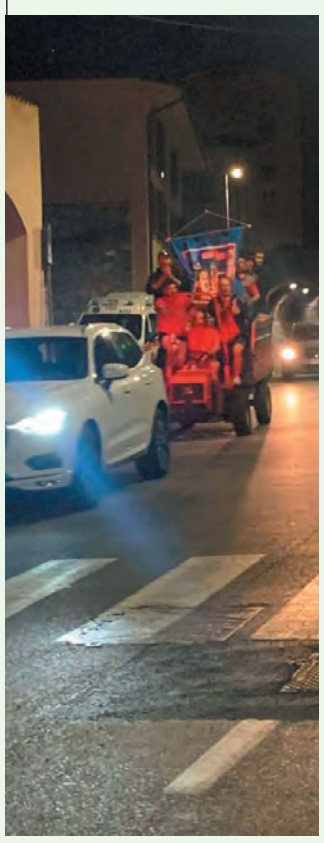
Gare per tutti, giochi e pranzi condivisi: *"Il minipalio dai 6 agli 11 anni con giochi mirati per loro, poi dai 12 ai 17 anni altri tipi di giochi, come la pallapalio che è una sorta di palla prigioniera per ragazzi dai 12 ai 17 anni, per tutti gli altri calcio, pallavolo, corsa a San Giovanni, ma anche tiro alla fune, corsa dei sacchi, tombolata, sempre a San Giovanni. E poi durante alcune serate giochi jolly"*.

Tu in cosa ti sei cimentato? *"Io pallavolo, ho 44 anni e quindi meglio non esagerare – sorride – una grande occasione per tutti per stare insieme e riscoprire Lovere, ogni sera in oratorio giravano 200, 300 persone"*. E la vittoria è lo stendardo del Palio: *"Fatto da un artista loverese, quello attuale è di Renata Besola, chi vince il Palio per tre volte tiene per sempre lo stendardo. Per noi è la prima vittoria, siamo orgogliosi e felici"*.

Il rione dei Pescatori era quello da battere, qualcosa come cinque vittorie di fila. Il colpo d'occhio in paese era di quelli che fanno star bene, addobbi, nastri, colori e quel profumo di sana rivalità che attraversa il paese: *"Storicamente si è uniti un po' tutti contro i più forti, vent'anni fa eravamo tutti contro i ramai, vincevano sempre loro, poi è toccato ai pescatori"*.

E a Palio terminato ogni rione si trova a cena: *"E per noi in oratorio visto che l'oratorio è nel nostro rione* – continua Gianta – *i ramai solitamente al parco Gallini, sotto il Serpentone, insomma, ognuno nella propria area pubblica"*. Gianta ha festeggiato con una gita...in trattore: *"Eravamo una ventina sul trattore, abbiamo fatto il giro del paese, cori e clacson, dai, ci voleva"*.

Sì, ci voleva, tornare a festeggiare tutti insieme, in paese, come una vera comunità unita: *"Dobbiamo ringraziare la Pro Loco e il Comitato del Palio che si sono dati davvero da fare per riportare questa manifestazione in paese"*. Già, la passione può avere mille forme diverse ma il suo scopo è sempre uguale: farci sentire vivi e uniti.



LAGO E MONTAGNA

» di Anna Carissoni

"Gromo? Un paese in declino, come tutti gli altri paesi della nostra montagna, nonostante i tanti bei discorsi dei politici e degli amministratori che, solo a parole, beninteso, affermano di volerli 'salvare' ... La realtà è che i servizi necessari ad una qualità decente della vita stanno sparendo tutti, la chiusura della banca è stata solo l'ultima mazzata in ordine di tempo".

Sono amareggiate e pessimistiche le considerazione dei due negozianti, che non vogliono pubblicità, la cui famiglia gestisce un esercizio commerciale da più da 70 anni:

"Certo il borgo antico è sempre bello e attira i forestieri, ma viverci è tutt'altra cosa, di tutte le botteghe che c'erano ne sono rimaste quattro. Chiuderemo certamente anche noi, fra qualche anno, quando avremo l'età della pensione, e non credo che ci subentrerà qualcun altro....".

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda l'opinione di **Roberta,** della carto-libre-

ria edicola in piazza Dante:

"Sempre meno servizi, è vero, nemmeno un bancomat; scarsi e scomodi i trasporti, i miei figli che hanno frequentato le Superiori a Lovere partivano e tornavano a casa in orari impossibili, mi dicevano sempre che quando loro iniziavano a pranzare i loro compagni più fortunati lo avevano fatto da un pezzo e avevano già fatto anche i compiti... E non parliamo di sanità: i turisti mi chiedono spesso come mettersi in contatto col medico dei villeggianti: - Il medico dei villeggianti? – rispondo – ma se non abbiamo più nemmeno quelli di base! Di due che ce n'erano più nemmeno uno...".

"Non ha visto quante case ci sono in vendita? Gli anziani muoiono, Covid a parte, perché è naturale, e le famiglie giovani non scelgono certo di stare qui... Non abbiamo più la banca, la Posta apre solo 3 volte la settimana, il lavoro non c'è - dice **Bortolo Tagliaferri**, in pensione dopo una vita da bidello sia in Muni-

cipio che nelle scuole -. *Tra poco anche tutti gli uffici del Comune verranno trasferiti nell'edificio scolastico, il paese sarà tutto un museo, bello, certo, ma i musei servono ai turisti, non a noi cittadini...".*

Entusiasti di Gromo sono invece **Romina** e **Matteo,** che vengono dal Milanese, che

da 16 anni hanno comprato casa nei dintorni del laghetto e trascorrono qui non solo le vacanze ma tutti i fine-settimana e le altre festività dell'anno:

"Abbiamo appena ritirato il dépliant delle manifestazioni, ricco anche quest'anno di eventi e di occasioni di divertimento – dicono all'unisono - *e poi non solo il borgo ma anche i dintorni sono bellissimi, per le camminate e le passeggiate c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ci spostiamo spesso anche nei paesi vicini, Ardesio, Valbondione, Gandellino, dovunque c'è qualcosa di interessante da vedere; e di bello c'è anche che qui ogni tanto arriva la pioggia, e allora se ne può approfittare per una giornata rilassante, al fresco. Noi invitiamo spesso qui i nostri parenti e i nostri amici, alcuni di loro si sono trovati così bene che poi hanno comprato casa a loro volta. Insomma, ormai ci consideriamo un po' Gromensi anche noi, diremmo quasi che questa è la nostra prima casa, e quella di Milano la seconda".*

Giampiero è un pensiona-

to che di recente ha messo su con la moglie un negozietto dell'usato in un locale che ospitava un negozio chiuso da tempo:

"Volevamo far qualcosa che ravvivasse un poco uno dei tanti begli angoli di Gromo, più che per guadagnare per offrire ai compaesani un punto di ritrovo e di socialità, così preziosi e sempre più rari nei nostri paesi... Ricordo che tra via Milesi e via Locatelli se ne contavano una quarantina, mentre ora i negozi rimasti possiamo contarli sulle dita di una mano... Io c'ero quando ogni sabato, dopo la chiusura delle scuole, arrivava la corriera diretta da Milano: noi giovani la chiamavamo 'la corriera dei cornuti' perché portava qui soprattutto mamme, nonni e bambini – i mariti venivano solo per ferragosto -, insomma erano famiglie che si fermavano a villeggiare fino alla fine di settembre, dal momento che le scuole riaprivano ad ottobre. E ovviamente tutte queste persone mangiavano qui, dando lavoro, appunto, ai tanti negozi del paese... Ora le villeggiature così lunghe sono finite da un pezzo, e la spesa si va a farla nei supermercati, ma così il tessuto sociale si sfalda, e gli anziani, soprattutto, sono sempre più soli... Io spero tanto che, dal momento che trasferendo gli uffici comunali altrove, ci sarà spazio in Municipio anche per una sala della comunità, questa possa servire anche come punto di aggregazione, nel cui ambito raccogliere le testimonianze degli anziani, non solo di Gromo ma di tutta l'Alta Valle... Io per lavoro ho girato il mondo in lungo e in largo, non solo l'Europa, come tanti nostri emigranti, del resto, e ne avremmo davvero tante di storie da raccontare e da tramandare...".

In giro a passeggio, in attesa dell'ora dell'aperitivo, ecco **Veronica, Elisa, Gianluca e Gimmi**, anch'essi milanesi

ma anch'essi con casa qui:

"Piccolo è davvero bello, ci veniamo spesso e ci stiamo benone, non tutti hanno la

GROM

"Il Borgo è sempre bel ma viverci è un'altra co "Il paese è un museo ma "Qui si sta bene, uno dei poc

fortuna di poter godere delle meraviglie che offrono Gromo e i suoi dintorni, tanto più in giornate limpide e serene come oggi...".

"Beh, il turismo sta riprendendo alla grande, non c'è che dire – conferma il gestore del bar dell'Albergo Posta al Castello – *ma la chiusura della banca ha letteralmente messo in ginocchio i pochi esercenti rimasti. E' di questa continua sparizione dei servizi che ci lamentiamo, non della clientela turistica che affolla il nostro bar soprattutto la sera...".*

Claudio esce visibilmente

ammirato dalla chiesetta di S. Gregorio:

"A Gromo venivo da piccolo a sciare e una volta cresciuto ho diviso il mio tempo libero tra qui e la Val Brembana, di cui è nativa mia moglie, impegnato soprattutto in escursioni verso i rifugi della zona. Però Gromo non l'avevo mai visitato a fondo, ho scelto di farlo oggi, nonostante il richiamo forte delle montagne qui intorno in questa splendida giornata di sole. E non ne sono affatto pentito, sto ammirando i tesori di architettura e di arte che questo borgo custodisce, molto interessanti e molto ben conservati, credo che Gromo meriti davvero di essere annoverato tra i borghi più belli d'Italia...".

"Abbiamo scelto Gromo per la visita di una giornata – confermano **Daniela** ed **Achille** che vengono da Cre-

ma - *ne avevamo letto e sentito parlare e ci aveva incuriosito, una curiosità ampiamente ripagata da tutta la bellezza che ci circonda, non solo l'architettura e l'arte, ma anche i boschi e le montagne... Il tutto ci dà l'impressione di un paese di montagna 'diverso' dalla solita rappresentazione, come dire, alla Heidi: qui i palazzi e la struttura stessa del paese sembrano raccontare un insediamento antico piuttosto... aristocratico, nel senso che gli abitanti probabilmente godevano di un certo benessere economico...".*

A questo punto la vecchia maestra prestata al giornalismo non può fare a meno di 'tornare in cattedra' e di spiegare con piacere ai due giovani, attentissimi, l'origine della ricchezza della Gromo d'antan, la lavorazione del ferro e delle lame pregiate che qui si producevano....Li invito ovviamente a visitare anche il museo delle 'armi bianche' e Daniela e Achille non finiscono di ringraziarmi: *"Lo visiteremo di sicuro, e credo anche che a Gromo ci torneremo, passeremo parola, come si dice, e ci porteremo anche i nostri amici".*

Anche all'infopoint presso il Municipio sono molto soddisfatti: **Diego** sta svolgendo qui il suo servizio civile, si divide tra l'ufficio turistico ed i musei dove fa la guida, mentre **Matteo** lo affianca per una sorta di tirocinio:

"Stiamo andando alla grande – dice Diego sorri-

dendo - *in queste ultime due settimane di gente ne è venuta davvero tanta, per ritirare i nostri dépliant e chiederci ogni sorta di informazioni sui ristoranti, sulle passeggiate, sugli eventi, ecc... Sì, si tratta perlopiù di un turismo 'mordi e fuggi' nel senso che sono visite di un giorno, ma di questo passo prevediamo un'estate da tutto esaurito".*

La Pro Loco si è ricostitui-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGO E MONTAGNA

OMO

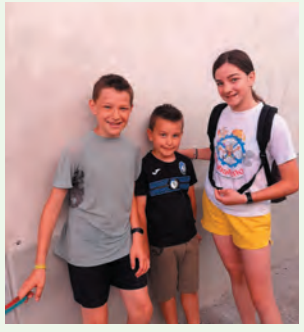
ello e attira i forestieri, osa, mancano i servizi". a il museo è per i turisti". chi paesi anche per giovani"

ta dopo i due anni di fermata causa Covid, rinnovando i ranghi con l'impegno di una quindicina di giovani guidati da **Marco Camesasca**, 28 anni e una passione di lunga

data per il paese; proprio ieri sera ha presentato il calendario delle manifestazioni estive, con la 'benedizione' della sindaca **Sara Riva** che ha augurato buon lavoro alla nuova compagine:

"I libretti stanno andando a ruba – commenta Matteo – mentre mi mostra il ricco carnet degli eventi – *perciò non possiamo che prevedere un'estate di grandi numeri".*

Graziella è venuta ad abitare qui da 15 anni:



insieme al loro cagnolone, vanno a spasso allegramente riempiendo il vicolo di risate e di allegria:

"La scuola è finita – dice Achille visibilmente contento – *e ci aspettano delle vacanze divertenti: a giugno ed agosto c'è la 'Gromovida', il centro estivo comunale, e a luglio c'è il CRE dell'Oratorio, con tutti i nostri amici e un sacco di attività per noi ragazzi. Se a Gromo si sta bene? Ma certo, che domande...".*

E l'allegro trio si allontana, sul volto un'espressione un po' così, come a sottolineare l'ingenuità della domanda che ho loro rivolto.

Molto più articolata e complessa la riflessione di

al vigile...Insomma una serie di perdite insopportabili per un paese che voglia fregiarsi del titolo di borgo tra i più belli d'Italia. In realtà è un paese bloccato, mancano i parcheggi e quelli che ci sono non sono molto logici: per esempio, proprio di fronte al mio negozio c'è anche il posto-auto per le persone disabili, ma quando scendono dal loro veicolo e vogliono andare in centro, da dove passano, visto che c'è solo la ripida scaletta? Mi dicono che d'inverno si vorrebbe spostare qui il mercato – che ormai consta solo di pochi banchi – ma che non si può fare perché manca il vigile che possa delimitare le varie aree per i venditori.... Le più attenzione rispetto ai tempi antecedenti al Covid... Anche tanti negozi hanno chiuso, il bacino di utenza si è ridotto, se non mi fossi trasferito qui sul provinciale avrei dovuto chiudere anch'io, in barba alla retorica delle iniziative tipo la tanto strombazzata 'Botteghe di montagna' che in concreto non è servita a nulla. Più in generale, vedo poco entusiasmo e poca fiducia in giro; soprattutto manca la capacità dei nostri amministratori di 'fare rete' e di collaborare, chiedendosi in tutta umiltà di che cosa abbia realmente bisogno la nostra gente, cioè non di contributi-elemosina, ma di servizi efficienti...Si punta sul turismo? Benissimo!

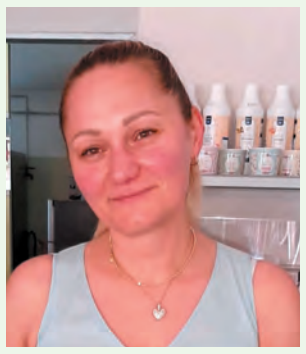
Ma allora perché, per l'inizio dell'estate e la riapertura delle cascate più belle d'Italia, la strada del Curò non è stata sistemata nei mesi scorsi, chi ci pensa all'inevitabile grave danno anche per i rifugisti? Perché persistono i campanilismi e l'incapacità a collaborare tutti, al di sopra delle appartenenze politiche, in funzione di un obiettivo comune, come per esempio quello, fondamentale, della viabilità? Ha visto, altro esempio, com'è conciata la provinciale, e non solo in territorio di Gromo?

Il manto stradale è tutto rappezzato, a tratti invaso dall'erba e dalla sabbia, basta una piovuta e diventa un torrente, una gioia immaginabile per i ciclisti ...Per non parlare dei tempi di percorrenza: se i milanesi non avessero acquistato la casa qui non ci verrebbero più, andrebbero altrove, chi glielo farebbe fare di sopportare un traffico perennemente intasato?

Ecco, i nostri politici e i nostri amministratori forse dovrebbero viaggiare un po' di più all'estero, per vedere come funzionano le cose e possibilmente prendere il buon esempio. Io un po' di mondo l'ho visto, quand'ero in Australia con un permesso da studente, l'ho potuto trasformare in permesso turistico in cinque minuti, l'ufficio preposto mi ha solo chiesto dove volevo andare e se avevo i soldi necessari per farlo, nient'altro.

Mi permetta infine un richiamo anche a voi giornalisti: perché non puntate i piedi anche voi? Sarebbe davvero necessario, la gente legge, segue i mass-media, è importante 'far crescere' la consapevolezza dell'opinione pubblica su questi temi ....".

Sulla via del ritorno mi fermo nella zona a valle chiamata 'Pranzéra', in piazza 'Sandro Pertini'. Anche sotto il lungo porticato che la delimita sono molti i negozi con



le saracinesche abbassate e le vetrine vuote:

"Ma sembra che tra poco la pasticceria qui vicino, chiusa da tempo, riaprirà i battenti – mi spiega **Marita** che gestisce la gelateria "Palù" –. *Dovrebbe funzionare perché l'inizio della stagione estiva promette bene, in questi ultimi giorni abbiamo avuto davvero molti clienti e non ci resta che sperare nel bel tempo perché il nostro lavoro dipende molto dal meteo.*

La pensa così anche mio marito, del bar qui accanto, e credo lo sperino tutti perché è evidente che dopo due anni di restrizioni abbiamo tutti una gran voglia di ripartire".

"Ci sono venuta volentieri perché il paese è bello, e perché è bella la casa che ho acquistato...Però i problemi non mancano, e sono tutti legati alla mancanza dei servizi oggi indispensabili, come Internet, per esempio: la connessione non c'è dappertutto, per risolvere un'importante problema risolvibile solo on line ieri ho dovuto recarmi ad Ardesio, e si trattava solo di fare una semplice ricarica! Mi chiedo come possano fare le persone non automunite e poco tecnologiche, come i tanti anziani del paese...E aggiungiamo anche la mancanza di un'assistenza sanitaria decente, senza medici come siamo".

Achille, Alfredo e **Agata**, **Mario**, dell'omonima macelleria e salumeria che si affaccia sul parcheggio a fianco della provinciale, nella parte bassa del borgo:

"La mia impressione è che Gromo viva di rendita da 50 anni a questa parte, nel senso che in questo lasso di tempo non abbiamo fatto altro che perdere servizi, dalla banca al medico, alla guardia medica, mie vogliono essere critiche assolutamente costruttive, sia chiaro, ma la mia sensazione è che la gente continui a venire a Gromo solo perché qui ha comprato casa, altrimenti andrebbe altrove. Anche per i turisti mancano servizi essenziali: sono stato due giorni senza POS per un guasto, e i miei clienti non hanno certo apprezzato, la gente ha poca liquidità e spende con molta

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
COSTA VOLPINO

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO
UNA NUOVA REALTÀ SUL TERRITORIO

IL PROGETTO

EDUCATIVO E SPORTIVO

Puntiamo a costruire un progetto sportivo concreto e duraturo nel tempo, offrendo un servizio ed una proposta di svago alla nostra comunità e al territorio in cui viviamo, dando la possibilità di praticare calcio a bambini, ragazzi ed adulti.
La nostra ambizione è quella di poter essere un giorno la scelta del futuro sportivo e ricreativo di centinaia di ragazzi che coltivano la passione legata al mondo calcistico.

GLI OBIETTIVI

GARANTIRE LA CONTINUITA'

L'avviamento dell'attività calcistica nel comune di Costa Volpino, è gestita da più di dieci anni dal Gruppo Sportivo Oratori di Costa Volpino. Fino ad oggi però, quando i ragazzi arrivavano all'età di 12 anni, erano costretti a cercare una soluzione alternativa verso altre strutture nei paesi limitrofi per continuare l'attività sportiva legata al gioco del calcio ad 11.
Oggi possiamo garantire a loro una continuità, in Costa Volpino.

SOCIETÀ AMICA

DI U.C. ALBINOLEFFE

L'A.S.D. Costa Volpino e l'U.C. Albinoleffe hanno sottoscritto un accordo di collaborazione tra le RISPETTIVE attività di base, che possa favorire la reciproca crescita sportiva e umana del proprio settore giovanile.

SOSTIENICI

TRAMITE SPONSORIZZAZIONE

Hai un'attività e sei interessato a contribuire alla crescita del nostro progetto?
Contattaci!

info@asdcostavolpino.it
www.asdcostavolpino.it
@asd_costavolpino
@asdcostavolpino

ALCUNI DEI NOSTRI PARTNER

GRAZIE PER IL SUPPORTO

Bergamelli Servizi Funebri – Tel. 035 / 988290 - Costa Volpino (BG)
Casa Bohtep – Cucina tipica, pizza e...
Taboni Ceramiche dal 1964
Cascina Lorenzo
Generali – Via del Cantiere, 15/E - Lovere (BG) – Tel. 035.961253 - Fax 035.964173 – E-mail: agenzia.lovere.it@generali.com
CBL Utensileria Industriale
Aglio e Oglio
RE/MAX ORANGE

APERTURA PRE-ISCRIZIONI

STAGIONE 2022 / 2023

ESORDIENTI A 9 - 2011
GIOVANISSIMI A 11 - 2008/09
JUNIORES A 11 - 2004/05

FIGC DIVISIONE CALCIO FEMMINILE

UNDER 17 FEMMINILE A 11 - 2006/07/08

COMPILA IL FORM SUL NOSTRO SITO WEB:

WWW.ASDCOSTAVOLPINO.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Global, radiatori in alluminio dal 1971. Qualità e passione per il lavoro

Grande festa in Sicilia insieme ai dipendenti per festeggiare il mezzo secolo di attività

Grande festa in Sicilia insieme ai dipendenti per festeggiare il mezzo secolo di attività.

La ditta Global di Rogno è una delle più importanti realtà economiche dell'Alto Sebino e della provincia di Bergamo, un'azienda leader nel settore della produzione di radiatori in alluminio per impianti di riscaldamento.

Le sue radici affondano nell'ormai lontano 1971, quando è stata fondata dai Signori **Ernesto Fardelli**, **Giuseppe Delasa**, **Giancarlo Donati** e dai fratelli **Antonio** e **Alberto Zenti**.

Successivamente, i fratelli Zenti e il Signor Donati hanno ceduto le loro quote e sono entrati a far parte della Global i Signori **Guido**, **Giuliano**, **Maurizio**, **Ottorino** e **Gianmarco Fardelli**.

La sede e lo stabilimento produttivo di circa 60.000 mq. coperti sono situati a Rogno e vi lavorano 230 dipendenti. Gradualmente, si è passati dal primo radiatore modello "GL" agli attuali 18 modelli con una produzione annua di circa 1.500.000 radiatori, che vengono venduti in oltre 50 paesi europei ed extra europei. Oltre il 75% della produzione è destinata all'esportazione. Nell'anno 2021 la ditta ha compiuto i suoi primi 50 anni. I titolari hanno voluto festeggiare questo importante anniversario insieme a tutto il personale e la forza vendite Italia ed estero, ma si è dovuto tener conto della pandemia.

I festeggiamenti per il cinquantesimo si sono tenuti all'inizio di giugno. L'azienda ha offerto un soggiorno in Sicilia a quasi 300 persone, tra dipendenti e collaboratori, insieme a mogli e mariti.

Una grande festa per condividere con tutti loro il significativo traguardo raggiunto dalla Global.

La rete di vendita in Italia e all'estero è sempre stata seguita dal Signor **Giuseppe Delasa**, Presidente e amministratore delegato, che si avvale della collaborazione di 22 agenti in Italia e di 12 all'estero.

Le vendite vengono effettuate tramite grossisti del settore idrotermosanitario in Italia e dagli importatori e distributori all'estero.

Da 10 anni i soci hanno deciso di far entrare a far parte della società i rispettivi figli per dare continuità e sviluppo alla società.

Alessandro Fardelli (figlio del fondatore Ernesto Fardelli, attualmente presidente onorario) è l'altro amministratore delegato, mentre **Laura** e **Giorgio Delasa** e **Benedetta Fardelli** (figlia di Ottorino Fardelli, purtroppo mancato cinque anni fa, che aveva contribuito in modo determinante allo sviluppo produttivo della società) sono impegnati in azienda.

"*Diamo molta importanza alla qualità dei nostri prodotti. Già dall'anno 1994* – spiega il Presidente Giuseppe Delasa - *la Global ha certificato il processo produttivo tramite l'ICIM per ottenere prodotti di alta qualità e notevole durata.*

I nostri radiatori sono disponibili in varie misure sia in altezza che in lunghezza e varie profondità per soddisfare tutte le esigenze degli utilizzatori. Abbiamo lanciato sul mercato nel 2021 un nuovo radiatore chiamato 'Sebino', indicato particolarmente per le ristrutturazioni, per le basse temperature e con un'estetica molto richiesta dal mercato.

Riteniamo che il mercato dei radiatori in alluminio sia in espansione, perché grazie alla bassa inerzia termica dei radiatori in alluminio, è possibile ottenere un effettivo risparmio energetico anche negli impianti a bassa temperatura, abbinati alle pompe di calore o alle caldaie a condensazione. Nell'anno 2020, nonostante la parziale fermata della produzione nei primi mesi dell'anno, dovuta alla pandemia, le vendite sono state confortanti e la ripresa è stata immediata su tutti i mercati. Questo ci ha rassicurato e ci ha portato alla decisione di continuare ad investire in macchinari e impianti nuovi e sempre più robotizzati, che permettono un incremento e un miglioramento della produzione e delle condizioni del personale addetto alle lavorazioni.

Per i prossimi due anni abbiamo previsto investimenti di circa 5 milioni di euro, tutti da realizzare con mezzi propri, confermando la filosofia aziendale di contenere il più possibile l'indebitamento con le banche e utilizzare gli utili reinvestiti.

I nostri prodotti hanno una durata molto elevata e non richiedono interventi di assistenza durante il periodo di utilizzo. La Global è molto attenta al tema del risparmio energetico e collabora con l'Università di Firenze e con uffici termotecnici specializzati nello studio di impianti di riscaldamento che consentono un effettivo risparmio energetico. Inoltre – conclude il Presidente - *è molto attenta anche all'ambiente e investe continuamente notevoli importi per migliorare sempre più l'ambiente lavorativo e quello esterno all'azienda*".

ALTO SEBINIO

SOLTO COLLINA

I figli degli 'Stradini' si ritrovano per ricordare i genitori: *"Era una famiglia molto unita"*

I figli della squadra degli 'Stradini', i dipendenti provinciali che hanno operato tra gli anni Sessanta e la metà degli anni Novanta si sono ritrovati per una messa commemorativa e un momento conviviale.

"Hanno avuto cura per circa 40 anni delle SP 76-x77-78-79-80-81 ecc – spiega Anna Maria Piziali, una delle figlie -. *I nostri padri hanno lavorato come dipendenti provinciali, nel settore della manutenzione strade, dalla metà degli anni '60 fino a metà degli anni '90: Pietro Bettoni (detto Piero) 05.12.1922 (Vigolo); Tranquillo Valvassori (detto Nino) 16.01.1934 (Adrara San Martino); Giacomo Trapletti (detto Giacom) 08.07.1931 (Grone); Belussi Angelo 23.12.1934 (Villongo Sarnico); Girolamo Bettoni 27.07.1933 (Vigolo); Vittorino Piziali 27.03.1937 (Solto Collina); Giovanni Piziali (detto Gioan) 09.07.1930 (Solto Collina); Giuseppe Guizzetti (detto Bepo) 18.03.1925 (Solto Collina) e Valetti Luigi (detto Gi) 06.04.1937 (Tavernola Bergamasca), l'unico ancora vivente. Una squadra capitanata da Floriano Foresti 28.09.1935 (Tavernola Bergamasca) e dal geometra Carrara Graziano 17.07.1935 (Nembro), ma di fatto non esistevano 'capi' e 'subordinati', tutti si sentivano allo stesso livello.*

Le mansioni che svolgevano riguardavano le manutenzioni delle sedi stradali, del verde di pertinenza e della segnaletica verticale e orizzontale. C'è stato un tempo in cui lo sgombero neve non era appaltato e pertanto, in caso di allerta neve, durante la notte restavano in attesa di partire con i loro mezzi.

Non erano semplici dipendenti della Provincia ma il collegamento dell'Ente con il territorio. Conoscevano i cittadini che avevano proprietà confinanti con le strade e riportavano i progetti e le loro richieste negli uffici provinciali. Erano proprio una bella squadra! Si spostavano con il mitico motocarro Guzzi Ercole 500 color arancio e poi negli anni '80 con il camion OM60, lo guidava mio padre e raggiungeva i suoi colleghi e a volte ai Colli di San Fermo, a volte a Grone, a volte ad Adrara San Martino ma anche i paesi del lago di Endine, San Felice, Monasterolo...

Indossavano un'elegante divisa colore verde con i bottoni dorati e sul cappello lo stessa della Provincia di Bergamo che brillava come un diadema prezioso. Non esisteva il cellulare, né tantomeno il telefono fisso, era un lusso di cui poche famiglie disponevano. L'unico della squadra che aveva un telefono fisso era Foresti e lo utilizzava principalmente per contattare la Provincia o gli utenti. Eppure la 'famiglia' degli Stradini era molto unita, noi figli in estate andavamo alla colonia marina nel litorale massese di proprietà della Provincia 'Istituto S. Spirito Salesiane di Don Bosco' a Marina di Massa. Mi ricordo che in occasione del terremoto del 23.11.1980 alcuni membri della squadra scesero in Irpinia a Lioni per portare viveri, vestiti ed una chiesa prefabbricata; nevicava e faceva freddo, ma partirono ugualmente ad aiutare la nostra Italia in difficoltà, e anche da quell'esperienza nacquero dei forti legami. La Provincia ha insegnato, indirettamente anche a noi figli, il senso di solidarietà. Eravamo una famiglia allargata a tutti gli effetti nella gioia e nel dolore. Del lavoro di mio papà ricordo il censimento del traffico negli anni '70, fatto manualmente in una casetta di legno prefabbricata con lo spioncino per vedere le macchine che transitavano lungo la strada che da Cerete porta a Clusone. Ricordo ancora la tabella con tanti quadratini e le barre di colore blu e rosso che corrispondevano a moto o macchine. Ero piccola... ma orgogliosissima del lavoro di mio padre. Oltre che colleghi erano amici, forse molto di più, uomini semplici che ci hanno insegnato ad essere responsabili, il valore di fare 'squadra', della collaborazione: per loro non esisteva competizione o gelosia, tutto veniva condiviso.

A distanza di molti anni, in ricordo, noi figli abbiamo deciso di ritrovarci per parlare di noi e di loro, per non dimenticare. Alcuni di noi sono dipendenti comunali, uno è stato Sindaco e Presidente della Comunità Montana del Basso Sebino, quindi in parte proseguiamo il cammino dei nostri papà, al servizio della comunità, Comune o Provincia che sia".

RIVA DI SOLTO

Il Bogn chiuso sino a dicembre per i lavori alla pista ciclopedonale. Capitanio: *"Assurdo, hanno recintato zone mie, ora tocca agli avvocati"*

Il Bogn è chiuso e resterà chiuso sino al 27 dicembre, l'ordinanza del Comune è del 10 giugno: "*Vista la domanda* – scrive il Comune – *presentata in data 10 giugno dall'impresa Emmecieffe... per la valorizzazione del percorso ciclo pedonale nell'area fronte lago denominato Bogn di Zorzino con la quale viene richiesta l'emissione di ordinanza di compartimentazione delle aree di cantiere".*

Quindi si chiude: "per consentire i lavori di sicurezza e per motivi tecnici".

I famosi lavori attesi da tempo di cui era stato modificato il progetto, quindi, dovrebbero essere in partenza ma c'è un... ma.

Il principale proprietario dei terreni dove transita il Bogn non ci sta, **Vittorio Capitanio** : *"È assurdo, non mi hanno detto nulla, non c'è stato nessun incontro, ora ho passato tutto all'avvocato. Aspetto che mi dica qualcosa.*

Non abbiamo visto gli interventi che vogliono fare, il piazzale lì davanti è il mio è l'hanno recintato senza dirmi nulla, a questo punto penso che la misura sia colma".

SATE Service
Via Carobe, 51/53 - 25040 Gianico BS
tel. 0364 531321 - info@sate-service.it

SATE SERVICE

VORWERK folletto

bimby
CENTRO ASSISTENZA
AUTORIZZATO VORWERK

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVERNOLA

La sagra della sardina abbandona Gallinarga Ipotesi di una minisagra in zona Biblioteca?

Una seconda ipotesi potrebbe essere quella di organizzarla all'Oratorio. I parcometri verranno riprogrammati. La bretella riaperta con ritardo

(p.b.) La Pro Loco di Tavernola non organizzerà la storica e affollatissima Sagra della Sardina nel prato di Gallinarga. Dopo l'interruzione per il Covid, quest'anno tutti si aspettavano la ripresa della manifestazione. Invece l'annuncio che nemmeno quest'anno si tornerà a Gallinarga. E allora il malcontento si è manifestato sui social e ha indotto a pensare a un'alternativa. Che sarebbe una sorta di minisagra, ridotta a una solo weekend da tenere nello spazio adiacente la Biblioteca (nella foto), sul lungolago. Ma se a Gallinarga si è sempre stati al limite per la sicurezza (lunghe file di auto ai lati dell'attuale statale), anche qui si cerca un accordo con i proprietari del vicino locale 2La Sirena" per usufruire dei parcheggi. Alcuni hanno proposto un'altra alternativa, quella dell'Oratorio, una struttura in grado, lo si visto anche di recente per la festa della Polisportiva, di ospitare anche 200 persone.

E a proposito di parcheggi ci sono stati disagi e intoppi nel funzionamento dei due parcometri, che pure hanno prodotto tra sabato e domenica un'entrata tra i 400 e 500 euro al bilancio comunale. Ma sono stati evidentemente programmati male dai responsabili che li hanno installati. Infatti chi intendeva pagare i 10 euro per l'abbonamento si ritrovava il permesso calcolato in ore. *"Abbiamo avuto un incontro con i tecnici che dovranno riprogrammare i parcometri. Evidentemente ci vuole un rodaggio anche per queste cose".*

Un altro intoppo invece ha ritardato di qualche giorno la riapertura della famosa bretella per Cambianica.

TAVERNOLA - PARROCCHIA

In 20 alla Cresima

Domenica 3 giugno si è svolta la cerimonia della Cresima per i ragazzi della seconda media di Tavernola.

Si tratta di 20 studenti delle due classi seconde che frequentano la scuola in paese con i coetanei di Vigolo e di Parzanica e che hanno ricevuto il Sacramento da **don Mario Eugenio Carminati** che aveva celebrato la Messa con il Parroco, **don Giuseppe Azzola** e con l'ex Parroco ora in pensione ma residente in Tavernola, **don Vincenzo Colosio.**

La preparazione al rito era stata compiuta con l'aiuto delle catechiste. Ecco i nomi dei cresimati: **Elisa Beccarelli, Jordan Bettoni, Marta Bettoni, Cristina Cadei, Rosanna Colosio, Fabiano Di Biasio, Nicolò Facchi, Alessandra Foresti, Elena Foresti, Paolo Foresti, Guatteri Francesca, Marco Martinelli, Edoardo Pioggia, Gabriele Rinaldi, Oscar Sorosina, Francesco Trapletti, Giorgia Valdemeri, Anna Valtulini, Matias Visotto e Maria Ester Zanolini.**

ROGNO

A metà luglio il presidente della Bosnia inaugurerà il monumento in ricordo della strage di Srebrenica

Un grande progetto che passo dopo passo prende forma. Rogno è protagonista insieme all'associazione Ljiljan Italia nella realizzazione di un monumento che ricorderà la strage di Srebrenica, città bosniaca che fu teatro dell'efferato omicidio di circa ottomila tra uomini e ragazzi musulmani bosniaci tra l'11 e il 12 luglio 1995.

"*L'associazione ci ha chiesto di poter installare un monumento in ricordo del massacro* – spiega il sindaco **Cristian Molinari** –. *Essendo in un luogo vicino al fiume Oglio abbiamo chiesto e ricevuto tutte le autorizzazioni da parte di Regione Lombardia e i lavori sono già iniziati. Sono state installate alcune telecamere per la videosorveglianza e poi si procede con il basamento prima della posa del monumento. Non c'è ancora una data certa per l'inaugurazione, ma probabilmente sarà verso la metà di luglio, proprio quando cade la ricorrenza. In quell'occasione sarà presente il console, l'ambasciatore bosniaco in Italia e uno dei presidenti bosniaci".*

BASSO SEBINO

PREDORE

Torna la cronoscalata con le "ruote grasse"

Torna per la 15ª edizione il "Km verso il Blu", la cronoscalata con "le ruote grasse più spettacolare d'Italia", in mountain bike, organizzata dall'ASD Polisportiva Comunale di Predore in collaborazione con gli "Amici del pedale & Team Tex". Divisa per categorie (donne, debuttanti junior, senior, veterani, gentleman e altre), la manifestazione prevede il ritrovo e le iscrizioni dalle 18.00 alle 19.30 di veneredì 17 giugno presso l'Oratorio. La partenza del primo atleta è prevista per le ore 20.00 da piazza Vittorio Veneto lungo il percorso verso la località S. Gregorio. In serata, verso le 21.30 si terranno poi le premiazioni (i primi 7 classificati per ogni categoria) presso l'oratorio dove è stata organizzata anche la Sagra Alpina. Il record da battere è di 7'11",100.

SARNICO

Quei Sì al tempo pieno e settimana corta che fine hanno fatto?

(p.b.) I social lanciano una notizia, una proposta, una protesta e si apre il dibattito. "Nooo, il dibattito no...!" direbbe Nanni Moretti. Ma qui invece a qualcosa serve. Tutto parte dalla domanda di una mamma che chiede che fine ha fatto il sondaggio sul tempo pieno lanciato dalla Dirigente prof.ssa Nicoletta Vitali dell'Istituto Comprensivo "Donadoni" di Sarnico. "*Apparentemente (perché ufficialmente non si sa nulla) il 90/ 95% degli aventi diritto al voto ha votato SI"*, Riconosce al Sindaco **Giorgio Bertazzoli** di aver istituito un servizio di doposcuola. Ma... *"vorrei capire perché ovunque la Scuola preveda la settimana corta, tranne qui da noi, a Sarnico, dove mi propongono in alternativa un modo di parcheggiare i figli, per altro pagando ovviamente".*

E precisa di aver chiesto informazioni alla scuola ricevendone un rimpallo sul Comune: *"la risposta è di chiedere al comune perché i servizi li forniscono loro".*

E aggiunge: *"Ma la mia domanda, come immagino quella del 95% delle famiglie che ha votato a favore è un'altra: verrà considerato il tempo pieno o la Scuola si volta dall'altra parte e affida tutto ai servizi offerti dal comune?".* E conclude: *"Vista la poca voglia di comunicare della Scuola, e invece la gentile pro-attività del Sindaco / Comune, chiedo a quest'ultimo se può magari aiutarmi (ci) a capire".*

Precisazione: il Comune istituisce il servizio di doposcuola (a pagamento) dal 3 ottobre 2022 al 26 maggio 2023, nei giorni di martedì e giovedì. Costo 35 euro al giorno più la mensa (5,50 euro).

Poi sono seguiti una quarantina di commenti, segnando le esperienze dei Comuni vicini (alcune mamme avrebbero iscritto i figli a Paratico e Clusane), una discussione su a chi tocchi la decisione,

Ma il tema è: che fine hanno fatto quei Sì del sondaggio, di cui non si è comunicato il risultato?

E la seconda domanda è: ma a settembre la scuola sarà a tempo pieno e settimana corta o tutto resterà come prima? Nè la dirigente e nemmeno il sindaco, solitamente attentissimo ai social e disponibile ai chiarimenti, hanno dato risposta. Finora.

VILLONGO

La 27^ Festa dello Sport, le associazioni e 700 ragazzi: *"Una scossa per la ripartenza"*

(sa.pe) È stata un successo la 27^ Festa dello Sport a Villongo. Dopo due anni di stop è tornata in una versione rivisitata, ma molto apprezzata e partecipata. Quattro giornate intense che hanno coinvolto ragazzi, bambini, famiglie e associazioni del territorio.

"*Abbiamo voluto riproporre le attività sportive con le scuole* – ha spiegato l'assessore allo sport uscente **Pierluigi Marini** – *e quest'anno abbiamo coinvolto anche le Medie con due mattinate che hanno fatto da chiusura al progetto 'A scuola di sport'. Erano presenti circa 700 ragazzi, 17 classi delle Elementari e 14 delle Medie, un progetto che funziona molto bene grazie alla collaborazione con insegnanti e istruttori delle varie associazioni.*

L'obiettivo condiviso da scuola, amministrazione, associazioni e famiglie è quello di dare una nuova scossa ai nostri ragazzi, perché riprendano a fare sport dopo un lungo periodo di stop". E poi la pallavolo, il basket, la ginnastica artistica, il tennis, la camminata 'A piedi per Villongo' e la quarta 'Villongo in bici' e molto altro ancora. Insomma, ce n'è stato davvero per tutti i gusti. Il palazzetto dello sport ha inoltre fatto da palcoscenico al musical 'La prima cosa bella' del gruppo teatrale 'Gli Aristogatti'. "*Siamo molto soddisfatti* – chiude Marini – *non poteva esserci una vera ripartenza sia dal punto di vista sportivo che sociale migliore di questa*".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLONGO

Micheli stacca tutti e vince in solitaria. Sulle ruote la coppia Ondei & Belometti

Francesco Micheli 1.885

Giuseppe Polini 168

Michela Letizia Cadei 163

Gabriella Carrara 129

Luigi Alberti 115

Cristina Quaresmini 106

Cesare Cometti 76

Marcella Brignoli 73

Giampietro Cattaneo 60

» di Sabrina Pedersoli

È stato un vero e proprio trionfo quello di **Francesco Micheli**. Dopo i dieci anni di Maria Ori Belometti, i cittadini hanno scelto di tornare al centrodestra, così come era stato dal 1997 al 2007 con la Lega Nord guidata dal primo cittadino **Albertino Piccioli Cappelli** e poi i cinque anni di **Lorena Boni**. Una vittoria netta: alla chiusura dello spoglio Micheli ha vinto con 1.885 voti, che significa il 57%, battendo il vice sindaco uscente **Mario Ondei** con 1.413 voti (43%). Ben 472 voti di scarto. Ma il dato che più balza all'occhio è l'esclusione dell'ex sindaco Maria Ori Belometti che con 81 voti è stata la seconda dei non eletti.

L'affluenza è stata del 59% con 3.396 votanti sui 5.760 elettori (nel 2017 la percentuale fu del 67%). I voti validi sono stati 3.298.

Mario Ondei 1.413 voti

Benito D. Nucera 156

Ennio Citaristi 103

Mario Vicini 102

Francesco Micheli 9
Dai banchi della minoranza (cinque anni fa nella lista di Bonzi era stato il più votato) alla fascia tricolore è stato... un attimo. É riuscito a mettere d'accordo non solo tutto il centrodestra, ma anche i cittadini. Non è di certo solo una vittoria dei partiti, ma della sua tenacia e del suo carisma. Meglio di così non poteva proprio andare.

Giuseppe Polini 8,5
Il mondo dell'amministrazione non gli è certamente nuovo: dal 1997 ha ricoperto vari incarichi nelle commissioni bilancio, ambiente ed ecologia. E poi è stato consigliere comunale per 10 anni. E tanto è bastato per convincere i cittadini.

Michela Letizia Cadei 8,5
Per lei queste 163 preferenze sono davvero un bel riscatto. Basta pensare che cinque anni fa era stata la terza più votata della lista di Bonzi ma era stata esclusa dal consiglio comunale. Un'opportunità importante per rimettersi in gioco ripagando la fiducia dei sui elettori.

Maria Ori Belometti 4
Avrebbe dovuto fare da traino alla sua lista e invece, quinta in ordine di voti, è addirittura rimasta fuori dal consiglio comunale. 81 voti sono decisamente troppo pochi e valgono un'uscita di scena davvero... amara.

Restano esclusi dal consiglio comunale per la lista di Micheli Claudio Ballestra (44), Marco Belotti (56), Nicola Carrara (47), Stefano Freti (55). Della lista 'Uniti per Villongo' sono fuori dai giochi Maria Ori Belometti (81), Cristina Brescianini (74), Anna Marini (57), Roberta Rinaldi (74), Elisabetta Zanini (53), Paolo Chiodini (38), Pier Luigi Marini (83), Riccardo Paltenghi (14), Nicola Patrini (18).

Mario Ondei 4
Una sconfitta che brucia. E che fa male. Per le proporzioni con cui è arrivata. Forse puntare sul vicesindaco in un momento in cui le polemiche andavano per la maggiore non è stata una grande scelta, un passo indietro e volti nuovi avrebbero aiutato. Ondei paga errori non suoi ma di certo non ha messo molto di suo.

Gianfranco Ravasio

L'EVENTO - LOVERE

Il calcio scende in campo per l'Associazione 'Perché Siamo Unici'

Un quadrangolare di sport, felicità, gioia e solidarietà. Tutti insieme per il ragazzi dell'Associazione 'Perché Siamo Unici'.

È stata una bellissima giornata quella che ha visto il quadrangolare svoltosi sabato 11 giugno presso il campo Porto Turistico di Lovere, il cui ricavato è andato all'Associazione 'Perché Siamo Unici' (che si occupa di aiutare i ragazzi dell'Istituto Angelo Custode di Predore). Grazie ai giocatori delle squadre per aver accettato di partecipare a questo evento benefico. Un ringraziamento speciale va ad Alberto Guizzetti e a tutti i suoi collaboratori che hanno creato questo quadrangolare dandoci l'opportunità di farci conoscere come associazione e di far conoscere l'Istituto Angelo Custode alla gente.

Eppure le cose più belle partono dagli angoli, pensa al sorriso e agli arcobaleni.

MD GAS CONTROLS S.p.A.
INDUSTRIAL HANDLING SOLUTIONS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL CALEPIO

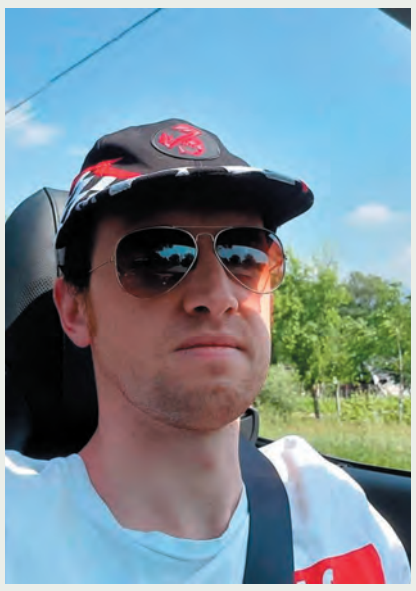
CHIUDUNO
Il Comune dà l'ok per la seconda farmacia

(sa.pe) L'amministrazione comunale guidata da **Mauro Nembrini** ha dato il via all'iter che porterà in paese una nuova farmacia.

"*Abbiamo deciso di seguire questa strada perché abbiamo riscontrato un certo interesse* – spiega il sindaco – *la zona individuata per la sua realizzazione è l'area industriale, che è molto corposa e anche se non ha residenti, ha comunque un bacino di qualche migliaio di persone. Quella di aprire una seconda farmacia era un'idea nata già negli anni scorsi e che abbiamo deciso di mettere in campo per dare un ulteriore servizio ai nostri cittadini e siamo certi che andrà anche a valorizzare l'area. L'iter con Regione Lombardia è piuttosto lungo e quindi pensiamo che per vederla aprire, dovremo attendere il prossimo anno*".

CASTELLI CALEPIO - DEDICATA A CRISTIAN PASQUA
LA LINEA

C'è una linea di sole che aspetta.
Ogni mattina è dietro alla mia finestra.
Scalpita, bussa, vuole entrare a fare colazione con me.
"Sei sicura, anche oggi vuoi entrare? Non preferisci
restare fuori a giocare con la primavera?"
Nulla, non risponde nemmeno, non risponde mai.
Apro ed entra.
È bellissima.
Sullo yogurt, sul caffè, sulle mani.
Attraversa tutto il tavolo
e sembra rimbalzare sul muro.
È una grande compagnia.
Credo stia dicendo che mi vuole bene.
Credo sia per correggere
con semplicità le mancanze più complicate.
Rimane in silenzio, rimango in silenzio.
Provo a prenderla ma è impossibile.
Sorrido.
Le chiedo scusa, lei si sposta ancora un po'
e scivola via, chissà dove.
A domani. Sei tu. Per sempre.



CAROBBIO DEGLI ANGELI
L'aula... verde per le scuole è diventata realtà

(sa.pe) Un progetto atteso da tempo, un'innovazione fortemente voluta da insegnanti e amministrazione comunale che approda a scuola. Non si attende quindi che l'arrivo del prossimo anno scolastico per dare forma a quelle idee chiuse nel cassetto.

Il progetto si chiama 'Naturalmente Verde' ed è un'innovazione di didattica all'esterno.

"*La realizzazione nasce dalla collaborazione tra Scuola, Amministrazione Comunale e Politecnico di Milano* – spiega il sindaco **Giuseppe Ondei** -. *Gli spazi esterni realizzati danno il via a nuovi percorsi formativi della primaria e secondaria del plesso scolastico sfruttando e pianificando in modo tematico le aree esterne delle nostre strutture. La spesa di progettazione e realizzazione ammonta a 185.000 euro, di cui 115.000 euro sono stati finanziati dal Miur. Per noi è un onore vedere realizzato questo progetto, non solo come amministrazione, perché è il risultato di una bella sinergia e al giorno d'oggi è fondamentale perché con le forze singole si ottiene poco. Quello che abbiamo inaugurato è uno step importante, ma non quello esaustivo del progetto, mancano ancora delle aree tematiche che andremo a realizzare quando avremo le risorse, ma ci stiamo già lavorando*".

Soddisfatta anche Chiara, insegnante e referente del progetto: "*L'idea era partita già nel 2018. Durante un intervallo ci siamo confrontate tra colleghe e ci siamo accorte che i bambini vivevano lo spazio esterno come una sorta di luogo dove semplicemente si giocava, ma questo gioco era tutto fatto di divieti. Abbiamo iniziato ad interrogarci se questo spazio non potesse essere utilizzato in un altro modo.*

Ci rendiamo conto che i bambini all'esterno stanno meglio, vivono bene, sono felici e l'ambiente esterno dà la possibilità di sviluppare competenze come la capacità di interrogarsi, di fare ricerca, di stupirsi di fronte alle cose". E quindi non c'è niente di meglio che vedere realizzato il sogno di una scuola accogliente in ogni suo angolo.

CHIUDUNO/2
La scuola saluta la preside Virginia Ginesi che va in pensione

(sa.pe) La scuola saluta la sua dirigente **Virginia Ginesi**, che va in pensione. "*Un grazie lungo 31 anni*", le hanno scritto i ragazzi, mentre le amministrazioni comunali di Chiuduno e Bolgare le hanno consegnato una targa di ringraziamento che recita: "*Le amministrazioni, grate e riconoscenti per l'encomiabile svolgimento del proprio incarico nella gestione e degli Istituti e per aver dimostrato abnegazione, impegno e passione per una scuola al centro della comunità ringraziano Virginia Ginesi per la professionalità, l'attenzione e l'apertura ad ogni forma di dialogo e di collaborazione nel corso degli anni del suo prezioso servizio, creando un'alleanza educativa, scuola-famiglia e gli enti comunali*".

Una carriera lunga 22 anni all'interno dell'Istituto Comprensivo Chiuduno – Bolgare, ma la sua carriera è iniziata nel 1980 come maestra alla scuola primaria di Mornico al Serio, dove è rimasta fino al 1986. È passata poi alla scuola primaria di Palosco fino al 1988 per poi tornare alle Elementari di Mornico al Serio che ha risalutato nel 1991 per diventare direttrice didattica fino al 2000. Da quel settembre fino all'ultima campanella di questo anno scolastico è stata dirigente dell'Istituto Comprensivo, che l'ha salutata con un'emozione che resterà nel cuore.

TRESCORE

IL PERSONAGGIO

Andrea, 18 anni, campione italiano di Chimica e quella passione nata da bambino giocando al 'Piccolo Chimico'

È di Trescore e ha vinto il campionato nazionale di Chimica battendo ragazzi provenienti da tutta Italia. *"Secchione? No, studio un paio di ore al giorno... e mi piacciono i videogiochi"*

» **di Angelo Zanni**

Tra i tanti studenti bergamaschi che mercoledì 8 giugno hanno salutato la fine dell'anno scolastico preparandosi a tre mesi di vacanze estive c'è anche un giovanissimo campione nazionale di Chimica. Si tratta di un ragazzo di Trescore Balneario, **Andrea Ciovati**, che frequenta l'Istituto 'Giulio Natta' di Bergamo, indirizzo 'Chimica e Materiali' (gli altri due indirizzi dell'istituto scolastico orobico sono 'Tecnologie biosanitarie' e 'Tecnologie ambientali').

È infatti Andrea il trionfatore della ventesima edizione della 'Gara Nazionale di Chimica' che si è svolta poche settimane fa a Milano, un evento al quale hanno partecipato i migliori studenti provenienti da tutta Italia.

"*Era una gara riservata agli studenti di quarta superiore* – spiega Andrea - *Si è tenuta a Milano perché in quella città vive il ragazzo che ha vinto la precedente edizione, quindi la prossima, avendo vinto io, sarà a Bergamo, organizzata dal Natta*".

Una bella soddisfazione non solo per questo ragazzo di Trescore, ma anche per la scuola che frequenta e per la sua famiglia. Quella di Andrea è composta da papà **Marco**, mamma **Paola** e dal fratello maggiore **Matteo**.

Ti aspettavi questa vittoria? "*Non ci speravo perché, essendo una gara nazionale, pensavo ci fosse gente più brava e preparata di me. Eravamo 35 studenti provenienti dalle varie scuole italiane*".

In cosa consisteva questa gara? "*Il primo giorno c'è stata una prova teorica di cinque ore, mentre il giorno dopo abbiamo avuto una prova in laboratorio di altre cinque ore*".

Cinque ore vi saranno sembrate interminabili... "*Le prime quattro ore sono passate velocemente, mentre l'ultima sembrava non finire mai*".

In cosa consisteva il premio? "*Mi hanno dato un buono di 200 euro da spendere in libri*". In libri di Chimica o anche d'altro genere? "*Posso scegliere quelli che voglio io all'interno di una lista che mi hanno dato. E poi* – continua Andrea – *con questa vittoria vieni inserito in un elenco con gli studenti che hanno vinto gare nazionali in altre materie. Si può poi ricevere dal Ministero un assegno da 1.500 euro*".

Quando è nata la passione per la Chimica? "*Fin da bambino. E infatti alle Elementari mi è stato regalato il 'Piccolo Chimico' e ci giocavo volentieri. Poi, dopo i primi tre anni al Natta, ho scelto come indirizzo 'Chimica e Materiali' proprio perché è una materia che mi piace molto*".

Preferisci la teoria o la pratica in laboratorio? "*Beh... la parte in laboratorio è quella più interessante, perché ci applichi quello che hai imparato nella parte teorica*".

Ti senti un secchione? O, quantomeno, dagli altri vieni considerato un secchione? "*Un secchione? Mah... dipende da cosa si intende per secchione. Se ci si riferisce ad una persona che sta tutto il giorno sui libri, direi proprio di no. Io studio un paio di ore al giorno...*".

E poi cosa fai durante il giorno? "*Mi piacciono i videogiochi*".

Sei sportivo? E, in tal caso, che genere di sport fai? "*No, non sono sportivo*".

I 18 anni li hai già compiuti? "*No, li faccio ad agosto*". Quindi, fra qualche mese farai la patente. "*Sì*".

Adesso che hai finito la quarta superiore, che programmi hai per la stagione estiva? "*Farò un po' di vacanze, poi si vedrà*".

Andrea è passato dal 'Piccolo Chimico' (a cui molti di noi hanno giocato da bambini) a diventare campione italiano di Chimica; un percorso di crescita che non è affatto finito, ma che proseguirà nei prossimi anni nell'ambito universitario e poi nel mondo del lavoro. Sì, i piccoli chimici crescono!

TRESCORE – "CONSENSOCIVICO"

La minoranza e quell'evacuazione a fine anno scolastico: *"Vicenda incredibile"*

(An-Za) – La politica scolastica adottata dall'Istituto Comprensivo e dall'Amministrazione comunale di Trescore Balneario hanno sollevato in diverse occasioni i dubbi e le critiche del gruppo di minoranza 'Consenso-Civico Trescore', ad esempio per quel che riguarda l'orario scolastico voluto dalla dirigente scolastica. Nei giorni scorsi c'è invece stata una critica legata alla sicurezza, un tema sollevato più volte dal gruppo di minoranza.

"*Questa vicenda è davvero incredibile! Prova di evacuazione dell'Istituto Comprensivo di Trescore effettuata l'1 giugno, quando mancano quattro giorni al termine dell'anno scolastico. Come minoranza abbiamo puntato i fari da mesi sulla questione sicurezza nelle scuole Elementari e Medie, facendo fatica a trovare risposte pertinenti sia da parte della dirigente scolastica che da parte del Comune. All'inizio dell'anno scolastico 2021-2022 per diverse settimane la scuola è stata interessata dalla presenza di un cantiere che ha comportato modifiche ai percorsi e alle uscite di sicurezza. Leggendo il Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto per l'occasione* – scrive la minoranza sulla sua pagina facebook - *si evince che i lavori sarebbero dovuti iniziare e terminare durante le vacanze estive, senza interferire con le attività scolastiche. Così non è stato, ma nessuno si è preoccupato di aggiornare documenti, planimetrie, di verificare la capacità di deflusso dei percorsi e delle uscite rimaste. Nell'anno del Signore 2021 a Trescore un cantiere all'interno di una scuola frequentata da 900 alunni ha generato solamente l'invio di una mail della dirigente scolastica che il 13 ottobre 2021 comunicava a docenti e personale scolastico: 'Visto l'attuale stato dei lavori esterni che vedono notevolmente compromesso l'attuale piano di evacuazione (scavi in corso e altro) si comunica che tutte le classi della Primaria e della Secondaria che prevedevano l'evacuazione in giardino, in caso di emergenza, provvederanno utilizzando come percorsi di uscita i medesimi percorsi utilizzati di ingresso ed uscita a scuola. Per le altre classi i percorsi di evacuazione rimangono invariati'. Per l'Amministrazione comunale questo è il documento che ha sistemato tutto il tema sicurezza antincendio! Una mail della dirigente è quindi sufficiente per aggiornare il piano di evacuazione (notevolmente compromesso per stessa ammissione della dirigente), per stabilire la correttezza della capacità di deflusso di percorsi e uscite, per aggiornare le planimetrie da appendere a scuola, per assicurarsi che i punti di raccolta siano adeguati. A questo si aggiunga che nessuna prova di evacuazione è stata programmata durante la presenza del cantiere.*

Più in generale, l'ultima prova di evacuazione dell'intero Istituto risale al 21 gennaio 2021 (più che una prova fu un vero allarme antincendio mascherato da prova) e nel rapportino stilato emerge anche una criticità: 'Verso il punto di raccolta C s'incrociano le classi del piano terra con le classi che scendono dal piano superiore'. È dal 16 marzo che chiediamo i report delle prove effettuate ma ci hanno risposto che li avrebbero consegnati più avanti. Ora abbiamo capito il perché: nessuna prova dal 21 gennaio 2021 all'1 giugno 2022, con in mezzo anche un bel cantiere! Ma per dirigenza scolastica e Amministrazione comunale va tutto straordinariamente bene!".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA

Casazzesi (e non) al mercato e la "Casazza che vorrei...": no ai maiali, sì a nuovi centri anziani e spazi per i giovani, ma quel semaforo...

» di Angelo Zanni

Mattina di metà giugno. Casazza oggi è particolarmente animata, ma c'è una ragione. È mercoledì, il giorno del mercato. E c'è da dire che il mercato di Casazza è bello e ricco di ambulanti, tanto da attirare persone da altri paesi della Val Cavallina. Infatti, in questo nostro viaggio tra le strade di Casazza e approfittando del giorno di mercato, almeno la metà delle persone che incontriamo viene da fuori. Cosa chiediamo ai Casazzesi che incrociamo al mercato, tra un ambulante che vende vestiti e uno che espone varie forme di formaggi? Chiediamo loro cosa funziona e cosa non funziona a Casazza. E, trattandosi di uno degli argomenti principali di questi mesi, chiediamo il loro parere sull'ormai prossima apertura di un grande allevamento di maiali sul territorio comunale, in località 'Fontane di Leffe'.

Mentre ci avviciniamo al mercato incrociamo una coppia di mezza età. "*Non siamo originari di Casazza* – spiega lui - *è solo dall'anno scorso che siamo venuti ad abitare qui. Se ci troviamo bene? Sì, stiamo cominciando a conoscere il paese e, rispetto a dove stavamo prima, qui c'è un po' tutto quello che serve. Manca l'ospedale, ma per il resto c'è tutto quello di cui abbiamo bisogno*".

Cosa pensate dell'allevamento di maiali che si sta per aprire qui a Casazza? I due si guardano negli occhi. "*Mah* – risponde ancora lui – *ho sentito qualcosa al bar, ma non ho ben capito dove metterebbero questo allevamento. Non le saprei dire se sono favorevole o contrario...*". Mi guarda dubbioso e ripete: "*Mah...*".

Subito dopo, ecco un'altra coppia. Nel loro caso la mezza età è stata superata da qualche anno. E, infatti, alla domanda "*Cosa servirebbe a Casazza?*", lui risponde così: "*Servirebbero nuovi centri per anziani, degli spazi al chiuso, ma anche all'aperto, dove ci si possa incontrare e si possa trascorrere una parte della giornata con i nostri coetanei. Poi, per il resto, dei servizi non c'è da lamentarsi, anche la viabilità è bella. Guardi la strada che dal Cimitero passa accanto alle scuole e va verso Mologno... alcuni l'hanno criticata per gli spazi riservati a ciclisti e pedoni, ma secondo me è proprio bella*".

Chiedo anche a loro dell'allevamento di suini. "*Ho sentito parlare di questo allevamento* – risponde lei - *ma francamente spero che non vengano quei maiali, ma che l'allevamento lo facciano lontano da qui...*".

Interviene ancora, sorridendo, la metà maschile della coppia: "*Certo che è logico che nessuno li voglia vicino a casa sua, tutti vorremmo questi allevamenti con centinaia o migliaia di maiali lontano dai nostri paesi, ma da qualche parte devono stare. Però è meglio che li aprano giù nella Bassa, in pianura, dove tra un paese e l'altro ci sono chilometri e chilometri di terra. Qui in valle, invece, siamo un po' troppo stretti...*".

Entriamo nello spazio occupato dal mercato. Fiumi di persone vanno avanti e indietro tra le bancarelle. Ci sono ambulanti che, con arte sopraffina, illustrano i loro prodotti come se si trattasse di vere e proprie opere d'arte. "*Sciura, guardi che bello questo vestito, le starebbe benissimo addosso*", dice uno di loro ad una donna che, però, sembra un po' dubbiosa: "*Il colore non mi convince, non ha qualcosa di più vivace?*". E lui, nel giro di pochi istanti, le mostra un abito più colorato.

Poco più in là un'altra signora ha fatto il pieno di prodotti alimentari e si mette in cammino. Le faccio la solita domanda. "*Se chiede a me cosa va bene a Casazza le posso dire che va bene quasi tutto. Se lo chiedesse al mio figlio più grande, che frequenta il centro sportivo di Casazza, le direbbe che per lo sport ci sono tante cose. Se però lo chiedesse al mio figlio più giovane, che ha 19 anni, risponderebbe che qui a Casazza non c'è niente per i giovani. Infatti lui e i suoi amici, che hanno più o meno la stessa età, vanno sempre o nella zona del Lago d'Iseo o a Trescore. Ma, quasi quasi, non sono molto soddisfatti neanche di quei posti. Ecco, forse qui a Casazza servirebbero spazi per i giovani. È vero che c'è l'Oratorio, ma quello riguarda più i bambini e gli adolescenti...*". E i maiali? "*Pota, dicono che la stalla sarebbe ben controllata e che non dovrebbero esserci problemi. Sinceramente* – sorride - *non sono molto favorevole...*".

Di ragazzi e di giovani se ne incontrano ben pochi qui al mercato. Prevalgono pensionati e casalinghe. Tra le più giovani che incontro c'è una donna marocchina, con la testa velata, che cammina con due bambini, un maschietto e una femminuccia. "*Prima abitavamo in città, siamo qui da qualche anno. Casazza è bella, stiamo bene qui. Meglio qui che in città, anche per i nostri piccoli*".

Un signore di una certa età ha fatto una spesa di salumi. Ecco pronta la solita domanda sui 600 o mille maiali (o anche di più) che arriveranno sul territorio di Casazza.

"*Quante polemiche per quei maiali...* - si mette a ridere – *A volte al bar mi capita quasi di litigare per questa storia. Adesso le dico come la penso. Vede che ho nella borsa due salami e un etto di prosciutto crudo. Ecco, tutto questo viene da maiali che, da qualche parte, vengono allevati. Come si fa a volere mangiare un pane e salame ma non volere le stalle con i maiali? Poi, sono d'accordo anch'io che tutto deve essere fatto seguendo le regole, ma non è che la stalla di cui si parla si trova a 10 metri dalle case! Io sono nato in una famiglia contadina e da noi c'erano maiali, mucche e galline. Certo che queste bestie non profumavano, ma non ci si faceva neanche caso*".

Però si parla di un allevamento con almeno 600 maiali, che in futuro potrebbero diventare molti di più. "*Sì, è vero, ma è anche vero che anche le macchine inquinano, anche le industrie inquinano. Però se le chiudessero per questo, la gente dove andrebbe a lavorare. In quella stalla che apriranno ci lavorerà qualcuno che altrimenti sarebbe costretto ad andare da un'altra parte*".

Un parere nettamente diverso viene espresso da un altro signore che incontro poco dopo. "*Certo che non voglio tutti quei maiali qui! Già c'era stata la questione delle galline, adesso i maiali. Fossero 30 o 50, vabbè, li si potrebbe sopportare. Ma 600? Scherziamo? Qui in Val Cavallina?*".

Qualcuno sui social propone di chiamarla 'Val Maialina'. Il signore si mette a ridere. "*Sì, sarebbe il soprannome giusto. Il problema* – torna serio – *è che ormai quell'allevamento lo aprono di sicuro... Il Comune dice che non può fare niente... non conosco le leggi, ma questo non mi sembra giusto*".

Ecco una giovane donna. "*Cosa va bene qui a Casazza? Tante cose, ma ce n'è una che non va bene: il traffico! E sui maiali lasciamo perdere, non mi faccia dire cose che è meglio non dire...*".

Un'anziana signora avanza lentamente. "*Io non sono di Casazza, ma abito a Spinone. Vengo sempre qui con una mia vicina di casa, perché il mercato è bello grande. Anche una mia amica di Bianzano viene sempre giù con il pulmino. Qui vengono persone da vari paesi della valle. Non essendo di Casazza non posso dirle cosa va bene o cosa non va bene qui. Però le posso dire cosa va bene a Spinone. Da noi per chi ha bisogno di andare a fare una visita medica c'è un mezzo a disposizione, una bella cosa per chi, come me, non ha la macchina. Avevo la patente, ma è da qualche anno che non guido più*".

La signora aveva ragione. Delle persone con cui ho parlato molte vengono da fuori Casazza: da Spinone, Monasterolo, Vigano, Gaverina, Ranzanico.

Ecco cosa dice un anziano abitante di Grone. "*Io vengo qui a Casazza ogni mercoledì apposta per il mercato, perchè Grone è ormai un paese morto. Rimangono su solo i vecchi come me e gli immigrati...*".

Ecco un'altra abitante di Casazza. Lei, più che dire cosa pensa lei del suo paese, preferisce sottolineare quello che le viene riferito da quelli che abitavano in altri borghi della Val Cavallina.

"*Sa cosa mi dicono le persone che conosco che abitano fuori Casazza? Se la prendono tutti con il semaforo sulla Statale... e penso che abbiamo ragione loro. Poi sono arrabbiati per le multe che vengono fatte lungo la via secondaria che da qui va alle fonti di Spinone. E non posso dare loro torto neanche per questo. Però negli ultimi tempi continuano a prendermi in giro per questa storia dei maiali... e questo però non mi fa ridere, perché io tutti quei maiali li vorrei da tutt'altra parte. Però* – sorride – *pazienza...*".

Cuscinetti - Utensili - Cinghioli - Riduttori - Viteria

Forniture industriali all'ingrosso e al dettaglio

50 anni di Storia e di Qualità
Una Tradizione di Famiglia **da tre generazioni**

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - info@questi.it 3347895370

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL CAVALLINA

ENDINE

920mila euro per i lavori alle ex scuole: cantiere ad agosto. Valle delle Fontane: *"Situazione monitorata"*

(sa.pe) Sulla scrivania del sindaco **Marco Zoppetti** c'è un progetto che attende di diventare realtà. *"È un lavoro impegnativo sia a livello di intervento che dal punto di vista economico. Grazie ad un contributo statale di 920mila euro riusciremo ad intervenire con la messa in sicurezza dell'edificio comunale e con la regimazione delle acque di un torrente che passa sotto l'edificio comunale, vicino alle scuole medie e alle ex scuole Elementari.*

L'ingegner Madaschi e il geologo Chiodelli si sono occupati di tutta la progettazione e oggi la CUC di Brescia ha tutta la documentazione per bandire e i lavori inizieranno il 23 agosto. Si tratta di una messa in sicurezza in previsione di un progetto più ampio infatti l'edificio sarà interessato dal bando a cui abbiamo partecipato con Sovere, Pianico, Lovere e Rogno per la ristrutturazione e per destinarlo a biblioteca, archivio e sala civica. Contiamo quindi di sistemare il versante ed essere finanziati per completare il progetto".

Endine è un paese tutto sommato tranquillo dal punto di vista della sicurezza, ma è partita una nuova convenzione: *"Abbiamo due vigili e una collaborazione già in atto con Ranzanico, ma adesso abbiamo allargato la collaborazione in funzione delle esigenze con il Comune di Grone. Non è un progetto strutturato, i vigili non verranno per determinate ore a svolgere servizio in paese, ma verranno chiamati in base alle necessità particolari come potrebbero essere le manifestazioni.* È nostra intenzione *sviluppare una collaborazione sempre più stretta con i Comuni, in primis quelli del lago e poi se c'è occasione anche con quelli limitrofi".*

L'argomento puzze è tornato alla ribalta con il Comitato Valle delle Fontane, che ha alzato nuovamente la voce: *"Abbiamo fatto segnalazione all'Arpa e alla Provincia una ventina di giorni fa su segnalazione del Comitato. Abbiamo fatto intervenire i vigili che hanno redatto il loro verbale; si sono confrontati con la direzione, che ha confermato un problema alle vasche legato all'interruzione di energia, ma il tutto è stato risolto nell'arco di una giornata. La situazione è monitorata, ho incontrato il direttore di stabilimento appellandomi al fatto di fare prevenzione e attenzione nello svolgimento delle loro attività, ma negli ultimi due mesi rispetto agli anni passati c'è stata saltuariamente la presenza di puzze, molto brevi rispetto a prima. Sicuramente è comprensibile la difficile tolleranza da parte dei cittadini che ci vivono e vogliamo garantire che il Comune di Endine, per quanto di sua competenza, sta monitorando la situazione. Ogni volta che arriva una segnalazione il vigile esce per una verifica; stiamo quindi collaborando per mantenere una situazione più consona possibile".*

GORLAGO

60 borse di studio, Costituzione ai neo 18enni e inaugurazione della Piazza Gregis

(sa.pe) Un taglio del nastro che somiglia tanto ad un sogno che si realizza. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Elena Grena** ha inaugurato Piazza Gregis in un'occasione speciale, quella della consegna della Costituzione ai neo diciottenni e delle borse di studio a 60 studenti meritevoli delle scuole superiori.

Una giornata intensa e ricca di emozioni a cui hanno partecipato i sindaci dei paesi vicini, l'onorevole **Rebecca Frassini**, l'onorevole **Daniele Belotti**, la senatrice **Simona Pergreffi**, l'assessore alla Cultura di Regione Lombardia **Stefano Bruno Galli**, i Consiglieri regionali **Giovanni Malanchini** e **Monica Mazzoleni**.

"L'inaugurazione non è solo un momento di festa, ma è soprattutto il raggiungimento di un obiettivo, la conclusione di un lavoro che ha significato impegno e collaborazione da parte di tutti – ha commentato **Maria Cristina Vismara**, assessore all'Istruzione -. *Senza l'aiuto di tutti, senza la collaborazione, niente di tutto questo sarebbe stato possibile.*

La consegna delle borse di studio agli studenti delle superiori è una tradizione che ci trova sempre molto partecipi, come amministrazione ci teniamo molto a sostenere e premiare l'impegno dei nostri ragazzi.

È importante riconoscere a chi si impegna, a chi cerca di dare il meglio, la soddisfazione di percepire un premio, perché possa essere da stimolo a continuare ad impegnarsi. Con questo spirito abbiamo voluto premiare i ragazzi che avevano i requisiti per partecipare e quest'anno sono stati 60".

VAL CAVALLINA / BASSO SEBINO

TRESCORE

Cittadinanza onoraria al 'Brusa', una vita nel volontariato

(An-Za) – Nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Trescore Balneario, prima di consegnare copia della Costituzione italiana ai diciottenni della cittadina termale, si è svolta una significativa cerimonia. Il sindaco **Danny Benedetti** e i consiglieri comunali hanno infatti conferito la cittadinanza onoraria ad **Angelo Suardi**, da tutti chiamato '**Brusa**'.

Come sottolineato dal primo cittadino, si è voluto premiare "*un volontario della Protezione Civile che ha sempre mostrato un forte spirito di abnegazione, altruismo e collaborazione di fronte alle varie emergenze accadute, nel corso degli anni, non solo nel nostro territorio*".

L'ottantaduenne volontario è impegnato ormai da quattro decenni nella locale Protezione Civile ed è conosciuto e apprezzato da tutti. Una persona che lo conosce molto bene è l'ex sindaca e attuale consigliere di minoranza **Donatella Colombi**, che durante la seduta consiliare lo ha ringraziato pubblicamente. "*Conosco Angelo da sempre, lui, la sua famiglia la sua casa, persino il suo muoversi sul territorio con occhio vigile. Il vero Angelo lo abbiamo conosciuto negli anni di mandato amministrativo e per noi, oggi, lui rappresenta il simbolo della Protezione Civile perché incarna il prototipo del volontario ('Mario il volontario' appunto, come la Provincia ha decretato e molti lo chiamano); un misto di forza, impegno, disponibilità verso gli altri, appartenenza al territorio, attaccamento alle istituzioni, senso civico, attenzione alle necessità, percezione del pericolo e... molto altro. Nel momento del bisogno, durante le calamità che tutti ricordiamo, ma anche negli episodi di vita quotidiana, la sua risposta è sempre stata 'sì', a prescindere. Generoso, spontaneo, operativo e anche molto piacevole nei momenti di condivisione conviviale. L'augurio è che possa fare ancora molto per il suo territorio e i cittadini sperando che il passaggio di testimone alle nuove generazioni qui presenti dia continuità a questo grande potenziale da non disperdere*".

CREDARO - INTERVENTO

Il compleanno del Complesso 'I Giovani' e l'emozione del presidente Giovanni Cadei

A Credaro abbiamo iniziato i festeggiamenti per il "30 + 1" del nostro Complesso Musicale "I GIOVANI" con uno strepitoso concerto dei nostri GIOVANI coadiuvati dal Corpo Musicale Don Giovanni Valsecchi – Sovere 1923 e dalla Banda Civica "A. Toscanini" di Ono San Pietro. I tre complessi musicali sono tutti sapientemente diretti dalla maestra **Annalisa Ziliani** che, dal 1991, segue e forgia con serietà e passione i nostri strumentisti. Il nostro caro **Giovanni Cadei** (presidente dal 1991) era molto emozionato, ma felice! Noi Credaresi siamo grati ai Giovani per il loro impegno costante, per i risultati raggiunti, per essere sempre presenti nei momenti salienti della nostra comunità e per tenere sempre alto il nome di Credaro al di fuori dei confini del nostro paese.

Il concerto si è svolto con l'accompagnamento di una esibizione laser ed il sapiente connubio di musica e luce ha dato vita ad uno spettacolo unico e ricco di emozioni. I complimenti dell'Amministrazione Comunale a tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo (traguardo del "30 + 1" e concerto). Questo è il resoconto e l'augurio del nostro sindaco **Adriana Bellini** che durante il concerto ha avuto amorevoli parole per il nostro gruppo ed contemporaneamente ha consegnato pergamene di benemerenza alle persone che hanno creato, cresciuto e continuano ad amare la banda. Finalmente possiamo festeggiare il 30° anniversario del nostro gruppo musicale Complesso Musicale "I Giovani". Il nostro trentesimo anniversario sarebbe caduto nel 2021 ma, purtroppo, è caduto nel vero senso della parola e, a causa delle necessarie restrizioni Covid, non abbiamo neppure potuto fare un brindisi. "Trentesimo ... e uno: la banda in festa" è il titolo del nostro progetto che prevede una serie di eventi che prenderanno il via da Credaro in estate per toccare due comuni con bande amiche, Sovere e Ono San Pietro, per poi concludersi ancora a Credaro con un evento nel periodo Natalizio. Abbiamo pensato di iniziare a festeggiare dunque con un fastoso concerto che ha visto impegnati più di 80 strumentisti, all'unisono diretti dalla magistrale bacchetta del nostro direttore Annalisa Ziliani. Il concerto di sabato 11 giugno è stato l'apertura dei festeggiamenti, previsto in pompa magna con invito a tutti i sindaci e autorità che si sono susseguiti in questi 30 anni di nostro operare. Le tre bande partite in corte dalla zona parcheggio Cimitero si sono radunate in Piazza Don Bruno Bellini dove si è svolto il concerto con effetti laser e luci sfavillanti, per un concerto in sinfonia di luci. Lo stesso concerto sarà riproposto nei comuni delle altre due bande ospiti a Sovere il 18 giugno e a Ono San Pietro il 3 settembre. Concluderemo i festeggiamenti con il concerto del periodo Natalizio sabato 10 dicembre coinvolgendo anche la Junior band e gli alunni delle scuole elementari che ad oggi stanno svolgendo il progetto di ritmica "In Banda...si rinasce!". Sicuramente gli ultimi due anni hanno minato alla base la socialità dei nostri paesi e portato a vedere chi utilizza strumenti a fiato come "veicolatori amplificati del virus". Con questi eventi rivolti alla comunità vorremmo ritornare a far vedere la banda come sinonimo di festa, la festa della musica, la festa dello stare insieme e la festa del ritorno alla socialità. Attualmente il Complesso Musicale I Giovani è attivo su tutto il territorio di riferimento e ha intrecciato sinergici rapporti collaborativi con il Comune, la Parrocchia e la Scuola Primaria. "Trentesimo .... e uno: la banda in festa!" è anche l'incipit del nuovo progetto che il Complesso Musicale "I Giovani" ha presentato a Fondazione Bergamasca partecipando al Bando 3/2022, "Attività ed eventi ad interesse collettivo". Anche graficamente il trenta che ha in pancia un 1, un nuovo decennio, una nuova vita per "I Giovani" che si ripresentano al magico mondo delle sette note, rinati sì, rinnovati sì, ma con quella voglia di stare insieme e fare musica, che da sempre li contraddistingue. Anche il nostro logo nel trentesimo ... e uno, prende nuova energia e si identifica in un unione di corpi in movimento abbracciati al proprio strumento, animati dalla musica, linfa vitale del gruppo, fissati nelle varie fasi della vita: la saxofonista bambina che si avvicina per la prima volta al pentagramma, per passare al giovane adulto che con la tromba compie iperbole musicali, arrivando al nonno fondatore che con il basso tuba chiama a raccolta il gruppo, tutti sotto un unico tetto, tondo e accogliente, luogo sicuro e bello dove stare insieme in musica ed in amicizia.

Ringraziamo il nostro nuovo allievo batterista Claudio che ci ha donato la sua maestria e la sua decennale esperienza per creare la nostra immagine. Ed ora rimbocchiamoci le maniche e imbracciamo i nostri strumenti: gli impegni musicali ci aspettano!!!

STUDIO MEDICO DENTISTICO POLISPECIALISTICO
S.AGNESE CASAZZA
Direttore Sanitario: Dott. Guerrino Roberto Bonetti
Iscr. Albo Odontoiatri BG 01352

I NOSTRI SERVIZI SPECIALISTICI:
- IGIENE E PREVENZIONE
- CONSERVATIVA ED ENDODONZIA
- ORTODONZIA FUNZIONALE
- ORTODONZIA CON APPARECCHI INVISIBILI
- PEDODONZIA (ODONTOIATRIA DEL BAMBINO)
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI FISSE E MOBILI
- GNATOLOGIA E POSTUROLOGIA*
- LASERTERAPIA*

* Dottor ANDREA BIZIOLI Odontoiatra, specialista in ortognatodonzia, perfezionamento Universitario in Odontoiatria laser assistita, perfezionamento universitario in posturologia

CONVENZIONI: PREVIMEDICAL • METASALUTE • FASI • FASCHIM • FASDAC

PAGAMENTI DILAZIONATI
FINANZIAMENTI A TASSO "0" E AGEVOLATO

APPARECCHIO INVISIBILE
IN GRADO DI RISOLVERE PROBLEMI ESTETICI E FUNZIONALI.

OGNI ALLINEATORE VIENE PROGRAMMATO SU MISURA PER TE.

MIGLIOR COMFORT E OTTIMO FITTING
PROGRAMMA PERSONALIZZATO
IGIENICO E FACILE DA PULIRE
MASSIMA TRASPARENZA
PRATICITÀ DI UTILIZZO

UN PRODOTTO ESCLUSIVO MADE IN ITALY

24060 CASAZZA BG - Via Nazionale 4/F - Tel. 035 821515
studiodentisticosantagnese@gmail.com
studiomedicodentisticosant'agnesecasazza
nutrimentecorpo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL CAVALLINA

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Cinque amici, il Birrificio Misma e quelle 12 birre ispirate ai segni zodiacali

» di Sabrina Pedersoli

Mauro, Michela, Stefano, Andrea e Michele. Cinque amici e una passione in comune, quella per la birra. È un pomeriggio di metà giugno e il Birrificio Misma spegne due candeline proprio in questi giorni. Un'attività 'giovane', ma frizzante e piena di idee. **Michela**, che di cognome fa **Carobbio**, 37 anni originaria di Nembro, si prende una pausa per raccontarci questa realtà che ha la sua casa ad Albano Sant'Alessandro.

Partiamo proprio dai protagonisti di questa avventura: "**Mauro Brigati**, *classe 1985, di Grassobbio, poi il mio ragazzo,* **Stefano Cafro**, *40 anni di Nembro*, **Andrea Carrara**, *38 anni, anche lui di Nembro, e* **Michele Piantoni**, *38 anni, di Pradalunga. Ognuno di noi ha mantenuto la propria professione e un po' la fatica è anche questa perché il tempo che dedichiamo non è molto, ma per fortuna siamo in cinque.*

Ognuno di noi ha il proprio ruolo, chi ha fatto il corso si occupa della produzione, mentre io e Andrea siamo gli addetti alla vendita".

E il nome dell'attività è studiato nei suoi particolari... "*Misma è l'acronimo dei nostri nomi, ma anche un modo per richiamare il nostro territorio*".

Siete quasi tutti della Val Seriana, ma siete finiti in Val Cavallina... "Per noi è stata un'occasione ghiotta, di quelle da non perdere. Mauro frequentava i vecchi proprietari del birrificio che però avevano intenzione di lasciare e quindi abbiamo avuto la fortuna di trovarci in un posto che era già predisposto per ospitare questa attività. Abbiamo una parte dedicata alla produzione, dove ci sono gli impianti, ma anche una molto semplice dedicata alla vendita e alla degustazione".

Riavvolgiamo il nastro... "*L'idea di dedicarsi al mondo della birra è nata da Stefano e io ho deciso di seguire lui. Tutto è nato qualche anno fa, quando lui ha seguito un corso di birraio artigiano a Padova. È proprio lì che ha conosciuto Michele e Mauro*".

La scintilla che ha innescato un progetto che ha iniziato a muovere i suoi primi passi nel 2019: "*Io e Stefano avevamo intenzione di dare il via ad un progetto sociale che coinvolgesse i ragazzi con disabilità visto che lui è stato in passato un educatore presso una cooperativa e io insegno Lettere. Poi è arrivata l'occasione di dare vita ad un progetto insieme e l'attività è nata con una doppia finalità, da una parte ci saremmo sicuramente occupati della produzione di birra, ma senza dimenticare l'aspetto sociale coinvolgendo la Cooperativa San Martino. La società è nata nel 2019, ma l'attività vera e propria è iniziata nel 2020, non dopo alcune difficoltà. Prima il ritardo per la crisi della produzione dell'acciaio e quindi l'impianto che non arrivava... e quando è arrivato, c'è stato il Covid. Insomma, la nostra avventura è iniziata a giugno di due anni fa* (sorride, ndr)".

Michela ci porta dritti nel loro mondo: "*La produzione è la parte fondamentale della nostra attività, attualmente produciamo 12 birre, ispirate ai 12 segni zodiacali, abbiamo delle basse fermentazioni, alte fermentazioni, birre chiare, birre scure e ogni tanto facciamo produciamo qualche birra in più per eventi particolari, penso per esempio alla 'Santa Lucia', che proponiamo a dicembre e che produciamo in collaborazione con la cooperativa San Martino e quella con miele di castagno in collaborazione con castanicoltori del Misma*".

La vostra prima birra? "*È stata la Taurus, la nostra Imperial Stout, che è ancora una delle birre più apprezzate. Il risultato per noi è stato ottimo e questo ci ha dato un bello sprint iniziale! Il timore principale era quello di non riuscire a produrre abbastanza per essere all'altezza di un marchio artigianale. La nostra prima preoccupazione era quindi quella di riuscire, con quel che avevamo a disposizione, a produrre delle birre che fossero delle buone proposte e Taurus è stata una bella sorpresa. Non è stato tutto semplice, anzi. Siamo anche andati incontro a delle difficoltà perché eravamo consapevoli di non aver fatto dei grandi investimenti e le nostre attrezzature sono molto semplici. Abbiamo però la fortuna di avere tre ragazzi che hanno studiato e quindi con le loro conoscenze riusciamo a compensare*".

Siete voi i primi assaggiatori delle vostre birre? "Sì e non ti nascondo che quando la assaggiamo per la prima volta, c'è sempre un po' di tensione... il rischio che non vada bene è alto anche in relazione ai nostri investimenti. Sicuramente c'è un atteggiamento critico ed è capitato raramente di essere soddisfatti subito del prodotto anche se ultimamente stiamo notando che le birre sono migliorate e riusciamo ad ottenere quello che abbiamo in testa. Abbiamo dovuto sperimentare un po' però abbiamo trovato la formula e siamo molto felici".

La vostra birra preferita? "*La Taurus è quella che è rimasta nel cuore, forse per la sorpresa o forse perché è la prima, però è l'unica che non abbiamo più toccato... era perfetta così, ci aveva convinto. Sulle altre è capitato di ritoccarle, ma quella no, ci aveva convinto*".

Toro... è il segno zodiacale di qualcuno di voi? "*No e l'abbiamo scelto proprio per la par condicio (ride, ndr), quando capita di produrre quella del proprio segno si sta sempre un po' più attenti*".

C'è qualche birra nuova in cantiere? "*Ci piace parecchio lavorare con la frutta e in particolare d'estate ci cimentiamo in birre a fermentazione spontanea. Abbiamo prodotto birre con il mango e il frutto della passione, mentre quest'anno ne stiamo producendo una con le fragole e i frutti rossi. Proseguiamo in questa direzione perché stiamo riscontrando che piace molto*".

Chi è il vostro cliente ideale? "*Sul mercato c'è molta concorrenza anche perchè stanno nascendo birrifici che lavorano molto bene e comunque i costi della birra artigianale sono decisamente più alti rispetto a quella industriale. Vendiamo quindi soprattutto al dettaglio e le persone ci conoscono attraverso internet, il passaparola oppure ci trovano agli agrimercati di Albino, Alzano, Costa Mezzate o ancora agli eventi che organizziamo per farci conoscere. Purtroppo negli ultimi due anni questo è stato un aspetto molto difficile da curare, ma ci auguriamo che questa sia una vera ripartenza, certi che sia la nostra strada*".

Michela è un fiume in piena, sorride mentre ci racconta obiettivi e sogni: "*Vogliamo continuare ad evolverci dal punto di vista della produzione e quindi affinare le tecniche e proporre dei prodotti che siano sempre più buoni, ma che allo stesso tempo rispettino l'ambiente. E poi vogliamo proseguire e migliorare il progetto dal punto di vista sociale... abbiamo anche un sogno, dare la possibilità a qualche ragazzo di lavorare da noi. E per i nostri ragazzi che hanno fatto il corso ci auguriamo che questo possa diventare un mestiere*".

VAL CAVALLINA

CENATE SOPRA

Tre anni dopo... la sindaca incontra i cittadini

(An-Za) – Quello di mercoledì 22 giugno alle 20.30 nella nuova sede del Centro del Sorriso di Cenate Sopra è un appuntamento a cui la sindaca **Claudia Colleoni** tiene molto. In occasione del terzo anniversario della sua vittoria elettorale, infatti, la prima cittadina intende incontrare i suoi compaesa-

ni, facendo non solo un resoconto di quanto fatto finora, ma illustrando anche i progetti per i prossimi due anni di mandato del gruppo 'RinnoviAmo Cenate Sopra'.

La sindaca e i suoi assessori e consiglieri esporranno quindi ai cittadini sanleonesi quanto fatto durante i primi tre anni di mandato. È anche previsto un 'aggiornamento' delle attività in corso, come il Centro Estivo in collaborazione con la Parrocchia di San Leone Papa, le attività culturali, le attività educative e sportive promosse e sostenute dal Comune di Cenate Sopra, il progetto del tunnel di collegamento tra la scuola Elementare e la palestra comunale, i pannelli fotovoltaici alla scuola Primaria e gli accumulatori per scuola e palestra, le colonnine di ricarica elettrica, la rigenerazione di Via Belotti, il parco pubblico, le varie manutenzioni e via dicendo. E poi, verranno presentate le iniziative in corso di valutazione e progettazione che vedranno la concretizzazione nei prossimi mesi.

L'Amministrazione comunale intende inoltre dialogare con i cittadini in riferimento alla stesura del progetto esecutivo della pista ciclopedonale verso Trescore Balneario e sul progetto preliminare del centro sportivo di località 'Verdelido'.

SPINONE AL LAGO

Un asilo non fa... primavera. Si inaugura il polo dell'infanzia, ma una mamma è delusa

"A distanza di un solo anno dall'apertura della sezione Primavera, ecco il dietrofront a pochi mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico"

(An-Za) - Domenica 26 giugno è prevista a Spinone al Lago l'inaugurazione del polo pubblico per l'infanzia 'San Carlo' all'interno del nuovo edificio sorto dalle ceneri della vecchia scuola Primaria del paese. Ci sarà una cerimonia inaugurale con tanto di alzabandiera, inno nazionale e taglio del nastro, alla presenza del sindaco **Simone Scaburri**, della dirigente dell'Istituto Comprensivo 'Vicebrigadiere Salvo d'Acquisto' di Casazza **Cristina Olivieri** e del parroco **don Vanni Foiadelli**, che benedirà l'edificio.

Tutto bene? Non proprio, stando a quanto una mamma ha riferito al nostro giornale. Ecco cosa ci ha scritto questa mamma che si è detta 'delusa'.

"Nelle scorse settimane mi è capitato di imbattermi più volte in rete, sui social e non ultimo sul vostro giornale, in articoli che celebravano la bellezza e l'efficienza della nuova scuola Materna di Spinone al Lago. A celebrarla soprattutto il sindaco del paese che, ammirato da tanto apprezzamento ricevuto dalle famiglie dei bimbi di Spinone, ha più volte sottolineato quanto fosse utile per il proprio paese avere una nuova scuola Materna all'avanguardia e fruibile dai cittadini dei paesi di tutta la Valle Cavallina. Lo stesso sindaco – afferma la signora - *si è però scordato di dire che la nuova scuola Materna non sarà più disponibile per i bambini tra i due e i tre anni, quelli della cosiddetta sezione Primavera. La sezione Primavera a Spinone è stata inaugurata nell'anno 2021 con progetti specifici per l'educazione dei bimbi più piccoli. A distanza di un solo anno dalla sua apertura e dopo che erano già state confermate le iscrizioni per l'anno 2022-2023, ecco il dietrofront da parte del sindaco che ha deciso di cancellare il servizio a pochi mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico. Inutile dirvi che per una famiglia come la nostra dover cercare una nuova scuola dove iscrivere nostro figlio a soli tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico sta risultando un'impresa non da poco... Per questo ringrazio il sindaco di Spinone al Lago e tutta l'Amministrazione per la bellissima struttura che hanno messo a disposizione dei bimbi del paese e dei paesi della valle, rimanendo però con l'amaro in bocca perchè a poterne godere saranno solo i bambini dai tre anni in su!".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIA VALLE SERIANA

LEFFE

Gallizioli straccia il quorum al 55%

Marco Gallizioli

Basso Basset Luca Elco
99

Annalisa Pezzoli
79

Rossana Bettoni
74

Giovanni Pezzoli
69

Matteo Beltrami
54

Michele Zenoni
44

Silvia Beltrami
35

Marta Frana
24

Elena Margherita Berra
22

Guido Marchesi
22

Adriano Servalli
20

Emanuela Monica Bosio
9

Superare il quorum, altri avversari non ce n'erano. Era quel maledetto 40% che teneva in sospeso qui a Leffe, come in altri Comuni con lista unica da superare e da superare c'era anche il possibile disinteresse dei cittadini. Invece, un po' a sorpresa, a Leffe sono andati a votare con una percentuale che superarava anche la vecchia soglia del quorum al 50%: ben il 54,88% degli aventi diritto al voto. Segno di un consenso che Marco Gallizioli si è costruito in cinque anni e segno anche della credibilità della sua squadra. Leffe si sta rimettendo a poco a poco dallo shock economico del crollo del tessile e del meccanotessile che l'avevano portato ad essere uno dei paesi più ricchi d'Europa. Si ricomincia.

LE PAGELLE

Marco Gallizioli 9

Non era certo facile arrivare al quorum il 12 giugno, in una situazione di disaffezione totale a tutto ciò che è la politica ma Marco incassa il quorum già nel tardo pomeriggio senza troppi problemi a dimostrazione che quando si semina bene si raccoglie altrettanto bene. E ora avanti con una squadra con tanti giovani. Si continua a seminare per il futuro

Luca Eclo Basso Basset 8

Giovane, alla prima esperienza, fa il botto di voti e porta a casa tantissime preferenze. E non era certo scontato visto che i giovani si avvicinano sempre meno alle elezioni e la vita amministrativa sembra non essere in cima ai loro pensieri. E invece Luca incassa e guarda avanti. E con lui Leffe che ha davvero speranza per il futuro

Annalisa Pezzoli 8

Anche lei alla prima esperienza, anche lei giovane, anche lei fa il pieno di voti. E anche lei, ma questa volta al femminile, incassa un super risultato e il futuro di Leffe si tinge anche di rosa.

COLZATE

Cinque Bande per il grande concerto per l'Apparizione della Madonna delle Grazie

Bellissima serata di musica nel piazzale del Santuario di S. Patrizio venerdì 10 giugno, quando ben cinque Bande – quella di Ardesio, la "Antonio Coter" di Colzate, la "Alto Serio" di Gandellino, quella di Parre e la "Carlo Cremonesi" di Villa d'Ogna – si sono date appuntamento per la prova generale del grande concerto per l'Apparizione della Madonna delle Grazie, la "Notte di Note", che avrà luogo sabato 18 alle ore 20,45 in piazza San Giorgio, ad Ardesio appunto, in occasione del 40° anniversario del corpo musicale locale. A guidare l'intera e numerosa compagine il M° **Pietro Guerini**, per un concerto che si annuncia di grande impegno e di grande interesse, la cui partecipazione è ovviamente aperta a tutti.

PEIA

Lavori al centro raccolta rifiuti. Verso la riqualificazione energetica per palazzo del Municipio

(An. Cariss.) Felicemente inaugurate il 6 giugno scorso le nuove strutture realizzate negli spazi esterni della scuola, l'Amministrazione ha assegnato in questi giorni i lavori per la realizzazione di una vasca di raccolta:

"Si tratta di adempiere ad un preciso obbligo di legge, la vasca servirà a raccogliere il troppo pieno delle acque meteoriche sul suolo– spiega la sindaca **Silvia Bosio** -, *opera che sarà propedeutica alla sistemazione dell'area di raccolta rifiuti presso il magazzino comunale, area che in seguito potrà essere aperta al pubblico tutti i sabati anziché a sabati alterni come avvenuto finora".*

Si sta inoltre lavorando al progetto di riqualificazione energetica del palazzo comunale, per dotare di pannelli fotovoltaici la struttura dell'edificio:

"Allo scopo disponiamo di un contributo AXEL a fondo perduto di 55.000 euro, cui ne aggiungeremo circa 7.000 di risorse nostre. Abbiamo anche inoltrato una domanda di finanziamento per poter dotare il nostro parco presso il centro sportivo di giochi 'inclusivi', cioè accessibili anche alle persone con qualche disabilità. Quanto al CRE per i ragazzi, verrà organizzato come sempre dalla Parrocchia; il Comune attiverà molto probabilmente la quinta edizione del 'Baby-CRE' per i più piccoli, dando continuità ad un'esperienza molto utile e molto gradita non solo dai bimbi che lo hanno frequentato ma anche alle loro famiglie".

PRADALUNGA

La svolta di Emilia Pezzotta: "Ecco come cambia la cultura in paese"

(An. Cariss.) L'estate significa per tante persone la possibilità di disporre di maggior tempo libero da dedicare alla lettura, e ai cittadini locali le occasioni in questo senso non mancano di certo: "La nostra Biblioteca è nata all'inizio degli anni Settanta e rende disponibili per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e di informazione – spiega l'Assessore alla Cultura **Emilia Pezzotta** - Oltre al servizio di pubblica lettura fornisce alla popolazione consultazione e il prestito di riviste e quotidiani, libri ed audiolibri, DVD, pubblicazioni riguardanti la storia locale. Mette inoltre a disposizione postazioni di consultazione internet, wifi gratuito; organizza eventi culturali, corsi, conferenze e altre attività in collaborazione con l'Assessorato alla cultura e con le associazioni operanti sul territorio.La Biblioteca è particolarmente impegnata nella gestione della promozione della lettura e delle risorse documentarie a bambini e ragazzi, con attività all'interno del curricolo scolastico ed altre extrascolastiche". La struttura si trova al piano terra dell'edificio che ospita il Centro Sociale, in via Aldo Moro 8, proprio nel centro geografico del Paese. L'accesso è libero, ma per usufruire di alcuni servizi, quali ad esempio il prestito dei libri, dei dvd e delle riviste è necessario essere iscritti e presentare la relativa tessera. L'iscrizione al servizio di navigazione internet è possibile per tutti, ma per i minori si richiede la presenza di un adulto, genitore o suo delegato: "Non solo libri, ma anche DVD e audiolibri e postazioni informatiche per la navigazione in internet, la consultazione di cataloghi online, la videoscrittura e l'autoapprendimento informatico,la consultazione di cd-rom e dvd. È possibile anche utilizzare il proprio PC portatile e connettersi gratuitamente alla rete WIFI della biblioteca, richiedere il supporto del personale della biblioteca anche per ulteriori servizi al cittadino quali: stesura CV (su prenotazione), sostegno nell'utilizzo del PC e dei servizi di mailing, aiuto nella compilazione di modulistica per bandi e iscrizioni a servizi comunali e regionali e altre necessità amministrative, consulenza su servizi offerti dal Comune". La Biblioteca aderisce al progetto LeggoFacile, spazi, servizi e strumenti per la lettura facilitata tramite la messa a disposizione di risorse dedicate alla dislessia, ai disturbi specifici di apprendimento, agli ipovedenti, quali audiolibri, libri con supporto audio, libri a grandi caratteri, libri a caratteri speciali, collane di libri per piccoli lettori dislessici, libri sulla dislessia e i DSA, libri con dislessici come protagonisti. "E' pure attivo il servizio Reference Cooperativo 'Chiediloanoi': i bibliotecari infatti rispondono ad ogni domanda inviata tramite il sito www.chiediloanoi.it ; mentre è sempre molto frequentato il Gruppo di lettura dedicato agli amanti della lettura che si incontrano a cadenza mensile per confrontarsi, scambiarsi opinioni, condividere la passione per i libri ed allargare i loro interessi di lettura – conclude l'assessore -.Per info e date degli incontri, consultare il sito del comune e la pagina Facebook della biblioteca link https://www.facebook.com/BibliotecaComunalePradalunga/".

MEDIA VALLE SERIANA

(p.b.) Il 10 luglio 1972 era un lunedì. Verso sera dalle nove a mezzanotte, si scatenò un nubifragio che tra Nembro e Gazzaniga provocò un disastro con torrenti d'acqua per le strade, che invasero strade e case. Un operaio di 36 anni, ***Giovanni Falconi*** di Comenduno, fa appena in tempo a porre in salvo moglie e figlia che la parete alle spalle crolla. Non ha più tempo per scappare di casa e muore. Fognatura saltate, muri crollati, una casa si afflo-scia su se stessa. Mancando l'energia elettrica, la paura, la disperazione crescono.

A Nembro lo stabilimento Crespi e le case dei dintorni sono allagate.

Strade interrotte, frane dietro l'ospedale Briolini di Gazzaniga che hanno abbattuto le pareti del Dispensario, invaso dall'acqua il Pronto Soccorso.

La valle di Orezzo ha scaricato fango su Gazzaniga, travolto un traliccio dell'alta tensione, il torrente Rova ha superato gli argini e invaso la piazza, la parrocchiale con mezzo metro d'acqua, allagati negozi e stabilimenti.

La concessionaria "Messina" della Fiat è trovata con tutte le auto distrutte e accatastate.

Ad Albino gravissimi danni, con la colonna di auto "trasportata" dall'acqua, con inevitabili tamponamenti. A Desenzano è crollata una casa. Danni ingentissimi anche sull'altra riva del fiume, a Cornale e Pradalunga. E anche, oltre il ponte del Costone, in Val del Riso.

Danni complessivi valutati in miliardi (di lire di allora). Titoli dei giornali dell'11 luglio: "*Morte e devastazione in Val Seriana*" (Giornale di Bergamo); *"Alluvione in Valle Seriana"* (Eco di Bergamo).

Già dai resoconti della notte appare la gravità della situazione. Il giorno dopo, mercoledì 12 luglio: *"L'uragano in Valle Seriana/ ha lasciato desolazione e danni per miliardi"; "Albino: un morto, due feriti e un miliardo di distruzione"; "Gazzaniga letteralmente devastata tutta sommersa in un lago di fango"; "Paralizzata ogni attività economica nei paesi duramente colpiti dall'alluvione"* (L'Eco di Bergamo). E in merito alla vittima: *"ha salvato la moglie e la bambina prima di cercare scampo per sé"*. C'è inoltre un trafiletto a pagina 7 già inusuale (per durezza) de L'Eco di Bg: *"primo intervento (molto misero) della Regione"*.

Si trattava di un primo stanziamento di 20 milioni. Sul luogo il presidente della Regione del tempo, ***Piero Bassetti***, aveva inviato gli assessori regionali ***Vito Sonzogni*** e ***Salvo Parigi***, bergamaschi. Si era disposta anche la vaccinazione antitifica in tutti i paesi colpiti, da Nembro a Fiorano.

Sui due quotidiani bergamaschi fioriscono poi le storie dei singoli: *"Una madre e cinque bambini/incalzati dalla marea di fango"* (Giornale di Bergamo). Il 13 luglio niente quotidiani per uno sciopero regionale, il 14 L'Eco di Bg annuncia l'avviso di una sottoscrizione per i paesi colpiti dall'uragano, iniziata con un'offerta di un milione dall'arcivescovo ***Mons. Clemente Gaddi***.

All'interno ecco i titoli *"Sindaci e popolazione chiedono interventi immediati"*. E a proposito di interventi ecco arrivare l'esercito per aiutare nello sgombero delle macerie. 1500 operai sono a casa per l'impossibilità a riprendere la produzione nelle fabbriche.

"Gazzaniga ancora priva di acqua potabile e di gas". E si teme per i nuovi temporali. E come al solito... *"Il presidente degli Enti Montani: E' ora di applicare urgentemente la legge per la difesa del suono"*. Frase che si ripete ancora oggi ad ogni ricorrenza tragica.

Il comune di Albino ha fatto un primo inventario dei danni in tutte le frazioni e nel capoluogo: 430 milioni, escluso acquedotto e metanodotto.

Interrogazioni parlamentari degli onorevoli bergamaschi. Il presidente della neonata Regione, Piero Bassetti, visita i luoghi del disastro con il presidente della provincia Severino Citaristi. *"Febbrile attività nelle zone*

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDIA VALLE SERIANA

fa un uragano media valle ttima e danni 4 miliardi

alluvionate, per riportare i paesi alla vita di ogni giorno", titola il Giornale di Bergamo di venerdì 14 luglio.

E sullo stesso giornale la momentanea conclusione della storia della famiglia senza casa: *"Si è aperto il convento dei Cappuccini per la mamma e i cinque bambini Ripamonti"*.

Sabato 15 luglio L'Eco di Bg annuncia che il comune di Milano ha stanziato 10 milioni di aiuti. Altri aiuti annunciati dal comune di Bergamo.

Ma lo stesso quotidiano annuncia che a Nembro i danni sono stimati in 300 milioni.

Al governo si chiede quello che oggi si chiama lo stato di calamità per la valle.

Martedì 18 luglio ecco il titolo de L'Eco di Bergamo: "*Una riunione in provincia: sollecitato al Governo/il decreto per la dichiarazione di «zona disastrata»*.

E la notizia che "*La colonia di Pradella ospiterà/130 bambini di Gazzaniga*" (Pradella è una frazione di Schilpario, in val di Scalve). La struttura dipende dalla Parrocchia di Leffe. Si lavora per il ripristino: *"Già eseguite dal Genio civile opere per 40 milioni"*. Lo stesso giorno i giornali di Bergamo: *"Situazione sempre difficilissima/a Gazzaniga, Albino e Pradalunga"*. E in taglio medio: "*Sono di oltre quattro miliardi/ i danni dell'alluvione in Valle Seriana"*.

Come sempre succede, già il giorno dopo le notizie "scalano" da nove a sette colonne, poi nelle pagine interne e a poco a poco scompaiono dalla cronaca. Resta il dolore, in alcuni casi la rabbia, sfuma il ricordo.

Noi pubblichiamo alcune delle fotografie che ci sono state messe gentilmente a disposizione dal comune di Gazzaniga.

MEDIA VALLE SERIANA

CENE

Il Sindaco e il generatore elettrico della Casa della Serenità

(An-Za) – Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo ampiamente parlato del processo di trasformazione in atto alla Casa della Serenità di Cene con la nascita di una Fondazione. L'edificio rimarrà di proprietà comunale, ma la residenza per anziani sarà gestita dalla Fondazione, che si prenderà in carico i lavoratori che attualmente sono alle dipendenze del Comune.

Si tratta di un passo importante che è stato compiuto dall'Amministrazione comunale guidata da **Edilio Moreni**. Abbiamo anche parlato di alcune polemiche con la minoranza su alcuni punti dello statuto della Fondazione e su quello che è stato definito "incidente di percorso" dovuto al cattivo funzionamento del nuovo generatore elettrico della Casa della Serenità.

In poche parole, dopo aver speso 25.000 euro per l'installazione di un generatore nella Rsa per garantire la costante fornitura di energia elettrica anche durante le interruzioni operate dagli enti gestori, ci si è accorti che il generatore non entra in funzione in maniera corretta. E così, a maggio è stata interrotta in una zona del paese l'erogazione di elettricità e la residenza per anziani è 'rimasta al buio'.

Ecco quanto ci ha scritto giovedì 9 giugno il sindaco Moreni su questo tema: "*Buondì, ho avuto modo di apprezzare l'articolo, pubblicato sul numero di giugno, riguardante la nostra Rsa, il percorso in atto per la sua trasformazione in Fondazione, oltre al presunto incidente di percorso per l'interruzione di erogazione dell'energia elettrica. Come già evidenziato, il guasto in rete del 21 maggio è stato riparato, per scelte tecniche di E-Distribuzione, venerdi 27 maggio con qualche ora programmata di sospensione del servizio. Presso la nostra Rsa era in fase di installazione un generatore ausiliario che avrebbe potuto sopperire alla mancanza di energia elettrica ma il guasto ha anticipato la realizzazione di alcune opere che l'avrebbero reso operativo. Ebbene da oggi è operativo! Dopo circa 120 anni di storia anche la nostra Rsa è dotata di un generatore che la tutela da ulteriori eventuali mancate forniture di energia elettrica. Posso quindi ben dire* – sottolinea il primo cittadino di Cene - *che la sfortuna è stata più veloce di noi. Questa mia non ha alcun intento polemico, ma solo la comunicazione del completamento dell'intervento come previsto, giusto per tranquillizzare parenti, ospiti e critici circa l'attenzione che questa Amministrazione ha nel cercare e trovare soluzioni adatte alle criticità che man mano si presentano sul territorio*".

CAZZANO

Costo dei lavori al Cimitero, 6000 euro, più della metà sprecati. Polemica sterile o giusta osservazione?

Quanto vado a scrivere a prima vista potrebbe sembrare una polemica sterile ma provate ad aprire una piccola finestra in una stanza della vostra casa senza aver fatto domanda all'Ufficio Tecnico del Comune con allegate fotografie, disegni come era e come sarà ecc. ecc e non sbagliate ad iniziare il lavoro prima di avere in mano tutte le autorizzazioni, dimenticavo, l'esposizione del cartellone con tutta la cronistoria di quello che si fa

Per la realizzazione del GIARDINO delle RIMEMBRANZE al Cimitero di Cazzano S. Andrea si è agito in modo molto più spiccio, senza tanta carta, su un foglio di notes a quadretti c'è tutto. Mi permetto descrivere i vari passaggi di cui sono stato partecipe per poi essere fatto passare per fesso.

Premetto che, per quanto mi è stato possibile, con le Amministrazioni ho sempre collaborato, una frase attribuita a J.F. Kennedy recita: "*E' bello vivere per il proprio paese ma ancor meglio è aiutare il proprio paese a vivere*" Per quanto riguarda il Camposanto, negli anni, mi sono reso propositivo per realizzare tre lapidi ricordo di tre Sacerdoti dei quali uno nativo e uno Cittadino Onorario di Cazzano S.A., per abbellire con dipinti sia l'interno e l'esterno della Cappellina centrale e nell'ultimo decennio la posa della lapide con i nomi dei tredici Minatori rimasti sepolti nelle miniere di lignite nel Febbraio 1873 e una lapide con l'elenco dei Benefattori Ente Comunale di Assistenza (ECA) dei quali ancora oggi il Comune, dagli immobili di cui è divenuto proprietario, ne trae benefici.

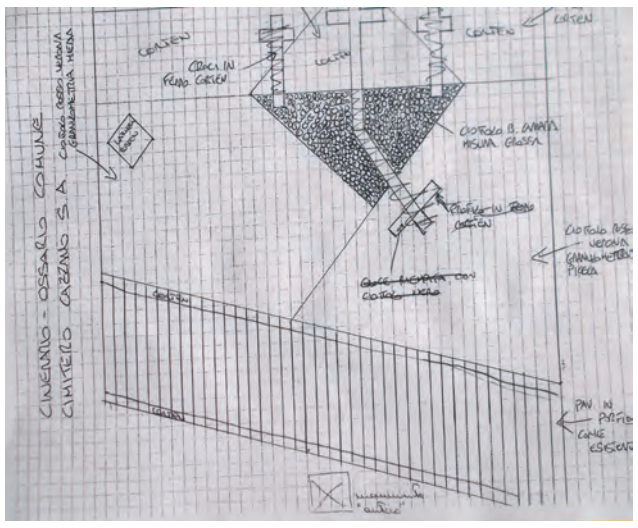
Il giorno 22 gennaio 2022 mi reco al cimitero e vedo che è stata recintata l'area in parte già occupata dall'**OSSARIO**, deduco che si dia inizio alla sistemazione, opera prevista nell'elenco del programma elettorale (chi la propose?) Tornando a casa mi fermo dall'Assessore e gli raccomando di non buttare o distruggere quello che c'è perché sono cose storiche, il monumento in marmo di Zandobbio (?) dovrebbe essere del 1905 e il porta cero in ferro battuto è stato recuperato dalla tomba della famiglia Agogeri , famiglia storica di Cazzano S. A. del 1800. L'assessore con una mail all'ufficio Tecnico raccomanda attenzione.

Alle 11 del 25 gennaio l'operaio del Comune mi chiede se posso recarmi al cimitero per vedere cosa non si deve buttare dell'area **Fossa Comune** perché nel nuovo progetto che si andrà a realizzare quello che adesso non va più bene e anche le scritte non sono più adatte e quindi verrà smaltito.

Alle 12,35 mando una mail al Sindaco e agli Assessori chiedendo chi sono le persone che decidono il da farsi? Perché nella bacheca del Cimitero non viene esposto uno straccio di progettino in modo che la popolazione veda quanto si andrà a realizzare? Alle 13,24 l'assessore mi risponde che il progettino lo ha il Tecnico Comunale in ufficio e l'operaio del comune non è stato coinvolto in questo lavoro. Magari non è stato coinvolto ma qualcuno gli avrà pur detto di consultarmi per valutare quanto andava conservato, non penso che lui si sia sognato.

Alcuni giorni dopo mi trovo al Camposanto e c'è l'impresa che deve eseguire i lavori insieme all'assessore, chiedo informazioni e mi fanno vedere il disegno, **un foglio di notes a quadretti, con disegnate quattro croci di cui tre annullate con uno scarabocchio,** mi permetto di fare alcune osservazioni, mi viene risposto che il vecchio monumento è sorpassato come pure le scritte su esso riportate, suggerisco che nello spazio con i ciottoli starebbe bene una pianta sempreverde perché in un Camposanto ho visto che hanno messo un olivo, mi rispondono che è stato messo perché aveva un senso, replico che tutto ha un senso, e poi se viene chiamato GIARDINO delle RIMEMBRANZE non capisco cosa disturbi un arbusto sempreverde. Lascio il cimitero disgustato da come sono stato trattato. Vado a casa e abbozzo uno schizzo di una possibile altra soluzione inglobando il vecchio monumento in marmo di Zandobbio.

Il giorno dopo chiedo all'assessore di incontrarci, verso le 17 ci troviamo al Camposanto e arriva anche il Tecnico Comunale, illustro la mia proposta, mi si risponde che il progetto è stato mandato alla Regione per il finanziamento e quindi non si può cambiare, passandomi proprio per fesso, dico, *"Se la Regione ha preso in esame questa schifezza di progetto siamo proprio conciati male. Il Sindaco si lamenta che non ha il tecnico per redigere i progetti per partecipare ai bandi di finanziamento! Basta prendere qualche studente con praticità tecniche in disegni/scarabocchi che se ne predispongono fin quanti si vuole".*



Faccio presente che il monumento al quale ci tengo tanto risale al 1905 quando fu ampliato il Camposanto. In mezzo al viale c'era l'Ossario e sopra un piccolo basamento con sassi locali "grespù" c'era questo monumento. Quando negli anni 80 si riampliò il Camposanto venne realizzato l'Ossario Fossa Comune dove è ora e nell'angolo vi posero il monumento in posizione ben visibile dall'ingresso al Camposanto. Forse per zittirmi tracciano un quadratino sul famoso progetto/scarabocchio, *"potremmo metterlo qui"* dicono.

Risultato dei 6.000 € di costo metà si potevano risparmiare, dove?, evitare di chiudere l'apertura all'Ossario per i resti mortali per aprirne un'altra un metro più avanti, nella lamiera di copertura serigrafia del testo (illeggibile perché posta in piano e distante tre metri) che è anche sul vecchio monumento, **ma se era un testo superato?** Coprire la parete sud con lamiera e posizionare davanti un triangolo in lamiera corten con intagliata una croce. Il vecchio monumento è stato poi posto, non dove previsto sul progetto/scarabocchio, con alla base due piccole porta cero, quello del 1800 in ferro battuto stonava? Ma il colmo dei colmi è che a fianco del monumento si è posta una statuetta di Santa Bernadette Soubirurs, sembrerebbe, mi si scusi il paragone, come Biancaneve senza i sette nani. Credo di non sbagliarmi, in genere, Santa Bernadette non è messa in una grotta nella quale trova posto anche l'Immacolata? Ma forse pretendo troppo o voglio dire troppe cose. Il Sindaco mi scrive che ha dato mandato a persone che ritiene più competenti di lui. Secondo me la competenza è una cosa, il buon senso è ben altro.

Bernardi Antonio -- via alle Cave 9 – 24026 Cazzano S. Andrea

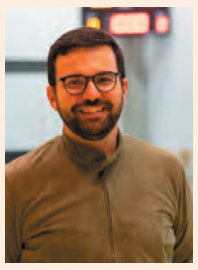
© RIPRODUZIONE RISERVATA

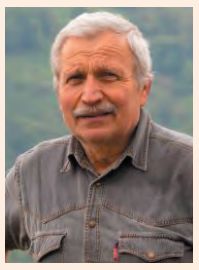
MEDIA VALLE SERIANA

GANDINO

Servalli diventa sindaco dopo una vita da mediano

Filippo Servalli 50,8%


Aldo Bernardi 150


Guido Bertocchi 150

Cristina Maccari 117

Laura Pezzotta 91

Lorenzo Colombi 74

Loris Rudelli 63

Marica Della Torre 61

Miriam Torri 58

E' andato a votare il 60,07%.
Filippo Servalli 1.352 voti 50,79% (8 seggi)
Pietro Nodari 1.310 voti 49,21% (4 seggi)

Cosa si dice in questi casi? Si parla del "filo di lana" che adesso nemmeno usa più nelle gare di atletica. Ma i conteggi delle urne sono ancora manuali. E così i 42 voti di distacco sono sembrati pochi perché è stato il seggio della frazione Cirano a tenere in bilico il risultato. Anche perché è arrivata tardi, ultimo seggio a chiudere i conteggi. Qualche scheda contestata... Fatto sta che Filippo Servalli è il nuovo sindaco della capitale della Valgandino, in continuità con l'amministrazione precedente. Poco più del 60% alle urne. Pietro Nodari e la sua lista escono a testa alta, la Lega storica a Gandino è stata messa da parte. Non è bastato, ma c'è mancato poco.

LE PREFERENZE (in corsivo i candidati della lista Nodari).

Aldo Bernardi 150, Guido Bertocchi 150, *Oliviero Bosatelli* 145, *Pierina Bonomi* 136, Cristina Maccari 117, *Mattia Lanfranchi* 100, Laura Pezzotta 91, *Cristina Nodari* 90, Lorenzo Colombi 74, Loris Rudelli 63, Marica Della Torre 61, Miriam Torri 58, *Monica Salvatoni* 53, *Giampaolo Della Torre* 53, Esmeralda Bejarano 51, Pietro Granati 47, *Albina Vian* 45, Sonia Barzasi 43, *Marco Spampatti* 43, *Silvia Savoldelli* 40, Michele Castelli 24, *Imerio Ongaro* 24, *Enrica Vittoria Galbiati* 18, *Marco Quistini* 17

LE PAGELLE

Filippo Servalli 8 Dopo una vita da... mediano, ecco il salto sulla poltrona di primo cittadino. Esperienza da far invidia ad ogni collega sindaco, Servalli a parole è candidato della continuità. Ma aspettatevi le novità, i mediani quando si lanciano in attacco hanno il tiro vincente, anche da fuori area, proprio perché l'avversario non se l'aspetta.

Pietro Nodari 49,2%

Oliviero Bosatelli 145

Pierina Bonomi 136

Mattia Lanfranchi 100

Pietro Nodari 7 Pacato, cortese, se non fosse un termine datato, perfino educato, ha guidato senza prevaricare una lista in cui emergevano idee e programmi e in cui le "sue" donne erano battagliere e pronte a dare una scossa al paese. Adesso i 4 dell'ave maria che vanno in consiglio decideranno il tipo di opposizione, se il muro contro muro (che non sembra nelle corde di Nodari) o, come si dice di solito, qualcosa di "costruttivo".

Aldo Bernardi e Guido Bertocchi 7,5 Due sul gradino più alto del podio delle preferenze, un ex aequo a quota 150 che è l'indice di un consenso popolare consolidato.

Oliviero Bosatelli 7,5 Vale per lui quanto scritto per i due di maggioranza. Maratoneta, lo si è visto anche nei voti. Con l'aggiunta che le sue 145 preferenze vanno rapportate al risultato della lista. In pratica equivalgono quelle dei due dei 150 di cui sopra.

Pierina Bonomi 7 La battagliera tra le donne entra sola del suo gruppo in Consiglio comunale ed è quarta assoluta nella classifica delle preferenze. Porterà una ventata di (spesso simpatica) critica in consiglio, "solo" per non far annoiare i pochi spettatori, s'intende. Eufemismo per dire che la sua presenza sarà stimolante anche per la maggioranza.

PUBLILINK ADV.IT

iperal SUPERMERCATI

SCONTO 50%

GRANDI MARCHE

CUCCIOLONE ALGIDA
8 gelati
g 640

€ 2,49

da € 4,99 | SCONTO 50%

DAL 22 GIUGNO AL 5 LUGLIO

DAL 16 GIUGNO AL 5 LUGLIO

ACQUA & SAPONE®

Oltre la Convenienza

5€ DI SCONTO

per ogni 10€ di spesa di prodotti

Dove

Riscriviamo la **Bellezza**

Cerca il punto vendita più vicino a te su **acquaesapone.it** e seguici su

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBINO

IL CASO

Ciceri e quel cavalierato che ha scatenato l'ira dell'Anpi

Il "leghista no-vax" è stato premiato per il suo lunghissimo impegno nella Protezione Civile. Zanga (mai tenero verso la Lega) lo difende da *"chi trombato nelle urne utilizza l'Anpi per fare politica"*

» **di Angelo Zanni**

Mettete insieme il leghista **Vincenzo Ciceri**, l'Anpi albinese presieduta da **Gabriella Bortolotti** e l'assessore **Davide Zanga**. Come minimo, una polemica non può far altro che nascere. Ed è quello che è successo in questo giugno albinese.

Partiamo dall'inizio. A Ciceri è stata assegnata l'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, diventando così Cavaliere. Gli è stato riconosciuto il lunghissimo impegno nella Protezione Civile. Tutto bene? No, perché l'Anpi di Albino ha rispolverato una infelice e discutibile foto no-vax da lui pubblicata su un gruppo Whatsapp lo scorso gennaio. In quell'occasione il sindaco **Fabio Terzi** gli aveva tolto le deleghe alla Sicurezza e alla Protezione Civile. E così, all'inizio di giugno la presidente dell'Anpi albinese, Gabriella Bortolotti, ha scritto al prefetto di Bergamo chiedendogli di "*ritirare la consegna dell'onorificenza di Vincenzo Ciceri a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana*".

Ecco cosa ha scritto: "*La sezione Anpi di Albino esprime sconcerto per la consegna dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana in qualità di Cavaliere a Vincenzo Ciceri. Il 27 gennaio 2022 Ciceri, capogruppo leghista in Consiglio comunale, si è visto togliere dal sindaco di Albino, Fabio Terzi, le deleghe alla Sicurezza e Protezione Civile a causa di un oltraggio all'Olocausto pubblicato sui social network nella Giornata della Memoria di quest'anno. Il messaggio di Ciceri evidenziava un presunto parallelismo tra le restrizioni alle libertà personali decisi dal Governo per combattere la diffusione del Covid-19 e le persecuzioni, le privazioni, le violenze e lo sterminio subiti nei campi di sterminio nazisti, durante la Seconda Guerra Mondiale*". A difendere Ciceri ci ha pensato l'assessore Zanga, mai tenero verso la Lega: "*Forza Vincenzo, chi trombato nelle urne utilizza l'Anpi per fare politica dimostra due cose: di non conoscere i valori dell'associazione che rappresenta e di non conoscere il significato della parola riconoscenza*".

Il riferimento era alla presidente Bortolotti, non eletta alle ultime elezioni comunali.

E lui, Ciceri, ha ringraziato il suo difensore: "*Grazie Davide per le tue belle parole e per la tua sincera solidarietà, al di là della politica che in queste attività non dovrebbe mai essere coinvolta. Tu mi conosci da anni, molto prima del mio impegno amministrativo, sono sempre stato a disposizione di tutti senza distinzioni di sorta; la mia vocazione di volontario nella Protezione Civile nasce nel lontano 1974, ma allora ero ancora minorenne, si è poi concretizzata solo nel 1986 con la mia partecipazione come volontario di Protezione Civile nel settore telecomunicazioni, iscritto nei Ruolini di Prefettura, e da lì non mi sono più fermato e, finché avrò forza e vita, nessuno potrà dirmi quando smettere!*".

SPORT

Il volo del Falco, dalla Prima Categoria alla Promozione. Il DS Nodari: "È stata la stagione più bella"

(Ser-To) – Il Falco nerazzurro è tornato a volare. Quest'anno la Falco Albino, dopo un fantastico girone di ritorno, ha vinto il campionato di Prima Categoria, girone E, ed è salita direttamente in Promozione. La storica società albinese è nata nel lontano 1919 ed è stata rifondata nel 1999 da **Paolo Gregis** e da alcuni imprenditori; è ripartita dal campionato di Seconda Categoria e nella stagione 2016-2017, con il mister **Mario Astolfi**, ha vinto il campionato ed è stata promossa in Prima. Dal 2003 il presidente della società è **Pierangelo Peracchi**, ma nel corso degli anni sono cambiati vari dirigenti, la cui ambizione era quella di salire di categoria.

Nell'estate del 2020 c'è poi stata una piccola rivoluzione. Ad aiutare il presidente Peracchi sono infatti tornati alcuni vecchi dirigenti della Falco, a cui si è aggiunto il nuovo direttore generale **Athos Poma**; è anche ritornato il mister **Massimiliano Vedovati**, che aveva già allenato la Falco e, un po' a sorpresa, è arrivata la promozione... in Promozione.

Il direttore sportivo

"*Quella di quest'anno* - spiega il direttore sportivo **Michele Nodari** - *è stata la stagione più bella di questi 10 anni da dirigente alla Falco. A vincere questo campionato è stato il nostro gruppo nel suo insieme, dai giocatori all'allenatore, dallo staff tecnico ai dirigenti. All'inizio del campionato eravamo partiti male, con soli due pareggi e una sconfitta col Seriate. A quel punto ci siamo messi in discussione; una sera ci siamo trovati sul campo di calcio, ci siamo guardati in faccia, allenatore giocatori e dirigenti, e abbiamo capito che bisognava cambiare qualcosa, anche moralmente. Abbiamo unito il gruppo che all'inizio si doveva un po' amalgamare e siamo ripartiti con uno spirito diverso. Eravamo partiti con l'obiettivo di salvarci il prima possibile, però con un occhio ai play-off e nel ritorno abbiamo dimostrato che siamo una bella squadra con un bel gioco e la vittoria del campionato l'abbiamo meritata. Dedichiamo la vittoria del campionato a* ***Mario Signori****, che ci ha lasciato a gennaio di quest'anno e che è stato uno dei migliori dirigenti della Falco da quando è stata rifondata. Ringraziamo il presidente Pierangelo Peracchi, i dirigenti, gli sponsor, tutti i giocatori, l'allenatore e lo staff tecnico composto dal vice allenatore* **Domenico Bonassoli**, *dal preparatore dei portieri* **Mario Brignoli**, *dal massaggiatore* **Fabio Bertasa** *e dai dirigenti* **Mario Alborghetti** *e* **Pietro Bosatelli**. *Per la prossima stagione* – conclude Nodari - *abbiamo confermato lo zoccolo duro della squadra e vogliamo fare due o tre innesti importanti per la categoria, il nostro obiettivo è la salvezza e poi se arriva qualcosa in più, meglio ancora*".

Il campionato

La Falco quest'anno non era quindi partita coi favori dei pronostici, visto che c'erano squadre che per migliorare la rosa avevano investito di più come il Paladina e il Gorle. La squadra aveva terminato il girone d'andata a 10 punti di distacco dalla prima in classifica che era l'Aurora Seriate, ma poi con un fantastico girone di ritorno con 11 vittorie, due pareggi e zero sconfitte ha recuperato 12 punti all'Aurora Seriate e ha vinto il campionato. Tra le vittorie più importanti, lo scontro diretto col Seriate, vinto 2-1 in casa, la vittoria in casa in rimonta col Paladina (3-1), la vittoria in casa col Torre Boldone (5-1), quando la squadra è passata prima in classifica e l'ultima partita il 15 maggio con la Roncola (2-0), quando la Falco ha vinto il campionato e ha festeggiato la promozione.

In effetti, la Falco è stata la vera sorpresa del campionato ed ha proposto il calcio migliore in tutti i sensi completa in ogni reparto. Con alcuni giocatori di esperienza e molti giovani validi alcuni provenienti dal vivaio. L'allenatore Massimiliano Vedovati, un tecnico esperto che lavora bene sul campo, ha iniziato ad allenare nelle giovanili della Falco e poi in prima squadra, è andato via qualche anno e poi è ritornato due anni fa, quando c'è stato il cambio di dirigenza, coadiuvato da un ottimo staff tecnico con il vice allenatore Domenico Bonassoli, molto preparato, che ha allenato anche prime squadre in altri paesi, e Mario Brignoli, preparatore dei portieri.

Passiamo ora alla squadra. Durante il campionato si è messo in evidenza **Nicolas Caccia** (classe 1993), terzino sinistro che ha giocato tutte le partite del campionato, **Giovanni Marchesi** e **Francesco Caldara**, due giocatori esperti (classe 1989), l'attaccante **Fabio Noris** (classe 1998) che ha giocato molto bene, il bomber della squadra **Riccardo Vanoncini** che ha segnato 10 gol (di cui 9 su rigore) e **Nicola Alberti** (classe 2003), trequartista e **Alex Maninetti** (classe 2002), centrocampista, questi ultimi due giovani del vivaio che nel ritorno si sono fatti valere sul campo.

Un po' di storia

La Falco, squadra storica albinese, è nata nel 1919 e prende il nome dal celebre volo di ***Gabriele D'Annunzio*** su Vienna col suo aereo 'Falco' guidato da ***Antonio Locatelli***.

Dal 1928 ha sempre disputato le proprie gare interne al campo Falco di Albino. Il periodo di maggior splendore risale agli anni '50 e '60 del secolo scorso in cui ha vinto diversi campionati di Promozione e di serie C: anni in cui giocava ***Agostino Cugini***, formidabile ala destra. La squadra è stata sciolta nel 1969, quando si è fusa con la Fulgor ed è nata l'Albinese. È stata poi rifondata nel 1999 su iniziativa di alcuni imprenditori albinesi.

BASSA VALLE SERIANA

Sindaco Gianfranco Ravasio
3.159 (62,19%)

Sara Bergamelli
670

Matteo Morbi
255

Fabio Moretti
217

Francesco Brusamolino 208

Mariachiara Gualteroni 171

Bruno Pulcini
160

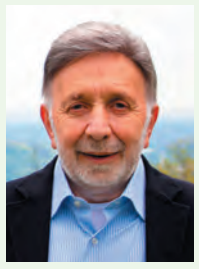
Floria Lodetti
158

Walter Stancheris
119

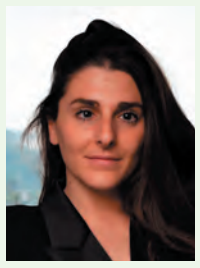
Marta Avogadri
106

Nicola Persico
95

Doriana Somma
85



Giovanni Morlotti
1.921 (37,81%)



Francesca Di Vita
104

Fausta Maffeis
100

Francesco Pezzotta
91

Roberto Adobati
80

NEMBRO

Non c'è due senza tre per 'Paese Vivo': dopo Cavagnis e Cancelli trionfa anche Ravasio

Il nuovo sindaco: "*Se ho vinto è anche merito dei miei due predecessori. Adesso arriva il difficile...*". Boom di preferenze per Sara Bergamelli

» di Angelo Zanni

"*Governeremo per cinquant'anni*". Alcuni anni fa l'ex sindaco di Nembro **Eugenio Cavagnis** aveva pronunciato davanti ad alcune persone questa frase che si sta rivelando profetica. Vent'anni dopo la sua prima vittoria, infatti, la lista 'Paese Vivo' trionfa ancora portando sullo scranno finora occupato da **Claudio Cancelli** un altro suo candidato, **Gianfranco Ravasio**. Dal 2002 questa è la quinta vittoria consecutiva per questa corazzata che ad ogni appuntamento elettorale travolge l'incrociatore leghista. E, ironia della sorte, oggi come vent'anni fa il candidato sconfitto è **Giovanni Morlotti**. Ormai prossimo ai 70 anni, questo volto storico della Lega si è messo ancora in gioco guidando un gruppo di giovani, ma il giudizio degli elettori non lo ha premiato neanche in questa occasione.

Veniamo ora al trionfatore di queste elezioni. "*Quella di lunedì è stata una giornata adrenalinica* – commenta il neo sindaco Ravasio - *ho aspettato con ansia i risultati in sede e poi abbiamo fatto festa in piazza*". Molti la davano per favorito, quindi la sua vittoria non è stata una sorpresa. "*Per quelli intorno a me non è stata una sorpresa, perché loro ci credevano, mentre io ho sempre pensato di avere il 50% di possibilità, perchè ho sempre avuto grande rispetto per il mio avversario. Non mi aspettavo però un margine così ampio tra noi*".

Stavolta il successo è stato più ampio rispetto a cinque anni fa e siete anche riusciti a espugnare una roccaforte leghista, la frazione Gavarno. "*Sì, per la prima volta in vent'anni abbiamo conquistato il seggio di Gavarno. Solo a Lonno, che è il seggio più piccolo, abbiamo perso, ma abbiamo comunque aumentato anche lì la nostra percentuale*".

Vincendo a Gavarno (dove la Lega non ha presentato un suo candidato...) ha quindi fatto meglio dei suoi predecessori Cavagnis e Cancelli. "*Se ho vinto è anche per merito dei miei due predecessori e del buon lavoro dalle loro amministrazioni in questi vent'anni. Adesso arriva il difficile* – sorride Ravasio – *perché c'è da cominciare a rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro per Nembro. L'insediamento si terrà tra la fine di giugno e l'inizio di luglio*".

Nella scelta di vicesindaco e assessori terrà conto delle preferenze ottenute da ciascuno di loro? "*Terrò conto delle preferenze, ma queste non saranno il principale parametro di scelta. Terrò conto in particolare delle loro competenze e, ovviamente, della disponibilità di ognuno*".

In tema di preferenze, c'è da sottolineare il successo ottenuto da **Sara Bergamelli**, con ben 670 voti ottenuti, tantissimi per un volto nuovo della vita amministrativa.

"*Lei è un volto nuovo, ma solo dal punto di vista amministrativo* – sottolinea Ravasio – *perché Sara è un volto noto per la società nembrese. È infatti una persona molto attiva nella società civile, è impegnata in diverse associazioni e nella Protezione Civile.*

Lei ha dimostrato il suo valore ben prima di candidarsi. Penso che mai nessuno abbia ricevuto così tante preferenze qui a Nembro, sicuramente non negli ultimi vent'anni".

Da segnalare, rispetto alla prima vittoria elettorale di 'Paese Vivo' nel 2002, che allora aveva votato l'80% degli elettori nembresi, mentre stavolta l'affluenza alle urne si è fermata al 56%, quasi il 25% in meno!

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Gianfranco Ravasio	PAESEVIVO
Marta Avogadri	PAESEVIVO
Sara Bergamelli	PAESEVIVO
Francesco Brusamolino	PAESEVIVO
Mariachiara Gualteroni	PAESEVIVO
Floria Lodetti	PAESEVIVO
Matteo Morbi	PAESEVIVO
Fabio Moretti	PAESEVIVO
Nicola Persico	PAESEVIVO
Bruno Pulcini	PAESEVIVO
Doriana Somma	PAESEVIVO
Walter Stancheris	PAESEVIVO
Giovanni Morlotti	RINASCINEMBRO
Roberto Adobati	RINASCINEMBRO
Francesca Di Vita	RINASCINEMBRO
Fausta Maffeis	RINASCINEMBRO
Francesco Pezzotta	RINASCINEMBRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASSA VALLE SERIANA

Nembro è "vivo" da... 20 anni

Gianfranco Ravasio voto 8
Gentile, pacato, tranquillo ma al tempo stesso determinato. Fino a qualche mese fa molti nembresi non lo conoscevano. Poi, quando l'hanno conosciuto, hanno scelto lui come loro sindaco. Gianfranco riesce anche a fare quello che i suoi due predecessori di 'Paese Vivo' non avevano saputo fare, espugnando la roccaforte leghista di Gavarno.

Giovanni Morlotti voto 5,5
Una sconfitta netta con 1.200 voti di scarto, che meriterebbe un 5. Gli diamo però mezzo punto in più perché anche stavolta lui ci ha messo la faccia e a 70 anni ha voluto rischiare prendendo per mano il centrodestra nembrese, che sembra un po' allo sbando, tramortito dalle troppe sconfitte contro gli odiati rivali di 'Paese Vivo'. Un centrodestra che va ripensato a fondo.

Sara Bergamelli voto 8
È la più votata di questa tornata elettorale e, forse, non ha eguali anche nel passato delle elezioni nembresi. Insegnante di scuola Elementare, è impegnata in alcune attività di volontariato e nella Protezione Civile. È una grande appassionata di corsa in montagna... e infatti ha saputo ben presto raggiungere la vetta!

PUNTO SCARPE NICOLI
Via Cave, 5 24021 Albino (Bg)

Il nostro impegno, la tua fiducia.

Il tuo 5xmille sostiene un presente e un futuro ancora più in salute.

Dona il tuo 5xmille.

CF 01646320182

Erika Paolati
Infermiera

Servizio Dialisi
Policlinico San Marco Zingonia (BG)

Foundation
Gruppo San Donato

gsdfoundation.it

17 giugno.indd 56 16/06/22 08:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALZANO LOMBARDO

Lavori in Piazza Italia e Via Mazzini. Il Comune: *"Procede tutto regolarmente"*

La minoranza 'Alzano Futura' e l'associazione 'Alzano Viva' avevano duramente criticato l'Amministrazione guidata da Bertocchi, che replica: *"Trovo oltremodo immaturo il livore dimostrato in questi giorni dall'opposizione"*

(An-Za) – Attorno alle centralissime Piazza Italia e Via Mazzini, ad Alzano Lombardo, si sta combattendo una battaglia politica che vede "l'un contro l'altro armato" l'Amministrazione comunale di centrodestra che sostiene il sindaco **Camillo Bertocchi** e il duo composto dal gruppo di minoranza 'Alzano Futura' guidato da **Mario Zanchi** e dall'associazione 'Cittadinanza Attiva – Alzano Viva' (che pur "marciando separati" si trovano spesso su posizioni simili di fronte alle scelte della maggioranza alzanese).

Alle critiche che gli sono state rivolte (e di cui abbiamo trattato sull'edizione di Araberara del 3 giugno), ha risposto in modo netto l'Amministrazione Bertocchi.

"I lavori in Piazza Italia e in Via Mazzini procedono secondo i programmi. Infondate le notizie fatte incautamente e strumentalmente circolare al riguardo. Il progetto di Via Mazzini era previsto in partenza nell'estate 2020, ma in accordo con i commercianti si decise di posporli, al fine di non aggravare la situazione di fermo economico causato dalla pandemia, mentre nel 2021 il progetto si è arricchito della Piazza Italia (illustrato alla presenza del progettista alla Commissione consiliare il 7 aprile 2021) ed è rimasto in attesa del finanziamento regionale chiesto a marzo 2021 e ottenuto nel marzo 2022. Il progetto complessivo, approvato dalla Soprintendenza per i beni culturali – scrive l'Amministrazione alzanese - *è stato illustrato nell'assemblea pubblica del 21 marzo 2022 in Municipio e in un incontro dell'aprile scorso ai commercianti. Come più volte illustrato anche attraverso la stampa, le televisioni e i social, il progetto da 1,3 milioni di euro (di cui 900.000 finanziati da Regione, Edigas ed Uniacque), prevede il rifacimento di tutti i sottoservizi pubblici (tutti in pessime condizioni), dei marciapiedi e delle pavimentazioni, al fine di rendere lo spazio urbano maggiormente decoroso e adeguato all'utilizzo pedonale. I lavori sono iniziati il 16 maggio in Piazza Italia e il 7 giugno in Via Mazzini e sono previsti in conclusione per fine settembre (salvo imprevisti o cause di forza maggiore non dipendenti dal Comune). I tempi dei lavori sono ad oggi in linea con i programmi iniziali, nonostante la grande difficoltà a trovare imprese che eseguano lavori e la devastante fluidità dei prezzi che sta creando e creerà problemi a tutto il comparto edile e delle opere pubbliche italiane. A tutti i residenti titolari di posti auto siti negli ambiti interessati dai lavori, è stata data la possibilità di un parcheggio pubblico. Durante i lavori, tutti i fabbricati e le attività commerciali saranno sempre pedonalmente accessibili.*

L'intero sistema di viabilità (con tutti i lotti lavoro) è stato disciplinato con ordinanza dell'8 maggio. Chiediamo a tutti i cittadini di continuare a frequentare il nostro centro storico, con le relative attività commerciali e se possibile ancora più di prima. La necessità di mettere in sicurezza gli impianti e di migliorare la fruibilità del centro storico comporterà indubbiamente dei disagi, ma è per un futuro migliore".

Il gruppo di minoranza 'Alzano Viva' aveva sollevato dubbi proprio sui lavori in Via Mazzini e sui disagi arrecati a commercianti e cittadini.

Il sindaco Bertocchi ha commentato sui social l'avvio di quella che ha definito "*un'opera importante per il futuro*" e si è anche tolto qualche sassolino dalla scarpa.

"Siamo consapevoli di aver iniziato un'opera importante per Alzano in un periodo complicato. Le tubazioni vecchie di decenni andavano rifatte per la sicurezza, di conseguenza le pavimentazioni, mentre i marciapiedi impraticabili e indecorosi resi finalmente utilizzabili. Piazza Italia rinnovata nella veste, ma soprattutto nello spirito. Un lavoro di progettazione e recupero dei finanziamenti enorme, che ci ha consentito di recuperare ben 900.000 dei 1,3 milioni previsti, grazie a Regione Lombardia e alle società Uniacque ed Edigas. Un lungo e non scontato lavoro di collaborazione e coordinamento con le società dei servizi, il tutto in un periodo storico tra i più complessi e indecifrabili. Il difficile arriva ora – sottolinea il primo cittadino - *con il cantiere ed i disagi e le difficoltà che senza dubbio ci saranno, ma che sono inevitabili e che affrontiamo con la massima serietà. Trovo oltremodo immaturo il livore dimostrato in questi giorni dall'opposizione, sciolto come neve al sole di fronte ai fatti. L'ennesimo errore politico, forse determinato dalla consapevolezza di essere di fronte ad un'opera tra le più importanti. Servirebbe ben altro temperamento e spessore politico per rispetto delle istituzioni e per far riappassionare la comunità alla cosa pubblica.*

Ma sentiamo la solita musica, dei soliti musicisti da oltre 20 anni. Pensiamo a lavorare con entusiasmo e dedizione, chi vuole esserci è sempre il benvenuto, chi vuole solo criticare si tenga pure il proprio angolino. Le cose della vita e dell'amministrazione sono già difficili per natura...".

RANICA

In corso i lavori di restauro delle campane della chiesa parrocchiale – Il termine previsto per il loro riposizionamento è la fine del settembre prossimo

Il 9 giugno scorso sono cominciati i lavori di rimozione e di manutenzione delle campane della chiesa parrocchiale dedicata a S. Felicita ed ai Sette Fratelli Martiri, un 'concerto' di 8 campane in Si bemolle della nota fabbrica 'Angelo Ottolina' di Seregno, che lo fuse nel 1949. *"L'apposita Commissione, vagliando due proposte diverse di restauro, ha optato per quella che prevede lo smontaggio delle campane stesse, per il loro restauro e la successiva ridisposizione secondo il modello originale; al*

complesso verranno anche aggiunti alcuni martelli per i concerti e una nuova centralina – spiega **don Francesco,** uno dei tre sacerdoti che a Ranica svolgono il loro ministero pastorale -. *I lavori, in parte finanziati con i ricavati della vendita delle mele del maggio del 2019 e per il resto dai nostri generosi parrocchiani, dovrebbero concludersi entro il 25 settembre, con il riposizionamento delle campane ed una bella festa di inaugurazione del restauro stesso".*

NEMBRO

I ragazzi della Nembrese al Torneo Delfino di Rimini

I ragazzi della Nembrese Calcio hanno partecipato al Torneo Delfino di Rimini, un torneo internazionale di calcio giovanile che si è svolto il 4 e il 5 giugno, per chiudere al meglio i quattro anni con il loro giovane allenatore Alessandro Carrara. Una bella esperienza di sport e divertimento.

EDITORIALI

Benedetta gente

DALLA PRIMA

non esista il male, l'ignoranza, e perfino la "nera signora" della morte e dove trionfi il pensiero unico, il proprio, quello che sapeva di possedere appunto in esclusiva, non mettendo in conto che, proprio per quella unicità, il totale della somma dei pensieri altrui l'avrebbe sommerso e lasciato solo sul cuore della terra, trafitto non da un raggio di sole ma da una notte di acidità di stomaco.

Erano cinque domande quelle del referendum, adesso dicono che erano difficili, nell'interrogazione non bisognava nemmeno esporre, motivare, spiegare, bastava tracciare una croce, l'ennesima, su un Sì o un No. Ma il docente l'ha fatto apposta, ci ha interrogati a giugno, quando le scuole sono finite e ci ha fatto delle domande su cose che non avevamo avuto voglia di studiare, insomma una carogna. E c'è chi sostiene che l'insegnante poteva rispondersi per conto proprio, cosa ne so io di queste cose, cosa ne so io della democrazia, cosa ne so io di qualsiasi cosa se non del mio interesse e tornaconto? E poi, se andiamo a guardare, quello che faceva le domande capace che poi si servisse della mia risposta per farsi gli affari suoi, con la giustizia è meglio non averci a che fare che magari poi riescono a sapere se ho votato contro i giudici e se mi capita che il mio vicino di casa mi denuncia, quello gli dà anche ragione, della serie "il ladro di cavalli non era lui, ma fu impiccato per comodità".

"Io vado sempre a votare, non mi lamento mai, è un dovere civico", commenta a sorpresa l'anziana signora fuori dal seggio, forse ricordando tempi in cui se non votavi venivi messo alla gogna civica. Le due signore di mezza età (anche se non so più quale sia la mezza età visto che la vita si è allungata) che stanno al seggio, nel deserto dei non votanti, hanno il tempo per dirmi che a votare per i referendum sono venuti soprattutto gli anziani. *"Della nostra età saranno state tre o quattro"*. Lo dicono senza malizia, nemmeno si accorgono che hanno di fronte appunto un anziano.

Nei paesi dove si è votato per le comunali c'è stata più affluenza, anche se dove c'era lista unica, il terrore del quorum è durato fino a sera. Leggo bilanci trionfali per aver conquistato un Comune, "abbiamo vinto", dicono i rappresentanti dei vari partiti. In realtà nei paesi piccoli e medi i partiti non hanno contato proprio niente, anzi, ci sono casi eclatanti di sconfitte con tanto di simboli accostati sul simbolo, un ammasso di simbolini di partiti... mai arrivati. La sterilità di idee e programmi esalta il ruolo e peso delle persone, che vengono elette "nonostante" i partiti. Per fare cosa si vedrà. Che poi essere eletti sindaci non è aver "vinto" qualcosa, oggi un sindaco è il bersaglio designato di ogni malessere e malcontento, gli applausi postati su facebook, già domani che è un altro giorno, si trasformeranno nelle faccine incavolate. Sic transit gloria mondi.

Arriva la bella e calda estate. Godetevela.

Piero Bonicelli

RITORNO ALLA MOSKVICH

Ricordo come se fosse ieri la prima esplorazione dei paesi dell'est. Il muro non era ancora caduto. Eravamo in Ungheria. Forse a Budapest. Attorno a una moto Onda (o Guzzi o Bmw), parcheggiata e con targa tedesca, un crocchio di ragazzi locali. Si mangiavano con gli occhi il motorone e sognavano, con palese evidenza, di averne prima o poi uno simile.

Dicono che le sanzioni contro la Russia guerrafondaia servano a poco. Addirittura diversi sostengono che fanno più male a noi che ai russi. Può darsi. Se guardiamo l'inflazione, il costo della benzina, i prezzi in ascesa dei prodotti alimentari cogliamo un pezzo di verità.

Ma quando ho saputo che le fabbriche e le concessionarie di automobili occidentali chiudono tutte in seguito alla famigerata guerra putiana, mi sono tornati alla mente gli occhi dei ragazzi ungheresi (che potevano pure essere cecoslovacchi o polacchi).

Putin ha deciso di riesumare la vecchia fabbrica di auto russe nata nel 1930: la Moskvich. La "rinnovata" produzione prevede niente airbag, no cinture con pretensionatori, no Abs (invenzione italiana). Il valore del salvataggio di vite umane ridotto a zero. Del resto mandare a morire per nulla giovani ventenni in Ucraina manifesta senza equivoci l'amore per il proprio popolo del presidente in carica e dei suoi odiatori seriali (Medvedev, patriarca Kirill e compagnia).

Ma se la Russia ritorna alla parente della gloriosa Trabant, la Moskvich, immagino gli occhi e i sogni dei ragazzi russi attorno a un'auto dell'occidente. Si può fermare tutto. Tornare agli anni cinquanta. Addirittura agli anni trenta dello stalinismo, ma non si potranno mai uccidere i sogni dei ragazzi. Quelli, a lungo andare, abbattono i muri.

Non è solo voglia di consumismo. È desiderio di progresso, di efficienza, di bellezza. È brama di libertà. I missili possono temporaneamente soffocarla. Mai sconfiggerla definitivamente.

Giancarlo Maculotti

Bosio Commerciale: a luglio un congruo contributo ai dipendenti per i successi dell'azienda

Il consiglio d'amministrazione di Bosio Commerciale s.r.l. con sedi a Onore, Castelli Calepio e Bergamo, ha il piacere di comunicare quanto segue: Unitamente alla Quattordicesima mensilità (con Valuta 01 07 2022) erogherà un congruo contributo ai propri dipendenti, ringraziandoli per la collaborazione nella crescita della nostra azienda. Senza di loro nulla sarebbe potuto accadere... Speriamo di poter così contribuire, con un aiuto concreto, a contrastare l'aumento del costo della vita (elettricità, gas, carburante, ecc...) derivante principalmente dall'attuale crisi economica e sociale. L'occasione è gradita per ringraziarla della collaborazione e porgerle cordiali saluti

ASPETTANDO LE DISCESE

A me delle parole è sempre piaciuta la carne. Che le leggi e le senti che ti accarezzano o che ti prendono a schiaffi, che profumano di ciliegie mature o che grondano schiuma come fossero birra ghiacciata appena stappata. Quelle parole che sono aria e nell'aria perdute. Tu lascia che mi perda tra parole, lasciami essere aria su labbra, un soffio vagabondo senza sagoma. Giorni senza discese, solo salite. E così le parole mi aiutano. Mi fanno compagnia. Mi racconto cose che mi fanno ridere e che nemmeno conosco.

Sempre su una bici in salita. Verso nuove cime. Aspettando però discese. Che io le aspetto sempre. La gente parte per le vacanze. Io non lo so. Qui a pulire il vento. A prendermi cura di me. Una maglietta pulita di speranza. Che quella mi serve sempre. Sopra le nuvole dove Dio e il vuoto si fanno i dispetti usando le nostre ombre. In una strada di campagna. Dove abbaiano i cani. Vicino a un'officina meccanica. Dentro una profumeria. Il profumo di un albero di ciliegie, l'estate dolce a maturare infanzia, la strada di polvere sugli occhi e sul sorriso sbucciato, gambe che corrono, sogni ancora nel paniere. Il resto è vociare, di gente che urla, succede sempre quando non hanno nulla da dire. E così io tengo le mie per me e le nutro di meraviglia. Dove raccolgo le parole sul ciglio della strada, ciottoli levigati sotto le nostre lingue. Le lascio cadere lungo il cammino per ritrovare la strada che mi riporta a casa.

Aristea Canini

IL FIAMMIFERO E IL BOSCO

È stato bello immergersi in una vita che si doveva creare da zero. Bello per qualcuno ma non per tutti o bello per tutti meno qualche persona. L'importante è che ci si senta bene dentro e tutto si supera, chi non si sente bene dentro, prosegua il suo cammino per cercare di migliorare. Chi si sente 'finalmente' bene dentro ha dovuto mostrare la faccia senza nascondersi tra cespugli e rovi e il suo dazio lo paga comunque ogni santo giorno mostrando l'altra guancia. Ha capito, quell'uomo o quella donna, che non c'è motivo di intraprendere una guerra tra parenti, amici o conoscenti, altra gente non è arrivata a comprendere che le guerre sono inutili e dannose all'anima.

Chi ha capito che la guerra è male deve comunque porgere l'altra guancia per dare il buon esempio... e non è meno facile che cercare di migliorare il proprio cammino... perciò "pari e patta". La guerra è inutile e dannosa, la comprensione e condivisione di uno stato d'animo diverso dal tuo è l'unica arma a disposizione che potrà vedere sventolare bandiera bianca da entrambe le parti. Poi ognuno per la propria risposta si rivolga al suo "credo"... che alla fine è il cuore. Dedicata ad un amico che ha perso un cane, amico vero, per colpa della "guerra" tra persone... che è quella che scatena altre guerre... un fiammifero che incendia un bosco.

Annibale Carlessi

VERSO LA DEMOCRAZIA DELL'ASTENSIONE?

Pochi, forse, ricordano il DPR 361 del 30 marzo 1957, che all'art. n. 4 recita: "L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese... L'elettore che non abbia esercitato il diritto di voto deve darne giustificazione al sindaco. L'elenco di coloro che si astengono dal voto senza giustificato motivo è esposto per la durata di un mese nell'albo comunale. Per il periodo di cinque anni la menzione 'non ha votato' è iscritta nei certificati di buona condotta".

Residui dello Stato paterno, come si vede. Fu abolito nel 1993. Sicché l'art. 48 della Costituzione che proclama che il voto è "un dovere civico", si riduce ad una raccomandazione di etica pubblica. Nei regimi democratici ne è lecito anche il non esercizio. Non nei Paesi a regime totalitario, nei quali il mancato esercizio pregiudica l'accesso ad alcuni benefici del Welfare, del tutto dipendente dall'arbitrio del potere politico. Di qui le famose "maggioranze bulgare" nei Paesi socialisti, effetto non dell'adesione al 99% al regime, ma di un'oppressione senza scampo.

Ma ora, nei nostri regimi democratici, "il voto con i piedi" sta esponendo la democrazia liberale ad uno stress rischioso per il suo futuro. Chi non va a votare, lo fa per troppa fiducia, sempre più in calo, o per nessuna, sempre più in aumento, nel sistema politico-decisionale. Nello specifico caso dell'istituto referendario, poi, conta anche la praticabilità/accessibilità dello strumento, sempre più bassa. Il referendum abrogativo è stato a poco a poco costretto su un letto di Procuste dal Parlamento e dalla Corte costituzionale, così che farne uscire un quesito immediatamente comprensibile, sul quale chiamare al voto, è impresa impossibile. Ma quand'anche, i partiti in Parlamento si sentono liberi di interpretare i risultati e persino di ignorarli, se loro conviene.

Resta che l'astensione e la diserzione delle urne segnala disaffezione rispetto alle istituzioni della democrazia rappresentativa e governante.

Prima che le delusioni ricorrenti si rapprendano in una rassegnazione totale, bisognerà pure che cittadini, quotidiani e partiti facciano qualcosa. Innanzitutto, i partiti. La loro esistenza è necessario fondamento di un regime democratico, ma non è per nulla sufficiente. Necessario: perché i partiti, nel crollo delle istituzioni dell'8 settembre 1943, hanno rimesso insieme il Paese, sia pure attraversato dalla guerra civile al Centro-Nord, e hanno permesso la ricostruzione dello Stato. Ma hanno anche progettato un sistema politico-istituzionale, nel quale la relazione principale e fondante non è quella che intercorre tra cittadini e istituzioni, ma quella tra partiti e istituzioni. Un sistema, nel quale i partiti decidono chi deve rappresentare i cittadini e chi deve governarli. Il ruolo e la potenza politica dei cittadini si fermano sulla soglia dei partiti. Questo schema non soddisfa più. Per due ragioni. La prima è che i partiti, nel corso dei decenni, hanno finito per occupare le istituzioni politiche e quelle amministrative nonché il settore molto esteso dell'industria e dell'economia pubblica, senza con ciò dimostrare una capacità di governo, cioè di soluzione dei problemi.

La seconda: la società civile italiana e i singoli cittadini sono cresciuti "in età e sapienza" e perciò hanno esercitato una critica più puntuale dell'azione dei partiti ed hanno, al contempo, preteso di esercitare un'azione politica diretta, fino a immaginare di eleggere direttamente e senza mediazioni i propri rappresentanti in Parlamento e il Capo dello Stato e quindi, indirettamente, il governo. Ipotesi che era arrivata all'approvazione della Commissione bicamerale del 1997-98. La disaffezione verso la democrazia delegata è dunque più che giustificata. Che si possa semplicemente sostituire con "la democrazia diretta" è apparso impraticabile proprio in questi anni, come dimostra il fallimento del M5S. Ma il problema resta. Si chiama riforma costituzionale. Che i partiti rifiutano, proprio perché vi intravedono una perdita di potere, perché temono di essere bypassati dal potere diretto dei cittadini/elettori. Partiti necessari, dunque, per formare personale politico, per educare alla politica, per diffondere cultura politica, per far crescere il senso di cittadinanza attiva e responsabile. Ma insufficienti per far vivere la democrazia, se i cittadini non sono messi in grado di fare la propria parte. Incombe però una domanda su tutte: i cittadini hanno voglia di fare la propria parte?

Giovanni Cominelli

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni,** imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della **cultura del lavoro,** anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del **mercato del lavoro,** la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla **parità**; a promuovere la **cittadinanza europea** intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.

Fondazione A.J. Zaninoni

Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org
Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a:
info@fondazionezaninoni.org

LANZA
COSTRUZIONI

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Realizzazione e ristrutturazione
di edifici industriali e abitazioni civili

TRATTAMENTO ACQUE
Opere edili di supporto al trattamento delle acque
depuratori – bacini – centrali di pompaggio

CENTRALI IDROELETTRICHE
Costruzione impianti idroelettrici di varie tipologie
su tutto il territorio nazionale

Via Serio 36, Casnigo 035.741006
www.lanzacostruzioni.it

17 giugno.indd 59 16/06/22 08:02

Formaggi di Montagna

Fin dall'inizio del secolo scorso, dai pascoli del monte Avaro, la famiglia Paleni trasformava il latte montano della Zona. Tutt'oggi nella nuova sede a Casazza il Caseificio Paleni continua la tradizione di allora con la produzione dei caratteristici formaggi delle Valli Bergamasche.

CASEIFICIO PALENI

CASAZZA (BG) - Via San Lorenzo in Cavellas, 2 - Tel. (035) 813033/810294
info@caseificiopaleni.com - www.caseificiopaleni.com

17 giugno.indd 60 16/06/22 08:02